

**Roberto Formigoni
il Presidente di tutti**

**PER UNA LOMBARDIA
DELLE OPPORTUNITÀ**

**libertà, solidarietà,
buon governo e innovazione
per un nuovo protagonismo europeo**

*programma elettorale per governare la Lombardia
nell'VIII Legislatura
2005 - 2010*

INDICE

Un programma di tutti

Roberto Formigoni, il Presidente di tutti

Lombardia 1995- 2005: dieci anni di sviluppo

Per una Lombardia delle opportunità: i contenuti della nostra proposta

- 1. Valorizzare la persona: il “capitale umano” vera risorsa per il futuro**
 - 1.1 Educazione, istruzione e formazione: libertà di percorsi per costruire la persona e la comunità civile**
 - 1.2 Lavoro: strumento per valorizzare la persona e leva per lo sviluppo**
 - 1.3 La bellezza: identità, tradizioni e culture della Lombardia come ponte verso il mondo e il futuro**
 - 1.4 Valorizzazione di tutte le risorse umane, a cominciare dai giovani, e rispetto di tutte le identità e le culture**

- 2. La competitività del sistema Lombardia: consolidare tradizioni ed eccellenze, rilanciare l’innovazione**
 - 2.1 Sostegno ai settori economici, forza tradizionale dell’economia lombarda: PMI, industria, artigianato, commercio, agricoltura, turismo, servizi**
 - 2.2 Ricerca e innovazione, propulsori dello sviluppo futuro**
 - 2.3 Grandi progetti e marketing territoriale, fattori per incrementare l’attrattività della Lombardia**

- 3. Lombardia, un sistema sicuro: far crescere la prevenzione e la protezione, ridurre i rischi e i pericoli**
 - 3.1 Sicurezza e polizia locale: la messa in rete dei soggetti e lo sviluppo delle tecnologie**
 - 3.2 Sistema di prevenzione dei rischi nei diversi ambiti (idrogeologico, sismico, alimentare, sanitario, degli infortuni)**
 - 3.3 Protezione civile come perno di un sistema di tutela**

- 4. Sanità, famiglia, casa: sviluppare il modello lombardo di *welfare*, valorizzando il contributo di tutti**
 - 4.1 Sanità e salute: la centralità della persona e la valorizzazione degli operatori in un sistema di eccellenza**

- 4.2 **Politiche sociali: sostenere la famiglia e le reti informali per dare a ciascuno un'opportunità (perché nessuno resti solo)**
- 4.3 **Casa: un diritto per la dignità di ciascuno**

- 5. **Valorizzare l'ambiente, sviluppare il territorio, incrementare le infrastrutture per migliorare le qualità della vita e la competitività**
 - 5.1 **Ambiente: oltre la sostenibilità, la bellezza, fonte di benessere e sviluppo**
 - 5.2 **Infrastrutture: la competitività corre sulle reti**
 - 5.3 **La bellezza per il territorio: dal controllo alla responsabilità per tutelare e valorizzare**
 - 5.4 **Servizi di pubblica utilità: la centralità del cittadino alla base dell'efficienza e della competitività dei servizi**

- 6. **Il nuovo volto della Regione nel mutato contesto istituzionale**
 - 6.1 **La Lombardia nella nuova Europa e nello scenario internazionale**
 - 6.2 **Devoluzione, Titolo V e federalismo fiscale**
 - 6.3 **Regione ente di governo**

Una Lombardia, tanti territori: esaltare le specificità, mettere in rete le eccellenze, promuovere il sistema

- ✓ **Bergamo, provincia al lavoro**
- ✓ **Brescia, ancora più forza alla Leonessa lombarda**
- ✓ **Como, ricchezza coniugata alla bellezza**
- ✓ **Cremona, la musica dell'arte e della tradizione**
- ✓ **Lecco, quel ramo del lago che guarda all'innovazione**
- ✓ **Lodi, nella pianura l'orizzonte futuro**
- ✓ **Mantova, cultura e bellezza, legate al cuore della Lombardia**
- ✓ **Monza e Brianza, dodicesimo cilindro del motore lombardo**
- ✓ **Pavia, "la dotta" di Lombardia**
- ✓ **Sondrio, il tetto mondiale di Lombardia**
- ✓ **Varese, porta lombarda d'Europa**

UN PROGRAMMA DI TUTTI

Questo programma è stato redatto avvalendosi dei suggerimenti, dei contributi, delle proposte raccolti in questi mesi da Roberto Formigoni e da coloro che lo sostengono, nell'ambito delle attività istituzionali della Regione Lombardia oppure all'interno di iniziative politiche di confronto con le diverse realtà.

Tutto questo è avvenuto attraverso un lavoro sistematico di ascolto dei diversi territori, visitando ciascuna Provincia, incontrando i protagonisti di ogni ambito di attività e gli esponenti di numerose realtà istituzionali, sociali, culturali, economiche, recependo i contenuti emersi nelle 11 Conferenze programmatiche che sono state realizzate negli ultimi mesi, raccogliendo gli spunti dei Consulenti e dei Dirigenti della Regione Lombardia, ascoltando i suggerimenti pervenuti da singoli cittadini attraverso lettere, e-mail, telefonate, colloqui.

In particolare, abbiamo ricevuto ed utilizzato i circa 15.000 contributi di cittadini che si sono messi in contatto con la Regione con lettere, *e-mail*, telefonate; gli oltre 200 interventi di partecipanti a 9 cene programmatiche; i quasi 200 interventi di coloro che sono stati incontrati nelle singole Province; gli spunti emersi nei 125 interventi effettuati nelle 11 Conferenze Programmatiche; i contributi degli oltre 1.000 interlocutori istituzionali che svolgono il ruolo di componente dei Tavoli Territoriali di Confronto, dei Tavoli Tematici, del Patto per lo Sviluppo, della Conferenza delle Autonomie, dei Tavoli dell'Intesa Interistituzionale, dei Comitati tecnico Scientifici e dei Consulenti Istituzionali.

Per questo il programma di Roberto Formigoni è il programma di tutti ed è insieme il programma di ciascuno.

Ringraziamo tutti coloro che hanno portato un suggerimento, un contributo, un'idea, una proposta.

ROBERTO FORMIGONI, IL PRESIDENTE DI TUTTI

Un terzo mandato per Roberto Formigoni alla Presidenza della Regione è una sfida per il nuovo: è la prima volta nella storia della Lombardia che un Presidente si ripropone agli elettori dopo 10 anni, dopo due legislature complete.

Al tempo stesso è la scelta più naturale: tutto quello che abbiamo fatto fonda la fiducia per quanto ancora abbiamo da fare.

È un nuovo inizio, che non parte da zero, ma da un cambiamento positivo già in corso sotto gli occhi di tutti.

Di quante cose oggi si può dire: in Lombardia c'è, in Lombardia si può fare!

Dal '95 ad oggi, il governo della Regione Lombardia, presieduto da Roberto Formigoni, ha saputo liberare le energie positive così presenti nella nostra regione, sostenere chi costruisce il bene comune e offrire un contesto favorevole alla crescita delle persone e dei gruppi sociali.

Per questo ogni cittadino può identificarsi in questo governo, sentirlo proprio. Perché è un governo che ha restituito il primato alla società civile e ha saputo seguirne e rilanciarne il movimento propulsivo, trasformando la Lombardia in un cantiere del nuovo.

Se dieci anni fa pochi conoscevano realmente l'azione della Regione, oggi questa Istituzione è più vicina alla vita delle persone, ai loro problemi, alla loro iniziativa.

Ma altre sfide ci attendono nei prossimi anni, innescate dall'evoluzione della società lombarda e dalle profonde trasformazioni in atto in Europa e nel mondo.

La prima è sicuramente legata ai giovani, alla speranza nel futuro e a un nuovo patto tra le generazioni.

I giovani hanno bisogno di sentirsi protagonisti della costruzione sociale: recenti ricerche ci dicono che ben il 35% dei giovani lombardi non vede chiaro nel proprio futuro, solo il 35% ripone fiducia negli altri, mentre il 50% pensa che gli altri possano approfittarsi di loro.

La sfida di investire sul talento dei singoli, di offrire percorsi di crescita personalizzati, di sostenere i punti di aggregazione è dunque decisiva per preparare il domani.

Questo significa anche puntare sul capitale umano. Se negli ultimi dieci anni i tassi di partecipazione ai diversi livelli scolastici sono cresciuti di ben 7 punti, c'è ancora un'alta incidenza di abbandoni e siamo ancora sotto la media europea dei diplomati e dei laureati. Dal contrasto dell'abbandono all'alta formazione, all'aumento dei dottorati e dei posti per la ricerca c'è tutta una gamma di interventi necessari a far esprimere pienamente tutte le potenzialità presenti, rendendole un volano per lo sviluppo.

Senza una concreta speranza per il futuro dei giovani in Lombardia non esiste una visione possibile di benessere, di innovazione e di solidarietà per la nostra comunità.

L'attenzione ai giovani non deve far dimenticare l'andamento demografico della Lombardia: oggi gli ultrasessantenni rappresentano circa un quarto dei lombardi e diventeranno circa un terzo nel 2030. Nel 2050 per ogni giovane ci saranno 3 anziani. Gli anziani chiedono più assistenza per una migliore qualità della vita, ma soprattutto chiedono di essere protagonisti, di poter offrire il loro contributo in uno scambio più intenso con le nuove generazioni. La Festa dei Nonni è l'esempio di un modo diverso di guardare agli anziani in Lombardia.

Un'altra sfida che viene dalla società lombarda è quella legata all'emergere di nuove fragilità, che determinano una percezione di precarietà e di incertezza per il futuro. Sono 139.000 le famiglie povere e altre 147.000 sono a rischio, in una società come quella lombarda che registra elevati livelli di costi e di consumi. E molti giovani sono costretti a condizioni di incertezza da situazioni professionali non stabilizzate, che rendono difficili i programmi più impegnativi per il proprio futuro: metter su famiglia, acquistare una casa, accendere un mutuo.

Accanto all'impegno per l'autonomia e la dignità di tante persone e nuclei familiari, occorre studiare nuovi metodi di sostegno più flessibili e tempestivi per una fascia che risulta particolarmente vulnerabile.

Ad altre sfide cerca di rispondere la nostra proposta.

A temi conosciuti e già affrontati in questi anni, come il rilancio della competitività della nostra economia, la lotta per un ambiente più vivibile, la messa a disposizione delle eccellenze sanitarie per tutti, la risposta alle nuove esigenze di mobilità.

E alle sfide del contesto mondiale, che ha visto protagonista il Governo regionale in questi anni, consapevole della propria funzione allo snodo tra livello locale e livello globale.

Oggi le Regioni rappresentano infatti quel decisivo livello intermedio tra un potere statale sempre più sovranazionale e un potere locale troppo angusto per fronteggiare i problemi più seri e complessi del nostro tempo. Sono dunque quel livello di governo *glocale*, ovvero insieme globale e locale, di cui si avverte una crescente necessità.

In questo la Lombardia è un emblema del ruolo cui sono chiamate le Regioni in Europa: raccogliere istanze e progettualità dei territori e rappresentarle e promuoverle in modo integrato nell'Unione e nell'agone internazionale.

Dalle proposte costruttive nel processo costituzionale europeo alle missioni in cinque continenti per promuovere il sistema lombardo, dalla cooperazione allo sviluppo all'internazionalizzazione delle imprese, dal trapianto del modello dei distretti industriali lombardi nei Paesi emergenti alle collaborazioni con le realtà più avanzate

per vincere la battaglia contro l'inquinamento: la Lombardia respira con due polmoni, l'Italia e l'Europa, per affrontare le sfide del mondo.

Nell'attuale congiuntura del contesto globale queste sfide portano con sé al tempo stesso opportunità e rischi e aprono davanti a noi due scenari alternativi: quello di un nuovo straordinario sviluppo e quello di un possibile rapido declino.

Da una parte infatti c'è il concreto rischio di un indebolimento del benessere di cittadini e imprese e insieme del prestigio del Paese; dall'altra la possibilità di rilanciare la crescita, di costruire una Lombardia e un'Italia più forte fatta di aziende più innovative e più competitive, di persone e famiglie che vivono meglio che in passato.

Possiamo e dobbiamo scegliere tra una difesa passiva dell'esistente e la volontà di essere protagonisti del nostro futuro.

Già troppi sono stati conquistati dall'inesorabilità di un declino tanto triste quanto inevitabile, di una riduzione di Italia e Lombardia a patria del tempo libero, senza aziende forti, capaci di innovare, espressione di una tecnologia all'avanguardia nel mondo. Nel rallentamento contingente del nostro motore produttivo qualcuno vuole vedere un chiaro segno di questo destino.

Noi non ci uniamo al coro delle Cassandre! Conosciamo la Lombardia, la forza dei suoi lavoratori, dei suoi tecnici, dei suoi ricercatori, dei suoi imprenditori, dei suoi cittadini e delle sue reti sociali.

Sappiamo che insieme - grazie anche a un Governo regionale che accompagna, sostiene, incoraggia e favorisce, sapremo imboccare subito la strada di un rinnovato sviluppo.

Uno sviluppo vivace, fatto di crescita economica, ma ancor più di crescita sociale, civile, culturale.

Uno sviluppo che significa più libertà, più solidarietà.

Ecco come si vince il rischio del declino.

Non bastano le ricette economiche, serve una proposta ideale, soprattutto in un'economia come la nostra in cui le imprese sono nella quasi totalità l'espressione dell'iniziativa di una persona o di una famiglia. Se alla persona e alla famiglia manca una prospettiva, l'economia ristagna. Se la persona e la famiglia hanno una ragione ideale per credere e investire nel futuro, anche l'economia decolla.

La nostra proposta allora è quella di partire dalla forza che c'è, dalla certezza di un positivo esistente.

La forza della Lombardia sono i lombardi.

Perché in Lombardia il positivo c'è e c'è un governo che l'ha fatto crescere.

Chi vuole costruire insieme una speranza per il futuro, chi si muove per una spinta ideale, chi cerca realizzazione nel lavoro, chi edifica solidarietà, chi fa innovazione

valorizzando le tradizioni, chi cerca di coniugare crescita e sostenibilità, sa che il suo progetto è già il nostro programma di governo.

È questo che ci dà la forza e la convinzione della nostra proposta, una proposta concreta e alta per il terzo mandato. Non ci accontentiamo di aver mantenuto gli impegni, ma guardiamo con coraggio alle nuove sfide, ben sapendo che permettere e accompagnare un nuovo slancio in avanti della Lombardia significa offrire un traino a tutto il Paese

La Lombardia, infatti, è uno dei nuclei propulsivi del nostro continente, con un'importanza simile a quella di uno stato: per dimensioni demografiche sarebbe il 12° tra i 25 stati dell'Unione Europea, è paragonabile al Belgio, al Portogallo e all'Ungheria; supera oltre la metà dei Paesi membri dell'ONU. Ha un prodotto interno più alto di quello di Danimarca e Grecia, circa il doppio di quello dell'Irlanda.

Un modello di sviluppo sostenibile in Lombardia è perciò anche un modello per il nostro Paese e una rampa di lancio per il suo protagonismo internazionale.

Se si può in Lombardia si può anche in Italia.

Quello che si fa in Lombardia è a servizio di tutta l'Italia e dell'Europa.

Qual è allora la nostra proposta?

Vogliamo che la Lombardia sia terra delle opportunità per tutti, in cui ciascuno possa trovare la propria strada e tutti possano crescere insieme.

Per questo crediamo in un riformismo, che non è appannaggio di pochi illuminati, ma investimento sulla persona, spinto dal basso di un popolo che costruisce con tenacia e realismo. Il nuovo modello di sviluppo sostenibile che può sconfiggere il rischio del declino nasce di qui, non può essere calato dall'alto.

È una proposta ideale che parte da una realtà già in atto.

È insieme la proposta di un programma e di un metodo, di un'idea di governo basata sull'ascolto e sul confronto.

Abbiamo progressivamente sviluppato una *partnership* diffusa con tutti i soggetti del sistema lombardo, dando vita a quello che è sempre più conosciuto come un modello di **governo con** la società e con il territorio e non di **governo sulla** società e sul territorio.

Abbiamo aperto spazi di libertà e rimesso in moto le energie migliori della nostra terra, abbiamo preparato gli strumenti perché la visione positiva che viene dalla nostra cultura, dalla nostra storia e dalle nostre potenzialità sia riconosciuta da tutti come possibilità reale di costruzione.

Con il terzo mandato vogliamo spingerci ancora più avanti: la Lombardia del 2010 sarà ancora di più la Lombardia del **pieno protagonismo della persona e della società**.

Un protagonismo che si basa su quattro pilastri.

Libertà

Vogliamo restituire potere alla persona e alle reti di persone. Questo significa **libertà da**, dalla burocrazia, dagli ostacoli, dai vincoli; ma significa soprattutto **libertà di scegliere, libertà di fare e di creare** il nuovo.

Sussidiarietà

La sussidiarietà come metodo e forma di governo ha introdotto una rivoluzione copernicana che continuerà a dare i suoi frutti. Non c'è più una Regione che pretende di programmare tutto e rispondere direttamente a tutto, assegnando a ciascuno il suo ruolo; c'è una Regione che esalta e accompagna l'impegno e la funzione di ognuno, a cominciare dalle persone, dalle loro associazioni, dagli Enti locali, dalle imprese, dalle associazioni di categoria, dalle autonomie funzionali, dai sindacati... Che promuove la *partnership* tra enti pubblici, privati, terzo settore, reti informali. Il grande strumento della sussidiarietà è la **semplificazione**: togliere lacci e impedimenti non è un'operazione formale, significa aprire nuove strade per lo sviluppo.

Responsabilità

Governare la Lombardia è una responsabilità di tutti i Lombardi e di ciascuno di loro, perché questo è l'unico modo per raggiungere gli obiettivi comuni: benessere e qualità della vita possono essere garantiti solo dall'impegno responsabile di ciascuno. Non vogliamo un sistema che si regga sull'anonimità dell'apparato, un ente pubblico impersonale, vogliamo invece una realtà in cui ognuno sia educato e incentivato ad assumersi la propria responsabilità, sia messo nelle condizioni di trattare ogni problema come un proprio problema. Ogni diritto delle persone è un nostro dovere: anche la nostra idea di **giustizia** è basata sulla responsabilità.

Solidarietà

La solidarietà è la stoffa dello sviluppo, perché crescere insieme rende tutti più forti. Non crediamo nell'individualismo sfrenato di altri modelli, nell'idea della competizione come esclusione dell'altro, perché abbiamo visto che questo produce squilibri e povertà. Ma facciamo nostra un'idea di concorrenza, figlia della tradizione europea, che torna al significato etimologico di correre insieme, tendere insieme a una meta. Un'idea per la quale se qualcuno resta indietro fa perdere anche me. Quante più persone condividono opportunità e strumenti tanto più potremo creare innovazione e prosperità per tutti.

Offrire ad ogni persona il massimo delle opportunità significa, infatti, riconoscere pienamente la **dignità** di tutti.

La Lombardia potrà essere la terra dei primi, in cui c'è la possibilità di emergere per i migliori talenti se saprà essere anche la terra degli ultimi, in cui ciascuno sia valorizzato e aiutato ad essere libero protagonista della propria vita.

Le nuove povertà possono avere tanti volti diversi e compito di un governo solidale è quello di cogliere le diverse esigenze per consentire a ognuno di dare il proprio apporto.

I 4 pilastri che indichiamo disegnano il federalismo come lo concepiamo noi: un governo che sa lavorare con tutti per costruire lo sviluppo.

Sono le fondamenta che ritroviamo nella nostra storia. Siamo stati capitale dell'impero romano; abbiamo visto insieme le grandi figure di Ambrogio e Agostino disegnare dalla Lombardia una nuova strada per il nostro continente. Abbiamo visto crescere e svilupparsi le abbazie benedettine che trasformarono le paludi padane in ricca pianura irrigua, le grandi intraprese artigiane e mercantili, e delle opere sociali del nostro operoso Medioevo. È la grande tradizione da cui più tardi germogliarono il pensiero illuminista antigiacobino e pragmatico di Verri e di Beccaria, il federalismo laico di Cattaneo e il liberalismo cattolico di Manzoni. È la grande tradizione che nel nostro passato più prossimo si è arricchita dell'esperienza civile e politica dei movimenti cattolico e socialista; della colta vitalità della borghesia imprenditoriale, dello slancio innovatore di movimenti culturali come il futurismo di Marinetti, Boccioni e Carrà, di figure di educatori e animatori sociali come Don Gnocchi e Luigi Majno.

La storia lombarda è una storia di impegno concreto per trovare soluzioni illuminate ed efficaci ai grandi problemi del momento.

Libera, sussidiaria, responsabile, solidale: queste sono le caratteristiche della **Lombardia, terra delle opportunità** e le fondamenta di un rinnovato protagonismo sociale. Protagonismo che si esprime in tre linee strategiche che attraversano e caratterizzano tutti gli ambiti importanti della vita della persona e della comunità, come un frutto che là dove nasce è insieme prodotto e segno della qualità dell'albero.

La Lombardia delle opportunità è innanzitutto una **Lombardia che innova**

Tutti sono d'accordo sul fatto che per vincere la sfida globale serve innovazione.

Ma l'innovazione non nasce dal niente. Nasce dall'investimento sul capitale umano e da un contesto favorevole.

Nella nostra terra Leonardo ha trovato l'ambito giusto per creare i suoi capolavori artistici e tecnologici, Alessandro Volta per gli studi e le scoperte di fronte a cui persino Napoleone si è inchinato. Anche oggi stiamo creando l'*humus* favorevole alla crescita dei giovani talenti, stiamo aiutando università, imprese e centri di eccellenza a fare rete.

La Lombardia delle opportunità è una **Lombardia sicura**.

Innanzitutto sicura del proprio futuro: sicurezza significa in tutti gli ambiti della vita poter contare su un presente certo per guardare con speranza al domani.

Il nostro impegno è quello di far crescere la fiducia nella possibilità di realizzare le proprie potenzialità e i propri desideri.

Fare famiglia, fare impresa e fare il bene deve essere per tutti un rischio sostenibile.

La Lombardia delle opportunità è la **Lombardia della bellezza**.

La bellezza è il dono che abbiamo ricevuto in una natura varia e attraente, il sigillo che il lavoro umano ha impresso nel paesaggio, nell'arte e nella scienza.

Abbiamo posto la bellezza **come cifra dell'azione di governo**, perché dice che ciò che guida ogni intervento, nel metodo e nello scopo, è la funzionalità alla vita delle persone nella completezza dei suoi molteplici aspetti.

Si è parlato recentemente di rinascimento lombardo non solo a Milano ma anche a Berlino, Londra e Parigi per il fiorire di progetti architettonici e urbanistici che cambieranno il volto del nostro territorio.

I grandi architetti sono tornati a passare di qui ed è emblematico il modo in cui tutti si siano riconosciuti nelle grandi opere che in questi anni sono state restituite o che sono state realizzate per la Lombardia – come il Teatro alla Scala, il Grattacielo Pirelli, il Polo fieristico di Rho Pero.

Sono esempi di una bellezza che si sposa con la funzionalità.

Non può esserci vero benessere e sviluppo senza bellezza. Nello spirito lombardo il gusto di fare e di vivere, la ricerca della ricchezza e la genialità del progetto hanno sempre cercato questo sigillo di qualità.

Questi sono i temi che innervano e animano tutto il nostro programma.

Un programma che nasce dall'ascolto e dal dialogo con la società civile, frutto di un modo di guardare con serietà alla vita, al lavoro e alla progettualità delle persone e dei gruppi sociali.

E noi i programmi non li mettiamo nel cassetto!

Oggi è interessante rileggere i nostri programmi del 1995 e del 2000: vedere oggi quanto abbiamo realizzato di ciò che abbiamo scritto allora, dà la misura della nostra credibilità.

Un solo esempio: 10 anni fa la promessa della piena occupazione era irrisa da molti: oggi la piena occupazione è una realtà, con il tasso di disoccupazione più che dimezzato, un tasso di attività cresciuto di più di 2 punti e con 383.000 nuovi posti di lavoro.

Lo stesso si può dire dell'attrattività del nostro territorio: gli investimenti diretti provenienti dall'estero si sono moltiplicati quasi per sette tra il 1993 e il 2003; o della qualità del sistema socio-sanitario, che ha aumentato del 49% le prestazioni ambulatoriali, tra 1997 e 2003 pur dimezzando i tempi massimi di attesa rispetto alla media nazionale e mantenendo i conti in pareggio, come certificato dalla Corte dei Conti.

Ma tutto questo non ci basta!

La nostra proposta si fonda su quello che abbiamo fatto per animare la speranza di quello che faremo.

Libertà per tutti, opportunità per ciascuno: questa la sfida e la responsabilità da condividere per un nuovo sviluppo e una nuova qualità della vita.

È una costruzione che non può procedere senza l'apporto di ogni singola persona con la sua identità, la sua storia i suoi bisogni, i suoi talenti.

È una visione corale del bene comune, che nasce dal basso, cresce per una spinta ideale e diventa amore alla realtà.

Per questo Roberto Formigoni si candida per il terzo mandato, per essere il presidente di tutti.

LOMBARDIA 1995-2005: DIECI ANNI DI TRASFORMAZIONE E DI SVILUPPO

Ricordarsi come era l'Italia a metà degli anni '90, dopo la confusione e la sfiducia suscitata da Tangentopoli, aiuta a rendersi meglio conto di quanta strada abbiamo percorso da allora: instabilità politica e immobilismo progettuale e creativo potevano essere il preludio di un irreversibile percorso di lento declino. Una situazione preoccupante a livello nazionale, che si manifestava in modo più evidente proprio in Lombardia, una terra che ha sempre generato fermenti di novità, dove nuove alleanze guadagnavano visibilità, dove si intrecciavano nuovi modelli di governo e dove i ceti produttivi si erano coinvolti nell'impegno pubblico, così caratterizzato per un forte pragmatismo e per una positiva volontà di costruire il nuovo.

In tale contesto, la vittoria del Polo alle elezioni regionali del 1995, e in particolare la vittoria in Lombardia, segnò una svolta e rilanciò una nuova stagione politica nel segno della responsabilità e del protagonismo della società civile. Grazie anche alla nuova concezione della politica della presidenza Formigoni, gli anni '90 sono stati anni di rilancio di una nuova passione per la costruzione del bene comune, che ha saputo convogliare la creatività e le capacità della gente lombarda verso un nuovo sviluppo.

Una profonda radice ideale, un profondo rispetto della libertà, la valorizzazione piena dell'identità, un'indomita passione per la costruzione di una società in cui ognuno può trovare una personale e singolare espressione, rappresentano i cardini di una cultura politica che ha innescato un radicale processo di trasformazione della società, ponendo le basi per la crescita della comunità e dell'economia lombarda.

Alcuni punti di forza hanno caratterizzato in dettaglio le politiche di 10 anni di Governo Formigoni in Lombardia.

1. I lombardi: prima risorsa della Regione

Con oltre **9 milioni di abitanti**, la Lombardia ha un capitale umano paragonabile a quello di vari Stati europei come il Belgio e la Svezia.

La significativa **ripresa demografica** (nel 1992/93 i nati lombardi erano il 13,6% degli italiani, nel 2002/03 erano saliti al 16,1%) non deve far dimenticare che, tra i lombardi, gli anziani sono sempre più numerosi, in linea con il progressivo invecchiamento delle società più ricche. I **giovani** tra i 15 e i 24 anni passano **dal 15,6% del 1995 all'11,6% del 2003**, mentre gli **ultrasessantenni** rappresentano il **24,6%** della popolazione **nel 1995 e il 27,8% del 2003**.

A compensare questo *trend*, contribuisce un **saldo migratorio** con l'estero da tempo positivo. In Lombardia si concentrano **più di 500.000 presenze, pari al 20-25% del totale nazionale**, un dato rilevante che segnala l'attrattività dell'economia e della terra lombarda.

2. La formazione del capitale umano, eccellenza lombarda

La crescita del capitale umano in Lombardia è stata al centro dell'attenzione del Governo Formigoni in tutti questi dieci anni.

La Lombardia vanta già oggi un **bassissimo tasso di dispersione scolastica** nel periodo dell'obbligo (0,3%: tra i giovani di 15-19 anni il 96,6% ha conseguito almeno la terza media).

Per quanto riguarda la scuola superiore, tra il 1994 e il 2002 il tasso di **partecipazione all'istruzione secondaria superiore** è fortemente cresciuto passando **dal 75,6% all' 85,3%**, con un incremento (12,8%) maggiore anche di quello nazionale (11,5%).

Uno sviluppo straordinario, reso possibile anche dall'istituzione del **buono scuola**, di cui hanno beneficiato 47.712 alunni nell'anno scolastico 2000-2001 con uno stanziamento di oltre 30 milioni di euro. Un forte impegno costantemente in crescita: le domande sono diventate **nell'ultimo anno scolastico oltre 50.000 con uno stanziamento di 40milioni di euro**.

Anche la formazione universitaria ha avuto un significativo sviluppo.

In Lombardia sono oggi presenti **12 Università** (erano 9 nel 1995) e 7.500 tra docenti e ricercatori, pari al 13,3% del totale nazionale, il dato più elevato in Italia. La percentuale di studenti che vengono a studiare qui **da altre regioni d'Italia** è passata **dal 17 al 23%** degli iscritti.

Il **tasso di passaggio dalla Scuola media superiore all'Università** è cresciuto **dal 69,2% del 1994 all'82,8% del 2003**; anche in questo caso, in Italia la crescita è stata percentualmente minore: dal 68,5% al 78,8%.

Ma la valorizzazione del capitale umano in Lombardia, prima Regione a sperimentare la parificazione dell'Istruzione e della Formazione professionale al percorso scolastico tradizionale, va oltre le aule scolastiche.

In Lombardia il 18,8% dei dipendenti sperimenta attività di formazione continua, contro il 17,3% della media italiana. **Tra il 2001 e il 2003 il numero di progetti per la formazione continua è cresciuto di oltre dieci volte** (da 169 a 1.759) e nel 2003 ha riguardato 62.467 persone.

Lo stesso *trend* ha riguardato la **formazione professionale per disoccupati**: i corsi di formazione professionale, sempre più mirati ed intensi, hanno registrato un **incremento del 51%**, coinvolgendo un numero crescente di persone, da 10.642 l'anno ad oltre 350.000.

3. Occupazione e mercato del lavoro: più lavori, più persone al lavoro

In Lombardia l'investimento nel capitale umano diventa opportunità di sviluppo: dal '95 al 2003 sono stati creati **383.000 nuovi posti di lavoro** e il numero di occupati è passato dai 3.681.000 del 1995 ai 4.064.000 del 2003. i **lavoratori dipendenti** con contratto a tempo indeterminato passano dai 2.583.000 del 1996 ai 2.853.000 del 2003, con un **incremento di 270mila** unità.

Il **tasso di disoccupazione lombardo** è stato **dimezzato in 10 anni**, diversamente da quello nazionale: nel giugno 1995 era del 7,1% per cento e cresceva; oggi, infatti, il

tasso lombardo oscilla **intorno al 3,6%**, contro l'8% UE e l'8,7% italiano. Ancor più significativo il dato riguardo al tasso di **disoccupazione maschile, pari al 2,5%** (con il tasso relativo agli uomini tra i 30 e i 64 anni che è addirittura all'1,5%!): un valore praticamente fisiologico.

Dal '95 ad oggi la partecipazione al mercato del lavoro è stata in costante crescita (il tasso di attività è al 53,5%), anche per quanto riguarda il **mondo femminile, la cui partecipazione è cresciuta del 13%**, da 1.534.000 nel 1995 a 1.735.000 nel 2003. Dati che ci avvicinano ulteriormente alla media europea e ai parametri previsti dalla "agenda" di Lisbona.

Quali i settori che hanno registrato un maggiore sviluppo? Gli addetti del manifatturiero nel 1991 erano 1.530.411 e sono diventati dieci anni dopo 1.319.988 (-13,7%): un dato che conferma il graduale minor peso dell'occupazione industriale in senso stretto, ma che si colloca ancora tra i primi in Europa. Inverso il **trend del terziario**: si è passati da 1.468.112 addetti nel 1991 a 2.089.099 con un **incremento del 42,3%**, confermando la progressiva terziarizzazione dell'economia lombarda. Per quanto riguarda la tipologia dei lavori, si è invece registrata una differenziata articolazione, con un **incremento di forme più flessibili**, come confermano le crescite significative dei lavoratori part-time (passati dai 179mila del 1995 ai 302mila del 2003), dei cosiddetti lavoratori atipici (da 275mila nel 1995 a 460mila nel 2003) e dei dipendenti a tempo determinato (da 134mila nel 1995 a 206mila nel 2003).

4. Cultura e bellezza: un'offerta più ampia, più accessibile ai cittadini

La bellezza, il buon gusto, il design come capacità di fondere espressione artistica e funzionalità nella quotidianità della vita, sono tra le grandi risorse della nostra Lombardia.

In tutti i settori dell'espressione culturale, abbiamo segnato in questi anni importanti traguardi. Gli esempi sono sotto gli occhi di tutti. Dal '95 al 2002 il numero dei **Musei** in Lombardia – di cui stiamo promuovendo la qualificazione con un processo di accreditamento - è **cresciuto del 50%** circa, passando da 223 a 323. I **visitatori** sono passati **da poco più di 3,5 milioni nel 1995 agli oltre 5 milioni del 2002**.

Il **Sistema bibliotecario** tra il '93 e il 2003 ha **acquisito 8 milioni di libri**; i prestiti sono raddoppiati (da 6 a 12,5 milioni); i prestiti interbibliotecari sono passati da meno di 300mila a più di 1, 5 milioni; la spesa per il servizio è raddoppiata (da quasi 50 a più di 100 milioni).

Il **recupero dei beni culturali** ha visto dal '98 al 2004 la promozione di **48 Accordi di programma** (23 attuati o in corso, 25 promossi) con interventi finanziari complessivi che ammontano finora a **450 milioni di euro**.

La Regione è diventata protagonista di una nuova e autorevole committenza pubblica, inaugurando un vero e proprio Rinascimento lombardo. Molte sono le **grandi opere destinate a diventare nel mondo simboli** riconosciuti per bellezza stilistica e per modernità tecnologica: dal polo esterno della **Fiera** di Rho-Però al progetto dell'**Altra Sede** della Regione, dal restauro del **Grattaciolo Pirelli** a quello della **Villa Reale** di Monza.

Nel decennio sono state programmate **140 mostre di cui 40 di livello internazionale**. Grandi opportunità a cui i lombardi hanno aderito con entusiasmo: secondo l'ISTAT i **consumi regionali per ricreazione e cultura** di questi anni ammontavano nel 2002 **all'8,64%** dei consumi interni contro il 7,65% del 1995, superando la media nazionale (il valore per l'Italia nel 2002 era 8,06 nel 1995 il 7,28).

5. Gli indicatori economici, una leadership che si conferma

La Lombardia in questi dieci anni si è confermata come la Regione trainante dell'economia nazionale. Il suo contributo **supera il 20% del Prodotto complessivo dell'Italia**, percentuale che ha mantenuto in questi anni, tra il 1995 ed oggi, con tassi di crescita che hanno toccato il +2,5% (nel 2000), pur in un contesto di stagnazione dell'economia europea.

Tra il '95 ed oggi la Lombardia ha mantenuto una posizione di assoluta predominanza in termini di prodotto procapite, rimasto largamente più elevato della media nazionale, che pure è cresciuta nel tempo: in Lombardia, nel 1995, il **PIL procapite** a prezzi correnti valeva 19.505,00 euro contro i 14.710,00 euro dell'Italia; nel 2000, i valori erano rispettivamente 23.733,00 euro e 18.262,00 euro; nel 2003, il PIL procapite lombardo diventa pari a **25.687,00 euro** mentre in Italia si attesta su una media di 20.232,00 euro. **Ogni lombardo produce il 27% di ricchezza in più** rispetto all'italiano medio.

Contestualmente, l'ISTAT, nel rilevare l'indice di povertà regionale, a partire dal 2002, ha registrato che **la Lombardia ha il 4,7% di famiglie considerate povere, contro una media nazionale dell'11,8%**, il valore più basso tra le regioni italiane dopo il Trentino Alto-Adige.

Valori come questi che collocano la nostra regione tra le regioni leader in Europa, permettendoci di confrontarci alla pari, ad esempio, con realtà come il Baden, la Catalogna o il Rhone-Alpes.

6. Una struttura imprenditoriale solida che sa rinnovarsi per competere

L'economia lombarda sta vivendo una decisa anche se graduale transizione verso la **terziarizzazione**. Senza dimenticare la propria base industriale, forte della lunga tradizione manifatturiera ed artigiana, la Lombardia ha saputo affermare il suo **primato nei servizi alla persona**, ad esempio in campo sanitario, e nei servizi alle imprese, con le più importanti concentrazioni di attività e di professionalità nel campo della **moda, del design, dell'ICT, della consulenza, della pubblicità e dei media**.

Contemporaneamente l'**agricoltura** lombarda ha vissuto una stagione di fortissima trasformazione, tesa a coniugare efficienza ed affidabilità dei processi, qualità e originalità dei prodotti. Il settore agricolo, che ha visto negli ultimi anni una **crescita nel numero assoluto degli addetti** (dagli 83 mila del '95 agli 86 mila del 2003 secondo

l'ISTAT), per la prima volta dopo decenni, ha saputo mantenere un peso praticamente costante sul Prodotto regionale pur di fronte alla riduzione delle aziende; si pensi che, tra il 1990 ed il 2000, il **numero di aziende agricole** si è praticamente **dimezzato**, passando **da 132.000 a 75.000**, **ma nel contempo la superficie media coltivata che è cresciuta del 56,4%**. Ciò ha significato un incremento notevole della **produttività**, che in ambito agricolo, secondo i dati ISTAT negli anni tra il 1995 ed il 2003, in Lombardia è passata **da 23.900 euro lire** (prezzi costanti 1995) ad un valore di **33.800 euro lire** nel 2003 (il più elevato in Italia).

Tutto questo in un **tessuto di imprese medio-piccole** che hanno saputo fare sistema e rinnovarsi (l'ultimo censimento ISTAT mostra come il 97,2% delle imprese in Lombardia sia nella classe con meno di 20 addetti).

Lo dimostra innanzitutto l'aumento del numero di imprese in Lombardia che, tra il 1991 ed il 2001 (dati ISTAT del Censimento) sono passate **da 573.820 a 751.630**, **con un incremento del 31% circa**.

Ma lo dimostra anche la capacità della Lombardia di produrre un robusto tessuto di medie imprese, asse portante della nuova competitività di tutto il sistema: secondo l'indagine 2003 condotta da Unioncamere nazionale e Mediobanca sulle medie imprese italiane, **in Lombardia ha sede circa il 20% delle imprese manifatturiere italiane e il 31,6% di quelle di media dimensione** (1.240 su un totale nazionale di quasi 4.000 unità). L'attività prevalente di queste imprese è legata al cuore delle produzioni tipiche del *made in Italy* e 270 di queste imprese risiedono all'interno dei distretti di specializzazione. Nel periodo 1996-2001 queste imprese hanno visto **crescere i dipendenti del 10%, il fatturato netto del 30,5%, le esportazioni del 36%, il valore aggiunto del 22,8%**.

7. Internazionalizzarsi tra opportunità e difficoltà

Da sempre la Lombardia è in prima fila nei rapporti con l'estero, un vero e proprio *gateway* per il sistema Paese: le imprese lombarde che esportano sono più di 50mila e il **peso delle esportazioni lombarde sul totale italiano** è pari (dato provvisorio ISTAT per il 2003) **al 28,5%**, mentre le importazioni pesano per il 37,3% nello stesso anno.

Nonostante i tanti fattori avversi: l'entrata in scena prepotente di nuovi attori, dal "fenomeno" Cina all'India, ai nostri vicini dell'Est, il galoppare del dollaro, l'assenza di qualunque spazio di fuga di tipo monetario, l'ascesa del prezzo del petrolio, l'incertezza dello scenario globale con il perdurare di una condizione di assenza di pace in una delle aree più "calde" del mondo, la leadership della Lombardia resta indiscussa.

Se nel '95 le sue **esportazioni** ammontavano a quasi 60 Milioni di euro, oggi, nonostante l'erosione dei competitori asiatici, ammontano a **quasi 74 Milioni di Euro**.

Ma se gli indicatori dell'import-export danno il quadro di una internazionalizzazione solo commerciale già in parte superata dalle imprese lombarde più radicate sul mercato globale, altri indicatori permettono di leggere chiaramente la capacità del

sistema lombardo di essere attrattivo di nuove risorse e di nuovi investimenti. Per quanto riguarda gli **Investimenti Diretti Esteri**, il fatturato delle **imprese a partecipazione estera** in Lombardia è passato **da 46.019 milioni di euro nel 1994 a 160.944 nel 2003**, con un **aumento percentuale del 250%**. Il fatturato delle **imprese estere partecipate** da imprese lombarde è passato **da 27.921 milioni di euro-lire nel 1994 a 76.433 nel 2003**.

Dati che testimoniano un aumento costante dell'interesse da parte degli investitori esteri in Lombardia e un incremento deciso nella performance economica: tutto il mondo riconosce il nostro spirito di iniziativa, capace di unire il radicamento nel locale con l'apertura alla realtà globale.

8. Il sistema della ricerca, poli di eccellenza e processi di innovazione diffusa

La Lombardia è sede di **16 distretti industriali**, che si sono dimostrati negli anni passati un elemento essenziale per la competizione internazionale (tanto da divenire vero e proprio modello da imitare per altre regioni europee prima e per Paesi come Brasile, India, Turchia, Egitto, Marocco e Tunisia poi). Sono stati identificati e sostenuti questi 16 distretti, definiti "distretti di specializzazione", che coprono 312 Comuni (il 20% circa dei comuni lombardi). La Regione ha poi deciso di investire in un approccio innovativo al tema del cosiddetto *clustering*, favorendo la nascita di cinque "**metadistretti**" nei settori delle biotecnologie, alimentari e non, del design, dell'ICT, dei nuovi materiali e della moda. Queste aree trasversali al territorio lombardo mettono a sistema tutte le sue risorse e i suoi soggetti.

Questo sistema produttivo si innesta sulla vocazione lombarda di terra d'innovazione. Per questo il **Governato regionale ha voluto moltiplicare per 50 gli investimenti in ricerca, dai 5 Milioni di euro annui del 95 ai 229 del 2004**. Già oggi gli **investimenti** in Ricerca e Sviluppo in Lombardia sono **pari all'1,27% del PIL regionale**, a fronte di una media nazionale pari all'1,16% del PIL. Infatti, la Lombardia nel suo complesso è la regione in Italia che investe di più in questo settore, **circa 3 miliardi di euro**, corrispondenti a **circa il 35% di quelli nazionali, di cui circa il 75% di provenienza privata** mentre la media nazionale non supera il 50%. È anche la prima per numero di **addetti, 32.000, il 25% circa di quelli italiani**. Per performance nel settore scientifico è al primo posto in Italia e molto al di sopra della media europea.

Siamo anche primi a livello nazionale per numero di grandi imprese innovative. Quasi la metà dei brevetti italiani sono di provenienza lombarda: in Lombardia il **rapporto Brevetti EPO High Tech ogni milione di abitanti è pari a circa il 19,2%**, a fronte di una media italiana del 6,5. Oggi sono **1527 le domande depositate presso l'Ufficio Europeo dei Brevetti, rispetto ai circa 900 brevetti depositati nel '95**.

9. Una Regione più sicura

La percezione da parte delle famiglie del rischio criminalità in Lombardia è migliorata sensibilmente. I dati mostrano una **generale contrazione delle attività**

illegali che interessa tutte le aree. Infatti, se si guardano i delitti denunciati dalle forze di polizia in relazione ai reati maggiormente connessi all'allarme sicurezza si nota, tra il 1995 e il 2003, una diminuzione dell'indice di criminalità diffusa (furti e rapine meno gravi), dal 64,2 al 58,2% del totale dei delitti denunciati, con un numero ogni mille abitanti che scende dai 29,6 delitti del 1995 al 26,1 del 2003. Diminuisce significativamente anche l'indice di criminalità minorile (2,6 nel 2003 contro il 4,1% del '95) e le denunce per produzione, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti che diminuiscono di più del 20% in Lombardia, ben al di sotto della media nazionale. Questi risultati indicano un **migliore e più capillare controllo del territorio** da parte delle Forze dell'ordine, che non ha però potuto impedire l'aumento di alcune forme di reato più gravi, come quelli rilevati dall'indice di criminalità violenta passato dal 9,8% del 1995 al 12,4 del 2003, o quelli a sfondo sessuale, che hanno avuto una crescita significativa.

Ma la sicurezza non si misura solo e tanto sul fronte della criminalità, quanto anche rispetto ad altre dimensioni del vivere quotidiano, che vanno dalla **sicurezza alimentare** a quella ambientale.

Se molto è stato fatto per la difesa del suolo e la cura dell'assetto idrogeologico, va anche rilevato come in questi 10 anni si è saputo costruire, un sistema di **Protezione civile** che ha dato prova di grande efficienza e tempestività.

Sicurezza è anche sicurezza nel lavoro: vale la pena ricordare anche che il peso degli **infortuni ogni cento lavoratori è il più basso del Nord Italia ed è in sensibile calo (2001:4,4% 2003: 4,0%)**

10. Sanità e politiche socio-assistenziali: il sostegno ad un'offerta sussidiaria e di qualità

A fronte del progressivo allungamento della vita media della popolazione lombarda, il Governo regionale ha ripensato e riformato l'intero sistema di assistenza sanitaria e socio-assistenziale.

Nel campo della sanità è stata realizzata una riforma, che ha operato una vera e propria rivoluzione culturale, razionalizzando la spesa e migliorando la qualità del servizio. L'efficienza della riforma è stata positivamente valutata anche dalla Corte de Conti che ha affermato che la Regione Lombardia è **una delle due sole Regioni italiane con i conti in pareggio, a fronte di un disavanzo nazionale di 2 miliardi di Euro.**

La qualità, già alta è cresciuta ancora, tanto è vero che dal 1996 al 2002 l'attrazione da altre regioni **verso gli ospedali lombardi** è più che raddoppiata e rappresenta **oltre il 20% della mobilità sul territorio nazionale.**

Un sistema sano è anche più efficiente: le **prestazione ambulatoriali** dal '97 al 2003 sono **umentate del 49%**, parallelamente il tasso di ospedalizzazione (degenti su popolazione residente) è calato costantemente insieme alla durata della degenza media (passata dagli 11,4 giorni del 1994 ai 7,9 del 2003), con un parallelo aumento dell'indice di utilizzo dei posti letto ospedalieri nelle strutture pubbliche (dai 74,1 giorni del '95 ai 77,2 del 2003). Nel frattempo è stato sviluppato il *day hospital*, che

nel 2003 ha raggiunto il milione e 275mila casi contro un milione e 438mila ricoveri ordinari.

Nel contempo si è valorizzato, nell'ambito socio-sanitario, il ruolo delle famiglie e degli operatori del **terzo settore**, giungendo a coprire pressoché completamente l'aumento consistente del fabbisogno socio-assistenziale dei lombardi. Nel 1995 agli Enti *non profit* operanti in ambito sociosanitario era attribuito il 47% del *budget* complessivo; **nel 2004 sono destinatari del 70% delle risorse sociosanitarie.**

Le **Residenze per anziani** (RSA, *Hospice*, Centri Diurni e Istituti di Riabilitazione) erano 490 nel 1995, sono oggi 722, con un **incremento di posti letto che da 34 mila sono passati a oltre 54 mila: quasi il 60% in più.**

Se limitiamo lo sguardo alle sole Residenze Sanitarie Assistenziali, che intercettano i bisogni più drammatici per gli anziani e le loro famiglie, l'incremento del numero di unità di offerta è del 32% (da 435 a 575), quello dei posti letto del 44% (da 34.830 a 50.213). In questo settore la presenza del *non profit* è cresciuta del 209% (da 141 a 436), grazie anche alla presenza di 270 nuove Fondazioni nate dalla trasformazione delle ex IPAB.

Le **Residenze per disabili** sono invece passate da circa 200 alle 304 di oggi, che garantiscono un numero di **posti disponibili più che raddoppiati**: da 4.400 del 1995 siamo arrivati oggi a quasi 10.000.

Complessivamente tra il 1995 e il 2004 **i finanziamenti regionali sono passati da 555 milioni di Euro a 1.148 milioni di Euro, con un trend di crescita del 106%; quelli del Fondo Sociale sono invece passati da 126 Milioni di Euro a 207 Milioni di Euro (+64%).**

11. Casa, un diritto sempre più diffuso, ma ancora da sostenere

Un sistema di *welfare* compiuto deve assumere come elemento fondante anche il diritto all'abitazione. In tal senso, sempre di più anche in Lombardia si è allargata la percentuale di coloro che abitano in case di proprietà: tra il 1991 ed il 2001, la percentuale delle **abitazioni occupate in proprietà** è cresciuta di circa sei punti percentuali, superando il **71%, a fronte di un modesto 52,9% nel 1981.**

Di contro, le **case in affitto**, sempre secondo le indagini citate, sono passate dal 42% del 1981 al 28,9% del 1991 e, infine, al **21,7%** rilevato dall'ultimo censimento del 2001.

Diversi fattori, tra cui un'aumentata precarietà delle giovani generazioni e una maggiore necessità di mobilità territoriale, potrebbero portare però in futuro ad un relativo ritorno di domanda per abitazioni in affitto.

La politica di Regione Lombardia, sempre attenta ai suggerimenti della realtà, si è già orientata in tal senso, supportando negli ultimi 5 anni **193.000 famiglie** con i contributi del **Fondo Sostegno Affitti**. Le famiglie lombarde (**29.560 dal 2000 ad oggi**) sono state beneficiarie anche dei contributi dei **"mutui prima casa"**, un

provvedimento che ha favorito in particolare le giovani coppie (il 56% delle domande, pari a 16.749).

12. Associazionismo e Terzo Settore: Lombardia terra della solidarietà

La vivacità sociale e la capacità dei lombardi di esprimere la propria vocazione all'auto-organizzazione è cresciuta in tutti i campi, come indica **l'aumento delle organizzazioni di volontariato** che dal '95 è stato pari all'**87%**. La Lombardia, con **oltre 3mila associazioni** (senza contare le oltre 2mila non iscritte ai registri regionali), ha il peso in assoluto e in percentuale (17,2%) più elevato tra tutte le regioni italiane.

Anche **le associazioni familiari oggi sono dieci volte più numerose, per effetto della nostra legge per la famiglia**, approvata nel 1999, che promuove il protagonismo familiare e il mutuo aiuto, senza contare lo sviluppo portentoso avuto dalle Fondazioni, che hanno assunto un peso rilevantissimo nel terzo settore lombardo ed italiano.

13. Ambiente: una risorsa tutelata e in costante miglioramento

In questi 10 anni grande attenzione è stata prestata alla qualità dell'ambiente fisico, penalizzato dalle condizioni geografiche della pianura padana e da decenni di sviluppo urbanistico intensivo.

Per combattere alla radice l'inquinamento atmosferico, sono state proposte soluzioni innovative, dallo sviluppo delle tecnologie all'idrogeno all'ammodernamento del parco veicolare e delle caldaie per il riscaldamento.

Grazie a questo lavoro, **dal '98 al 2003 - nonostante siano aumentati tutti i fattori di pressione a impatto critico**, come popolazione, PIL, numero dei veicoli circolanti e auto diesel – la qualità dell'aria in Lombardia ha registrato un evidente miglioramento, con la **diminuzione di tutti gli inquinanti** (ossidi di azoto – 6%, biossidi di zolfo – 18%, ossido di carbonio – 28%, PM10 – 7%).

In particolare nella città di **Milano** dal 1997 al 2003 si osservano le seguenti riduzioni delle medie annuali di concentrazione degli inquinanti: Biossido di azoto: - 20,5%, biossido di zolfo: - 7,7%, ossido di carbonio: - 44%, PM₁₀: - 6,1% (dal 1998 al 2003 – dati relativi a tutte le fonti di emissione), Benzene: - 38,5%.

Ma quello dell'inquinamento atmosferico è solo l'esempio più eclatante, analoga attenzione è stata riservata alla **bonifica** e alla riduzione degli inquinanti nel sottosuolo, nelle acque e al **contrasto all'elettrosmog**, nonché alla **sicurezza di tutti i 358 impianti a Rischio industriale** rilevante presenti in Lombardia.

Contemporaneamente si è lavorato per moltiplicare le risorse ambientali pregiate del nostro territorio: in Lombardia abbiamo oggi il **22% di aree protette contro una media nazionale del 10%**. Negli ultimi tre anni il Governo regionale ha finanziato 5 milioni di metri di nuove siepi, filari e fasce alberate, 60 milioni di metri quadri di interventi di manutenzione su foreste e boschi, 30 milioni di metri quadri di pascoli e superfici agricole di montagna risistemati, **50 milioni di metri quadri di nuove foreste per oltre 2,5 milioni di nuovi alberi**.

È stato promosso il **recupero della montagna** e favorita la **diminuzione delle superfici usate per agricoltura intensiva, ridotta del 10%** dal 1997 al 2003. Parallelamente è **aumentata la superficie dedicata a coltivazioni biologiche**: nel periodo 1999-2003 le superfici sono infatti raddoppiate.

Particolare attenzione è stata posta nella tutela dell'acqua, una risorsa di cui la Lombardia è ricca grazie ai numerosi fiumi, laghi, e alle falde sotterranee estremamente abbondanti..

La nostra Regione si è dotata di **1.160 impianti di trattamento delle acque potabili, il 75% dei quali destinati alla disinfezione**. L'applicazione del Piano regionale di risanamento delle acque (PRRA) previsto dalla legge 319/76 ha contribuito a ridurre l'inquinamento prodotto da scarichi urbani, industriali e da altre sorgenti. Si può infatti affermare che in quest'ultimo decennio la qualità delle acque correnti lombarde è migliorata, anche tramite complessi progetti pilota come quelli di bonifica del Lambro e del bacino del Seveso-Olona.

La situazione ereditata nell'ambito della **politica dei rifiuti** era nel '95 particolarmente grave. L'azione di governo esercitata non solo ha permesso di uscire nell'arco di pochi anni da un drammatico stato di emergenza, ma anche di rilanciare **un'azione per adeguare strutturalmente la capacità di smaltimento ai fabbisogni della regione**, attraverso l'autorizzazione di **nuovi impianti e l'incentivazione della raccolta differenziata**, passata per i rifiuti solidi urbani **dal 20,9 % del 95 al 40,8%** (il doppio della media nazionale).

L'impegno profuso in questi anni, nella sensibilizzazione verso comportamenti più efficienti, ha portato a risultati di notevole importanza quali:

- **riduzione dei rifiuti urbani** prodotti del 1,4% (4.615.534 tonnellate) rispetto al 2002, anno sin al quale si era registrata una crescita pressoché costante;
- **riduzione, dal '95, di sei volte dei quantitativi di rifiuti urbani avviati in discarica;**
- **termovalorizzazione:** che rappresenta oggi il destino di **smaltimento diretto per il 47%** di rifiuti indifferenziati prodotti.

Anche sul piano della **politica energetica** la Lombardia ha fatto passi da gigante. Lo sviluppo economico e la crescita industriale della Lombardia rendono sempre più elevato il fabbisogno di energia. Nel settore elettrico, ad esempio, dal 1995 al 2003 i consumi di energia sono aumentati di oltre il 18% e parallelamente sia cresciuta anche la produzione (5,43%).

Contemporaneamente alla crescita dei consumi di "energia" si è registrata una notevole riduzione delle vendite di gasolio da riscaldamento (-55% rispetto al 1991). La **sostituzione del gasolio con il metano** ha riguardato anche le centrali termiche obsolete grazie agli incentivi economici accordati dalle politiche regionali rivolte a questo settore. Incentivi finalizzati anche per l'incremento della disponibilità di energia prodotta da **fonti rinnovabili** come le biomasse, o generata in strutture

ottimizzate e distribuita attraverso il teleriscaldamento che ha permesso di migliorare l'efficienza del settore energetico.

14. Infrastrutture: un fattore di sviluppo ancora insufficiente

In questi dieci anni le politiche regionali si sono costantemente confrontate con la crescente domanda di mobilità e di infrastrutture, tecnologiche e fisiche, rese necessarie dai mutamenti demografici, sociali ed economici.

Tra il 1992 e il 2003 l'evoluzione del parco veicolare della Lombardia – che supera i 7 milioni di veicoli - ha avuto una crescita dell'11,2%.

Il traffico sulle autostrade a pagamento in Lombardia ha registrato tassi di crescita particolarmente rilevanti nel periodo 1998 – 2000 (anni in cui i dati statistici sono completi); infatti i veicoli leggeri medi giornalieri sono passati da circa 650 mila a circa 764 mila, con un incremento del 17,7%. Per i veicoli pesanti questo sviluppo è stato addirittura superiore, da 178 mila a 218 mila (+ 22,5%).

Il trasporto aereo è cresciuto invece del 46,4% tra il 1998 e il 2003 per quanto concerne il traffico passeggeri e del 69,1%, nello stesso periodo, per quanto riguarda il trasporto merci. In un contesto internazionale altamente concorrenziale, l'aeroporto di Malpensa ha riconquistato una posizione di rilievo nel ranking europeo (la 6^a in senso assoluto, la 2^a relativa ai diretti concorrenti – Zurigo, Roma, Monaco,). **L'indicatore di accessibilità** fatto 100 Londra, è passato **da 23,02** del settembre 1998 **al 35,13** del dicembre 2004.

Nel periodo 1996-2000 il **numero di tonnellate movimentate di merci** con origine/destinazione la Lombardia ha avuto un **incremento del 4,5%**. Scarso è stato **l'incremento del trasporto merci via ferrovia**, passato dalle 45,2 ton per 100 abitanti del 1995 alle 52,8 del 2000, con un calo costante fino alle 41,5 del 2003; stabile la quota di trasporto merci su strada.

Le opere realizzate ad oggi, sono state imponenti (**Malpensa**, completamento del **Passante ferroviario di Milano**, **accessibilità al polo esterno della Fiera**, ...) ma ancora insufficienti.

Sono attualmente in avanzata fase di progettazione e realizzazione, anche grazie alla partecipazione dei privati, **nuove strade e autostrade (sistema viabilistico Pedemontano, BreBemi, Tangenziale est esterna di Milano)** e **nuove tratte ferroviarie** (nuova linea ad alta velocità e capacità Torino-Milano-Venezia, prolungamento MM1 da Sesto San Giovanni a Monza).

Tutte queste opere sono realizzate con criteri di rispetto del territorio e in una politica di costante confronto con i soggetti locali.

Parallelamente è stato promosso il sostegno allo sviluppo delle **infrastrutture telematiche**. La disponibilità di fibra ottica è cresciuta notevolmente in Lombardia negli ultimi anni passando **da 534.560 km** nel 2000 **a 1.145.879 km** nel 2003. Il confronto tra le *performance* lombarde e quelle medie nazionali evidenzia che i comuni lombardi raggiunti dal servizio XDSL sono passati in Lombardia dal 17,4%

nel 2002 al 29,6% nel 2003, contro una crescita nazionale che è passata dal 13,7% nel 2002 al 22,0% del 2003.

15. Semplificazione amministrativa e snellimento della macchina burocratica

Oggi la Lombardia è una delle Regioni che più si è impegnata per eliminare il carico burocratico dei cittadini e delle imprese. Con appositi provvedimenti di semplificazione, in Lombardia **sono state cancellate 1033 leggi regionali: oggi ne restano in vigore 691, destinate ad essere sostituite da testi unici per materia.**

La Regione è anche in prima fila da anni per la promozione dello sviluppo degli **Sportelli Unici per le Attività produttive**, visti come strumento di attuazione concreta dello snellimento burocratico per le imprese.

Anche la struttura regionale è stata resa più agile e funzionale, malgrado siano aumentate le competenze e la complessità dei procedimenti amministrativi. Dal 1995 a oggi la Regione è passata **da quasi 5000 dipendenti a circa 3500**, da 340 (ma erano circa 600 in pianta organica) a 220 Dirigenti. Più in generale, la Regione utilizza solo **l'11% del bilancio per le spese di funzionamento**, quando le altre **regioni italiane sono sul 20% e lo Stato addirittura al 24% .**

PER UNA LOMBARDIA DELLE OPPORTUNITÀ: I CONTENUTI DELLA NOSTRA PROPOSTA

Questa la nostra visione, questi i temi su cui orientare il programma di governo nei prossimi 5 anni:

1. VALORIZZARE LA PERSONA: IL “CAPITALE UMANO” VERA RISORSA PER IL FUTURO

- 1.1. Educazione, istruzione e formazione: libertà di percorsi per costruire la persona e la comunità civile**
- 1.2. Lavoro: strumento per valorizzare la persona e leva per lo sviluppo**
- 1.3. La bellezza: identità, tradizioni e culture della Lombardia come ponte verso il mondo e il futuro**
- 1.4. Valorizzazione di tutte le risorse umane, a cominciare dai giovani, e rispetto di tutte le identità e le culture**

2. LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA LOMBARDIA: CONSOLIDARE TRADIZIONI ED ECCELLENZE, RILANCIARE L’INNOVAZIONE

- 2.1. Sostegno ai settori economici, forza tradizionale dell’economia lombarda: agricoltura, artigianato, industria e PMI, commercio e servizi, cooperazione, turismo**
- 2.2. Ricerca e innovazione, propulsori dello sviluppo futuro**
- 2.3. Grandi progetti e *marketing* territoriale, fattori per incrementare l’attrattività della Lombardia**

3. LOMBARDIA, UN SISTEMA SICURO: FAR CRESCERE LA PREVENZIONE E LA PROTEZIONE, RIDURRE I RISCHI E I PERICOLI

- 3.1. Sicurezza e polizia locale: la messa in rete dei soggetti e lo sviluppo delle tecnologie**
- 3.2. Sistema di prevenzione dei rischi nei diversi ambiti (idrogeologico, sismico, alimentare, sanitario, degli infortuni)**
- 3.3. Protezione civile come perno di un sistema di tutela**

4. SANITÀ, FAMIGLIA, CASA: SVILUPPARE IL MODELLO LOMBARDO DI WELFARE, VALORIZZANDO IL CONTRIBUTO DI TUTTI

- 4.1. Sanità e salute: la centralità della persona e la valorizzazione degli operatori in un sistema di eccellenza**

4.2. Politiche sociali: sostenere la famiglia e le reti informali per dare a ciascuno un'opportunità (perché nessuno resti solo)

4.3. Casa: un diritto per la dignità di ciascuno

5. VALORIZZARE L'AMBIENTE, MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI, SVILUPPARE IL TERRITORIO, INCREMENTARE LE INFRASTRUTTURE: UNO SVILUPPO AUTENTICAMENTE SOSTENIBILE

5.1. Ambiente: oltre la sostenibilità, la bellezza, fonte di benessere e sviluppo

5.1.1. Valorizzazione dei parchi e fruibilità del verde e del paesaggio

5.1.2. Prevenzione e recupero: le due parole chiave per la lotta all'inquinamento

5.2. Infrastrutture: la competitività corre sulle reti

5.2.1. Infrastrutture per la mobilità

5.2.2. Ottimizzazione del TPL e dei servizi esistenti

5.2.3. Opere pubbliche e infrastrutture per lo sviluppo sociale ed economico

5.2.4. Infrastrutture di comunicazione: portare i cittadini lombardi nel mondo ed il mondo nelle loro case

5.3. La bellezza per il territorio: dal controllo alla responsabilità per tutelare e valorizzare

5.3.1. Governo del territorio

5.3.2. Valorizzazione dei piccoli Comuni

5.3.3. Rilancio della montagna

5.4. Servizi di pubblica utilità: la centralità del cittadino alla base dell'efficienza e della competitività dei servizi

5.4.1. Energia: riduzione dei costi, innovazione tecnologica e rispetto dell'ambiente

5.4.2. Rifiuti: riduzione della produzione ed incremento del recupero

5.4.3. Bonifiche: riappropriarsi delle periferie interne alle città e dei territori contaminati

5.4.4. Risorse idriche: acqua di qualità a costi accessibili per tutti; completa riappropriazione dei laghi e dei fiumi di Lombardia

6. IL NUOVO VOLTO DELLA REGIONE NEL MUTATO CONTESTO ISTITUZIONALE

6.1. La Lombardia nella nuova Europa e nello scenario internazionale

6.1.1. Relazioni internazionali

6.1.2. Cooperazione internazionale allo sviluppo

6.2. Devoluzione, Titolo V e federalismo fiscale

6.3. Regione ente di governo

6.3.1. Legislazione sussidiaria e improntata alla semplificazione; lo Statuto

6.3.2. *Governance*, programmazione negoziata e partenariato

6.3.3. Valorizzazione dei Comuni per un miglior servizio ai diritti di ciascuno

6.3.4. Riforma del ruolo e dell'organizzazione della Pubblica Amministrazione

6.3.5. Conoscere la Regione: un diritto di ciascuno

6.3.6. Altra sede, emblema della nuova Regione

1 VALORIZZARE LA PERSONA: IL “CAPITALE UMANO” VERA RISORSA PER IL FUTURO

Valorizzare il capitale umano è l’investimento più importante che si può fare sul futuro: significa **scommettere sulla libertà, la creatività, la qualità della persona e delle sue relazioni**. Ma è anche una leva determinante per promuovere l’incremento della qualità della vita del singolo nonché occasione di crescita economica: è infatti dimostrato che – per limitarsi ai Paesi industrializzati – il capitale umano generato dall’investimento in istruzione è all’origine di circa i 2/3 del reddito complessivo.

Per tutto questo, la Regione Lombardia crede nella strategicità degli obiettivi di Lisbona, che intendono fare dell’Europa la prima società della conoscenza entro il 2010.

1.1 Educazione, istruzione e formazione: libertà di percorsi per costruire la persona e la comunità civile

Le politiche per accrescere dal punto di vista quantitativo e qualitativo il capitale umano partono anzitutto dall’attenzione alle condizioni per la costruzione della personalità e del sapere:

- ✓ **Educazione**: valorizzare la capacità e la libertà degli educatori e garantire libero accesso alle diverse proposte educative e culturali
- ✓ **Istruzione**: avviare una riforma organica che risponda alle esigenze delle famiglie ed all’evoluzione del contesto socioeconomico
- ✓ **Formazione**: completare la riforma già varata valorizzando la ricchezza e l’esperienza del sistema formativo lombardo ed accompagnandolo in un continuo processo di miglioramento
- ✓ **Università**: consolidare l’eccellenza formativa delle 12 Università lombarde e migliorarne il raccordo con il sistema economico, favorire l’accesso di tutti attraverso la tutela del diritto allo studio
- ✓ **Formazione permanente e continua**: favorire lo sviluppo di un’offerta di formazione lungo tutto l’arco della vita, rivolta potenzialmente a tutti gli occupati, per promuovere lo sviluppo personale e professionale degli adulti
- ✓ **Politiche per i giovani**: favorirne la crescita e il protagonismo per creare le basi della Lombardia di domani.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Introduzione del **buono scuola** come possibilità reale di libera scelta da parte delle famiglie dei percorsi di istruzione di ogni ordine e grado; assegnati oltre 30 milioni di euro per 47.712 beneficiari nell’anno scolastico 2000-2001; 36 milioni per 48.489 richiedenti ammessi nell’anno scolastico 2001-2002; 37 milioni per 48.300 nel 2002-2003. Per quanto riguarda l’ultimo **anno scolastico 2003-2004**, il

finanziamento è salito a **40 milioni di euro per oltre 50.000 domande complessive**

- ✓ Impiegato, nel periodo 2001-2004, oltre il 90% dei **1.470 milioni di euro** a disposizione della Regione sull'Obiettivo 3 del **Fondo Sociale Europeo (FSE)** per lo sviluppo dei servizi di formazione e orientamento; a conclusione del primo triennio di programmazione, la Regione Lombardia si è affermata come una delle più virtuose regioni italiane nell'utilizzo dei fondi comunitari e si è aggiudicata la premialità più alta a livello nazionale, pari a oltre 80 milioni di euro di fondi aggiuntivi
- ✓ **Riforma** del sistema **della formazione professionale** nella linea della sussidiarietà, attraverso l'introduzione del **sistema accreditamento /voucher** e costituzione di una rete di soggetti pubblici e privati accreditati per l'erogazione di servizi di formazione e orientamento al lavoro (valutate ed identificate sul territorio, per le diverse tipologie di intervento, **1.586 strutture accreditate**)
- ✓ Sperimentazione di **percorsi triennali di formazione professionale** per l'assolvimento del diritto/dovere di istruzione e formazione, sulla base di accordi con il Ministero dell'Istruzione e il Ministero del Lavoro e di intese con la Direzione Scolastica Regionale, per l'articolazione di un'offerta secondaria superiore adeguata ai diversi stili cognitivi ed alle differenti aspirazioni dei giovani e delle loro famiglie
- ✓ Oltre 168 milioni di euro, solo negli ultimi 5 anni, investiti per garantire a oltre **110.000 giovani** tra i 14 ed i 18 anni la possibilità di frequentare percorsi formativi, in assolvimento del diritto/dovere all'istruzione e formazione, adeguati alle loro necessità e connessi con il mondo del lavoro
- ✓ Riqualficazione e riconversione dei **27 Centri di Formazione Professionale pubblici**, volta a valorizzarne l'autonomia e l'eccellenza attraverso l'approvazione di un Piano di Riordino concordato con le Province e le Parti sociali
- ✓ Sostegno alle **scuole materne** autonome convenzionate con la Regione o i Comuni (erogate risorse regionali per oltre 45 milioni di euro)
- ✓ Promozione percorsi formativi innovativi per combattere il fenomeno della **dispersione scolastica**, attraverso l'alternanza scuola lavoro
- ✓ Promozione e sviluppo dell'**associazionismo sportivo** nelle scuole, mediante azioni coordinate con CONI e Direzione Scolastica, e di iniziative volte a promuovere lo svolgimento di attività ludico-motorie, con il coinvolgimento di circa 20.000 alunni delle scuole materne ed elementari
- ✓ 1.300 progetti di ristrutturazione, messa a norma ed adeguamento funzionale degli **edifici scolastici** per accrescerne la sicurezza (presentati da scuole di ogni ordine e grado e finanziati per oltre 90 milioni di euro)
- ✓ 65 milioni di euro annui per la promozione e lo sviluppo degli strumenti di sostegno al **diritto allo studio universitario** (borse di studio, prestiti d'onore, servizi abitativi, contributi per l'acquisto dei libri di testo)
- ✓ Riforma del diritto allo studio universitario (legge regionale n. 34/2004) per una maggiore efficienza dei servizi a supporto della popolazione universitaria e una più compiuta autonomia delle università

- ✓ Finanziamento di interventi di **edilizia universitaria** per oltre 100 milioni di euro; tra i più recenti, Bicocca, *Campus* Leonardo e *Campus* Bovisa a Milano, Facoltà di Giurisprudenza a Como, Poli universitari di Mantova e Crema
- ✓ Sostegno alla realizzazione di circa 400 corsi professionalizzanti, **master** e corsi di perfezionamento con risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE) pari a circa 92 milioni di euro
- ✓ Attuazione dei dispositivi di **Istruzione e Formazione Tecnico Superiore (IFTTS)**: oltre 70 progetti per 2.700 allievi ed un finanziamento di 42 milioni di euro
- ✓ Promozione del **servizio civile** come strumento per educare i giovani alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato attraverso la presentazione in Consiglio regionale di una proposta di legge e la condivisione di intese con soggetti operanti sul territorio
- ✓ 282 milioni per la realizzazione di percorsi di formazione superiore e di percorsi professionalizzanti all'interno dei **corsi universitari**, che hanno riguardato 154.000 diplomati o laureati
- ✓ Oltre 168 milioni investiti per la formazione e l'accompagnamento di oltre 9.000 soggetti appartenenti a **categorie deboli o svantaggiate**

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Adozione di una **legislazione innovativa** dell'intero sistema dell'istruzione e formazione professionale nel contesto del processo di riforme in atto a livello nazionale e comunitario
- ✓ Prosecuzione di una politica favore di una effettiva **parità scolastica** attraverso la riproposizione del **buono scuola**
- ✓ Valorizzazione dell'**educazione** in tutte le sue espressioni (famiglia, nonni, asili nido, scuola dell'infanzia, oratori, associazioni educative), attraverso il loro coinvolgimento nelle varie fasi di definizione e realizzazione dell'offerta regionale di orientamento, istruzione e formazione
- ✓ Riduzione ad un tasso inferiore al 4% del fenomeno dell'**abbandono scolastico**, attraverso la proposta di percorsi educativi e formativi adeguati ai diversi stili cognitivi ed alle diverse caratteristiche dei giovani, valorizzando l'alternanza scuola lavoro ed il valore formativo dell'esperienza
- ✓ Introduzione dell'**insegnamento obbligatorio della musica** fino alla scuola secondaria superiore
- ✓ Insegnamento dell'**educazione sanitaria e dell'educazione alimentare** all'interno delle discipline scolastiche fino alla media superiore, incrementando le risorse professionali e finanziarie a ciò dedicate
- ✓ Realizzazione di un impianto di **valutazione del sistema** dell'istruzione e formazione professionale e di un sistema di certificazione di titoli di studio riconoscibili e validi a livello nazionale ed europeo
- ✓ Introduzione, per tutti gli studenti lombardi, del **libretto formativo**, strumento con il quale raccogliere e utilizzare, per un più adeguato inserimento nel mondo del lavoro, tutte le conoscenze e le competenze acquisite nel loro percorso

- ✓ Promozione di **master**, dottorati e nuovi percorsi di alta formazione per valorizzare gli alti potenziali, attraverso appositi stanziamenti finanziari e modalità di accesso favorevoli anche a persone con scarse disponibilità (borse di studio, prestiti d'onore e strutture di residenzialità universitaria) ed in settori strategici quali lo sviluppo sostenibile ed ecocompatibile, le nuove tecnologie, la valorizzazione del territorio e del suo patrimonio culturale, la tutela ambientale
- ✓ Sostegno alle **eccellenze formative** quali, ad esempio:
 - il Dipartimento Lombardia del **Centro Sperimentale di Cinematografia**, appena insediato a Milano, con i suoi corsi di alta formazione dedicati alla fiction e alla pubblicità
 - il **Polo interuniversitario** di eccellenza per l'alta formazione e la ricerca applicata nel campo della conservazione programmata e del restauro di beni culturali
 - il **Progetto Campus** per la sperimentazione di un percorso formativo (dalla qualifica triennale sino ai 9 anni dell'alta formazione) nei settori dell'automazione industriale e delle tecnologie ICT, in accordo con Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, con il Politecnico e le Associazioni imprenditoriali
- ✓ Costruzione di una rete di eccellenza per le università ed i centri di ricerca, sviluppando le possibili sinergie tra tutti i soggetti presenti sul territorio, anche con l'obiettivo di favorire la nascita di un **nuovo soggetto formativo universitario e post-universitario**, che rappresenti, per il XXI secolo, quello che le grandi Università hanno rappresentato nel secolo scorso
- ✓ Completa attuazione della **riforma del diritto allo studio universitario**, valorizzando l'autonomia degli Atenei
- ✓ Sperimentazioni di modalità innovative anche per la scuola secondaria sul modello del **campus liceale** e effettiva attivazione del **liceo dello sport**
- ✓ Valorizzazione delle eccellenze del territorio lombardo e delle sue tradizioni anche all'interno dei **programmi scolastici**
- ✓ Introduzione di strumenti di valorizzazione del **personale docente** attraverso percorsi di crescita professionale e di premialità del merito
- ✓ Completamento della **riforma della formazione professionale**, in stretto raccordo con la domanda del sistema imprenditoriale, finanziato attraverso la messa a regime del buono formativo e consolidamento del sistema di accreditamento, mediante il rafforzamento di modalità selettive per la selezione delle agenzie formative
- ✓ Introduzione di forme di **premialità per le imprese** che investono nella formazione dei propri occupati
- ✓ Promozione di strumenti tecnologici che favoriscono l'auto-apprendimento e la formazione continua (**e-learning**)
- ✓ Promozione di progetti e strumenti per il **protagonismo giovanile** nel lavoro, nella politica, nel sociale
- ✓ Promozione di incentivi e formazione per l'**accesso alle nuove tecnologie** di una parte della **popolazione adulta ed anziana**, attraverso la disponibilità di un

personal computer, una connessione ad *internet* ed un percorso di formazione *ad hoc*

- ✓ Promozione dell'**attività di orientamento** da parte di enti pubblici e privati relativamente alla scelta scolastica e alle opportunità offerte dal mondo del lavoro
- ✓ Sviluppo di servizi di informazione sui trend relativi alla dinamiche del mondo del lavoro e alle nuove forme di attività lavorativa

1.2 Il lavoro: strumento per valorizzare la persona e leva per lo sviluppo

Attraverso il lavoro la persona cresce, agisce nella realtà e realizza le proprie potenzialità, costruisce il benessere per sé e per la propria famiglia, trova uno stimolo per migliorarsi e per contribuire al miglioramento della società in cui vive.

Responsabilità primaria dell'Istituzione è la promozione di tutti i fattori di contesto e degli strumenti che facilitano il rapporto equilibrato tra la persona e la dimensione del lavoro, senza dimenticare gli altri fattori in gioco, con particolare attenzione soprattutto a chi, in prevalenza donne, si prende cura della famiglia.

Obiettivo irrinunciabile è il **mantenimento del livello di disoccupazione al livello fisiologico minimo** (disoccupazione frizionale, pari a circa il 3%) e **l'aumento del tasso di attività, soprattutto femminile** e delle categorie più a rischio di esclusione sociale e lavorativa, mettendo in campo strumenti innovativi per favorire l'accesso al lavoro.

In questi anni, sono stati fatti alcuni significativi passi nella direzione di un aumento della **flessibilità del lavoro**; altro resta ancora da fare **avendo attenzione al mantenimento dei diritti e delle tutele dei lavoratori**, soprattutto nelle fasi più delicate del loro percorso professionale: giovani in cerca di prima occupazione, quaranta-cinquantenni che perdono il lavoro, disoccupati di lunga durata.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Sostegno allo sviluppo dei **servizi al lavoro** attraverso la realizzazione di un sistema a "rete" di soggetti pubblici e privati qualificati ed accreditati, nella logica della sussidiarietà ed utilizzando in modo innovativo gli spazi aperti dalla legge Biagi
- ✓ Attivazione nel 2004 della **BorsaLavoroLombardia**, prima piazza telematica d'incontro tra domanda ed offerta di lavoro (che ha già raccolto 6.500 candidature ed oltre 1.000 offerte di lavoro)
- ✓ Realizzazione di una **rete di oltre 200 punti di accesso** a Borsalavorolombardia, in collaborazione con le agenzie per il lavoro private, le amministrazioni locali ed il mondo della scuola e la definizione di modalità di fruizione ai servizi accessibili a tutti (mediavideo pag. 365 e televideo pag. 472) ed innovativi (tv digitale terrestre)

- ✓ Creazione con le Province di una rete di supporto agli interventi di **politica attiva del lavoro**
- ✓ **Formazione e aggiornamento** degli operatori pubblici e privati dei servizi al lavoro
- ✓ 36,4 milioni investiti a **sostegno di oltre 5.200 nuovi imprenditori**, per favorire la creazione di impresa
- ✓ Oltre 385 milioni investiti in percorsi di aggiornamento e specializzazione per oltre **190.000 lavoratori lombardi**
- ✓ Avvio della sperimentazione **dell'apprendistato "professionalizzante"** e dell'"alta formazione" (che ha coinvolto 150 apprendisti), con il coinvolgimento dei sindacati, delle associazioni datoriali, delle Università e delle istituzioni formative
- ✓ Circa 128 milioni di Euro per interventi di **riqualificazione e progetti di ricollocamento per 21.000 lavoratori** disoccupati, inattivi o interessati dalla Cassa Integrazione o dalla mobilità
- ✓ Sostegno **all'imprenditorialità femminile**, realizzato anche attraverso la gestione degli ultimi due bandi della legge 215/1992, che hanno consentito il finanziamento di circa **3.000 progetti per 100 milioni** di euro
- ✓ Programma regionale per la **promozione dell'imprenditoria femminile**, che ha previsto azioni di orientamento, assistenza tecnica e accompagnamento delle imprese durante la fase di *start-up*
- ✓ Promozione di convenzioni (che hanno già consentito l'assunzione di oltre 10.000 persone) tra Enti locali, imprese e cooperative sociali per favorire **l'inserimento lavorativo dei disabili**
- ✓ Attivazione, a seguito della crisi economica e monetaria che ha colpito l'**Argentina** a partire dal 2001, di un **programma pilota** volto a supportare l'inserimento lavorativo e l'integrazione sociale dei connazionali interessati al rientro in Italia dall'Argentina

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Crescita della competitività del sistema produttivo lombardo attraverso un'offerta formativa adeguata al mondo del lavoro, ottenuta mediante una **programmazione coordinata degli interventi di aggiornamento e riqualificazione dei lavoratori**, sviluppata in integrazione con i 6 fondi interprofessionali promossi dalle organizzazioni sindacali e datoriali
- ✓ Piena attuazione della riforma Biagi nel mondo del lavoro, a partire dalla **messa a regime della Borsa lavoro** e dall'applicazione dei nuovi istituti contrattuali per l'inserimento lavorativo
- ✓ Sviluppo del **portale Borsalavorolombardia.net** quale strumento per la maggiore efficienza e trasparenza del mercato del lavoro e la realizzazione di una rete di servizi a supporto delle attività di operatori ed enti per l'incontro domanda-offerta di lavoro
- ✓ Sviluppo del **modello di servizio territoriale per il mercato del lavoro**:

- **integrazione dei servizi** pubblici e privati autorizzati, accreditati presenti sul territorio
- **promozione del partenariato** sociale e della collaborazione pubblico-privato ai fini dell'inserimento e reinserimento dei lavoratori nel mercato del lavoro
- sviluppo di un sistema integrato, aperto e trasparente, di **accesso al mercato del lavoro**
- sviluppo di **sistemi di e-government** (BorsaLavoroLombardia, connessioni con i livelli nazionali e provinciali)
- ✓ **Azioni formative ed informative** rivolte a tutti gli operatori del mercato, pubblici e privati, per il miglioramento dei servizi erogati
- ✓ **Consolidamento di una rete di servizi di accompagnamento e sostegno** all'inserimento lavorativo efficienti ed adeguati alle diverse categorie di lavoratori
- ✓ Promozione, mediante l'incentivazione del partenariato sociale e della collaborazione pubblico-privato, della **costituzione** e delle attività di almeno **tre soggetti giuridici locali e regionali** che, anche attraverso la partecipazione di Enti locali ed operatori, **agevolino l'ingresso o la reintroduzione dei lavoratori nel mercato** e l'integrazione dei vari soggetti del sistema
- ✓ **Sostegno alla mobilità** geografica ed occupazionale, mediante incentivi ed azioni mirate
- ✓ **Promozione del telelavoro**, mediante l'individuazione di formule agevolative in campo infrastrutturale ed organizzativo per le aziende ed i lavoratori
- ✓ Sviluppo di **un'attività sistematica di osservazione e monitoraggio** delle caratteristiche e dei flussi del mercato del lavoro lombardo, al fine di evidenziarne le specificità rispetto al mercato nazionale e con particolare attenzione ai temi del disagio, dell'esclusione sociale, dell'immigrazione, delle pari opportunità
- ✓ **Sostegno alle categorie di soggetti a rischio** di esclusione dal mercato del lavoro (*over 40*, disabili, immigrati)
- ✓ Rafforzamento del coordinamento tra le Istituzioni pubbliche e private per sviluppare il sistema regionale allargato in risposta ai bisogni delle fasce deboli, a partire dall'elaborazione e dall'applicazione sperimentale di **nuovi ammortizzatori sociali**
- ✓ **Promozione** della crescita **dell'occupazione femminile**, con l'obiettivo di portare in cinque anni il tasso di occupazione femminile **dall'attuale 52,6 al 60%** fissato dal Consiglio europeo di Lisbona, sostenendo le politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, il rientro delle donne nel mercato del lavoro in età adulta, l'imprenditoria femminile
- ✓ Definizione di **nuovi strumenti finanziari e fiscali integrati** e di servizi qualificati (orientamento, assistenza tecnica e accompagnamento durante la fase di *start-up*) **per promuovere l'imprenditoria femminile** ed il *self employment*, con particolare riguardo all'imprenditoria sociale femminile
- ✓ Sviluppo di strumenti innovativi nell'ambito dei servizi per l'impiego per **promuovere l'occupazione femminile**
- ✓ Supporto alle **politiche di conciliazione tra famiglia e lavoro**, attraverso lo sviluppo di servizi sociali e di cura flessibili e diversificati ed il sostegno alle

organizzazioni di solidarietà sociale, familiari, di mutuo aiuto ed alle altre forme di associazionismo

- ✓ Potenziamento degli strumenti di **sostegno all'imprenditorialità giovanile**, con particolare attenzione ai settori emergenti e alle nuove professionalità, attraverso l'erogazione di contributi, incentivi e servizi di supporto tecnico e consulenziale
- ✓ Sostegno a **progetti mirati di inserimento lavorativo per lavoratori non comunitari**, finalizzati a soddisfare il fabbisogno di manodopera delle imprese, soprattutto artigiane, per quelle figure professionali carenti sul territorio
- ✓ Promozione di interventi formativi mirati alla **formazione delle figure professionali qualificate di cui si segnala la carenza**, quali ad esempio quelle di alcuni segmenti del settore socio assistenziale (infermieri, badanti, operatori ausiliari)

1.3 La bellezza: identità, tradizioni e culture come ponte verso il futuro

Una politica volta a valorizzare la persona nel suo complesso non può prescindere dalla dimensione culturale, fondamento dello sviluppo dell'individuo e della comunità.

La bellezza è la cifra di una cultura di governo e di sviluppo del territorio che si pone in funzione della persona nella sua totalità, interagendo con tutti i diversi aspetti della sua vita. Diviene quindi il volto di un sistema di relazioni tra passato e futuro, tra identità locali e dimensione internazionale, tra valorizzazione della tradizione e creatività innovativa.

E' l'idea di una cultura in movimento, **espressione di soggetti che liberamente si aggregano, vivono e lavorano**, è la **valorizzazione delle culture e delle specificità** che rendono unico e originale quanto in un territorio si esprime e si produce.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Interventi di **restauro e valorizzazione**, anche ai fini del turismo culturale, di beni di interesse artistico e storico, individuati in accordo con le istituzioni locali e gestiti con circa **40 strumenti di programmazione negoziata**
- ✓ Promozione di **forme di gestione associata**, nella logica della sussidiarietà orizzontale e verticale, anche mediante la costituzione di nuove fondazioni di partecipazione, il raccordo con le fondazioni partecipate dalla Regione, le gestioni a rete di sistemi bibliotecari e sistemi museali
- ✓ Promozione di **percorsi di alta formazione per gli operatori** addetti al restauro ed alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale regionale
- ✓ **Realizzazione ed inaugurazione di numerose opere**, tra cui: il Monastero del Lavello a Calolziocorte; la Mediateca S. Teresa a Milano; il Museo della calzatura a Vigevano; il nuovo allestimento del Museo di Villa Carlotta a Tremezzo; il Museo delle Mille Miglia a Brescia; la Basilica di S. Martino a Magenta; il Palazzo S. Cristoforo a Lodi quale nuova sede della Provincia; il restauro di Palazzo Pallavicino a Cremona, attualmente in fase conclusiva

- ✓ Sottoscrizione dell'Accordo di programma per il recupero del complesso della **Villa Reale di Monza** ed avvio dei lavori
- ✓ Sottoscrizione di **26 Accordi di programma**, tra cui l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale "Magistri Comacini" per la valorizzazione dell'area del lago di Como, promossi 24 altri Accordi di Programma
- ✓ Messa a punto del sistema per la **redazione assistita dei piani di conservazione programmata del patrimonio culturale** e pubblicazione di un manuale; sperimentazione dell'applicazione della metodologia nell'ambito di due progetti pilota di restauro a Milano (Villa Necchi Campiglio) e in provincia di Sondrio (Campodolcino), supportati da interventi formativi del Fondo Sociale Europeo
- ✓ Implementazione del **Polo lombardo della Carta del Rischio** del Patrimonio Culturale e messa a punto sperimentale delle pratiche di conservazione programmata, per facilitare il monitoraggio e la manutenzione conservativa del patrimonio architettonico storico
- ✓ Creazione della **prima base dati regionale della Carta del Rischio** del patrimonio culturale nell'ambito del Sistema informativo beni culturali della Regione Lombardia e la sua integrazione nel SIT: il sistema contiene informazioni relative a circa **350.000 opere d'arte e 15.000 edifici** architettonici di interesse storico-artistico ed è consultabile via web (sirbec.itc.cnr.it; lombardiacultura.it)
- ✓ Pubblicazione della **Guida alla georeferenziazione degli edifici storico-architettonici** a cura di Regione Lombardia-IRER. Accordi con le Province per la realizzazione dei Poli provinciali della Carta del Rischio e per l'inventariazione e georeferenziazione dei beni
- ✓ Realizzazione del **portale di risorse storiche e documentarie Lombardia Storica** (<http://plain.unipv.it>), che comprende banche dati di descrizioni archivistiche, edizioni digitali di documenti medievali, schedatura di istituzioni storiche civili ed ecclesiastiche (il portale ha registrato nel 2004 124.000 visite); prosecuzione dell'integrazione dei sistemi informativi di descrizione archivistica e storico-artistica
- ✓ Attivazione del **sito web dell'Archivio di Etnografia e Storia Sociale-AESS** con percorsi didattici guidati (la banca dati AESS contiene attualmente circa 18.000 documenti orali, 3.000 trascrizioni testuali, 2.000 trascrizioni musicali, 5.000 file sonori in formato MP3, 10.000 documenti fotografici)
- ✓ Avvio del processo di "**accreditamento**" dei musei lombardi
- ✓ Aumento, dal 1995 al 2002, delle **realtà museali lombarde**, passati da **223 a 312**, e dei musei aperti, passati da 163 a 268. Nel 2004, a seguito del primo atto di riconoscimento, gli istituti museali riconosciuti sono 117
- ✓ Aumento, dal 1995 al 2003, delle **biblioteche lombarde**, passate da **1.176 a 1.301**; riduzione di sistemi bibliotecari da 90 a 46; aumento di volumi/abitante da 1,46 a 2,35, mentre l'aumento di documenti/abitante è di 2,57 nel 2003, intendendo tutti i documenti su supporto multimediale; aumento dei prestiti/1000 abitanti da 857 a 1.418
- ✓ Prosecuzione del completamento del **riordino territoriale e funzionale dei sistemi bibliotecari intercomunali** (accorpamento dei sistemi da 90 a 46). La

base-dati regionale del Servizio Bibliotecario Nazionale ha visto un continuo incremento di catalogazioni superando quota 400.000 documenti disponibili (complessivamente aderiscono al SBN 56 biblioteche lombarde con oltre 80 sedi). Ripetuta con successo l'iniziativa della Giornata di apertura straordinaria domenicale delle biblioteche (*Open day*), con il coinvolgimento di oltre 400 biblioteche lombarde

- ✓ Realizzazione di **grandi mostre d'arte** (in tutto **40 dal 2000 ad oggi**) anche esportate all'estero, come la mostra "Pittori della realtà. Da Leonardo a Caravaggio" realizzata a Cremona e a New York; si ricordano, tra le altre, le recenti mostre su Ambrogio e Agostino e sui Miti Greci; inoltre, sono state sostenute numerose iniziative di promozione dell'integrazione europea (tra queste, il progetto "*Les Italiens*" a Parigi)
- ✓ Promozione di iniziative per la **valorizzazione di identità e culture locali** (rievocazioni storiche di Tassera e Pontida; potenziamento del Centro parlate locali a Busto Arsizio; progetto di valorizzazione dell'impegno e dell'ingegno al femminile nel Lodigiano; convenzione con la Comunità Montana dell'Oltrepo Pavese per la realizzazione di eventi culturali itineranti)
- ✓ Promozione e sostegno a **progetti di turismo culturale e d'arte** (Linea Cadorna, valorizzazione delle aree fluviali in provincia di Mantova; recupero delle gallerie minerarie a Schilpario, Bergamo; Museo della Guerra Bianca a Temù, Brescia; il Percorso di Spiritualità relativo al territorio delle Abbazie di Morimondo, Viboldone e Chiaravalle e della Certosa di Pavia)
- ✓ Promozione di numerosi **Circuiti Musicali**, tra i quali il progetto Verdiano e il progetto Monteverdi nell'ambito del Circuito Lirico Lombardo; sostegno al Centro di promozione della Danza a Milano e realizzato il *Festival* internazionale *Short Formats*
- ✓ **Istituzione dei premi**: "Premio Regione Lombardia Arrivano i Film" assegnato al miglior film di qualità per ragazzi; "Il piccolo critico" assegnato alle migliori critiche elaborate dai ragazzi che partecipano al circuito "Arrivano i Film"
- ✓ Sostegno alle produzioni audiovisive di qualità sul territorio lombardo attraverso la Lombardia *Film Commission*
- ✓ Avvio dell'attività del **Dipartimento Lombardia del Centro Sperimentale di Cinematografia** dedicato alle nuove tecnologie digitali, alla *fiction* televisiva e alla pubblicità, con sede nella ex Manifattura Tabacchi a Milano

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Ulteriore messa in rete e valorizzazione dei **sistemi museali, dei sistemi bibliotecari e dei circuiti teatrali e musicali**, anche valorizzando gli strumenti informatici utili a favorire una maggior fruibilità del patrimonio disponibile
- ✓ Sostegno alle **nuove "case" della cultura lombarda**, in cui possano trovare uno spazio innovativo le espressioni più vive e rappresentative della cultura, dello spettacolo, della musica: sviluppo di un progetto di gestione degli **Arcimboldi**, riapertura del Teatro Lirico e valorizzazione del Teatro Parenti a Milano, recupero del Teatro Pedretti a Como e dei Teatri Sociali di Como e Voghera

- ✓ Sostegno alla piena realizzazione di **grandi progetti** e strutture di forte impatto in termini di politiche culturali accessibili al grande pubblico, anche in un'ottica di eccellenza formativa, a partire dalla **Biblioteca europea** di informazione e cultura e dal Dipartimento Lombardia del Centro Sperimentale di Cinematografia
- ✓ Completamento del restauro del complesso della **Villa Reale di Monza**
- ✓ Proseguimento dell'azione di recupero, valorizzazione e rifunzionalizzazione dei **beni culturali e architettonici** per una fruizione sempre più ampia dell'offerta culturale
- ✓ Rilancio di una politica di promozione e attrazione delle produzioni cinematografiche e realizzazione di un **Polo di produzione cine-audiovisuale a Milano**, in collaborazione con la Lombardia *Film Commission*
- ✓ **Promozione dell'arte contemporanea** in collaborazione con la Fondazione Stelline, e realizzazione di grandi rassegne di artisti contemporanei, con particolare attenzione alla promozione di giovani artisti
- ✓ Promozione e rilancio del **design lombardo** nel mondo, anche attraverso la realizzazione del Museo del Design presso la Triennale
- ✓ Attivazione di un **Fondo di rotazione per sostenere finanziariamente le imprese teatrali e artistiche** facilitandone l'accesso al credito
- ✓ Sviluppo di **modelli innovativi e sussidiari di gestione del patrimonio culturale** in grado di gestire progetti di ampio respiro in modo economicamente sostenibile e innescando positivi effetti di sviluppo complessivo del territorio
- ✓ Rilancio della **cultura tecnico-scientifica** in stretta collaborazione con i punti di eccellenza regionali, a partire dal Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia
- ✓ Sviluppo di **sinergie tra politiche culturali e turistiche**, in un'ottica di attrattività che colleghi i grandi eventi culturali, sportivi e fieristici alla promozione delle eccellenze produttive (artigianali ed eno-gastronomiche)

1.4 Valorizzazione di tutte le risorse umane, a cominciare dai giovani, e rispetto di tutte le identità e le culture

Promuovere il capitale umano significa anche valorizzare al meglio le singole risorse umane, ciascuna secondo le proprie specificità ed al tempo stesso riconoscere tutte le identità e rispettare le diverse culture.

In particolare, in questo contesto vanno collocate le azioni della Regione a favore dei **giovani, delle donne, degli anziani come risorse da valorizzare** e rispetto alle quali occorre individuare interventi ancor più mirati e qualificati.

Al tempo stesso qui si collocano gli interventi che favoriscono il **dialogo con coloro che arrivano da altre aree del mondo e da altre culture e sono disposti a contribuire positivamente allo sviluppo armonico della nostra Regione**, nella ricerca di un giusto equilibrio tra valorizzazione delle identità di ciascuno e necessario rispetto delle culture e delle tradizioni del nostro territorio.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Promozione e rafforzamento delle **politiche attive del lavoro per soggetti a rischio** di esclusione sociale, per l'incremento dell'occupazione femminile e la conciliazione della vita familiare e lavorativa e per la mobilità geografica dei lavoratori provenienti da altre Regioni o da altri Paesi
- ✓ Approvazione della legge regionale n. 13/2003 e attivazione del **fondo regionale dei disabili** per il finanziamento dell'inserimento lavorativo dei soggetti deboli
- ✓ Realizzazione del **Centro Risorse regionale** e della Rete dei centri locali di parità, per l'informazione, formazione e consulenza **a favore delle donne**
- ✓ Attuazione del progetto "**Sport per tutti**" destinato al sostegno degli impianti la cui gestione favorisce la partecipazione dei diversamente dotati, promuovendo annualmente circa 35 manifestazioni sportive destinate a questi ultimi e la realizzazione di sessioni specifiche nell'ambito di grandi eventi sportivi
- ✓ Sostegno ad una equilibrata **politica di integrazione degli immigrati**, creando le condizioni per il rafforzamento dell'azione locale delle Regioni, degli enti locali e del terzo settore.
- ✓ Finanziamento di progetti riguardanti la promozione della partecipazione delle famiglie immigrate alla vita scolastica, la **diffusione della lingua e della cultura italiana** e la conservazione della lingua d'origine sia per bambini che per adulti
- ✓ Osservazione, comunicazione e confronto con le realtà associative giovanili (**portale www.giovani.regione.lombardia.it**);
- ✓ Realizzazione della **Guida Carta Giovani** rivolta ai giovani fino ai 26 anni;

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Promozione di iniziative capaci di favorire un'**adeguata presenza dei giovani e delle donne nelle più importanti sedi decisionali** e rappresentative, a partire dalle stesse Istituzioni regionali
- ✓ Rilancio **delle** politiche per i giovani, per le donne, per i nonni, in modo trasversale rispetto agli ambiti dell'azione regionale ed in forma fortemente sussidiaria, sostenendo le associazioni attive sul territorio
- ✓ Sviluppo del sistema **regionale di coordinamento e amministrazione dei tempi** e degli orari delle città e inserimento dell'ottica temporale nel complesso delle politiche regionali attraverso il supporto ai Comuni per la definizione e l'attuazione dei Piani territoriali degli orari
- ✓ Azioni volte a garantire alle donne **pari opportunità di scelta e di accesso alla formazione** durante l'intero arco della vita (qualificazione del sistema di orientamento, definizione di accordi con il sistema universitario, promozione dell'accesso alle nuove tecnologie)
- ✓ Sostegno alla **diffusione della cultura di genere** sul territorio regionale e in tutti gli ambiti della vita economica e sociale (azioni di informazione, comunicazione, ricerca)
- ✓ Promozione di politiche, progetti e servizi volte a favorire una piena integrazione nella vita economica e sociale delle **donne in condizioni di svantaggio o disagio**
- ✓ Promozione e incentivazione delle **attività sportive** quali forme di contrasto del disagio giovanile e di miglioramento della salute dei cittadini

- ✓ Sostegno alle **manifestazioni sportive**, con particolare attenzione agli sport meno diffusi o meno conosciuti, alle fasce socialmente deboli, con la realizzazione d'iniziative di allineamento tra normodotati e disabili nel mondo dello sport
- ✓ Valorizzazione delle capacità degli **immigrati** di concorrere in modo positivo allo sviluppo della Regione ospitante, anche attraverso **azioni di contrasto delle condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione** sociale degli stessi e di riconoscimento delle diverse forme di espressione delle identità che convivono sul territorio, a partire da una cultura capace di confrontarsi positivamente con le diverse realtà presenti nella società lombarda
- ✓ Realizzazione di **progetti formativi nei Paesi di provenienza degli immigrati**, volti a facilitarne il processo di integrazione sociale e lavorativa, come azione di contrasto all'immigrazione clandestina e come intervento positivo di conoscenza della nostra cultura, delle nostre regole, dei diritti e dei doveri
- ✓ Attivazione di idonee **forme di sostegno ai giovani che intendono metter su famiglia**, comprar casa, stabilizzare la propria condizione personale e familiare
- ✓ Potenziamento di servizi di informazione e **supporto all'imprenditoria giovanile**, con particolare attenzione ai settori emergenti
- ✓ Sostegno di progetti che presentino modalità innovative di sviluppo dell'**associazionismo giovanile**
- ✓ Sviluppo della **comunicazione** istituzionale rivolta specificamente al *target giovani*

2 LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA LOMBARDIA: CONSOLIDARE LE ECCELLENZE E RILANCIARE L'INNOVAZIONE

La posizione di **primato della Lombardia nel settore economico** è un dato che nemmeno le difficoltà congiunturali degli anni recenti hanno messo in discussione, ma nel momento di transizione dell'assetto economico e produttivo che stiamo attraversando è necessario creare condizioni favorevoli ad una nuova prospettiva di sviluppo.

Vista la situazione attuale, caratterizzata dalla limitatezza di risorse e dai vincoli, sia europei che nazionali,) che impongono cautela anche nelle scelte amministrative, per non ricadere negli aiuti di Stato e per ottemperare ai vincoli previsti per la finanza pubblica, si impone un cambiamento di rotta. È necessario **individuare nuove strade ed elaborare strumenti innovativi** che permettano all'imprenditore di realizzare al meglio la propria idea.

L'innovatività degli strumenti passa anche attraverso una sempre maggiore **sinergia nell'utilizzo delle risorse pubbliche e private**, in collaborazione con altri Enti ed organismi (oppure con Comuni, Comunità Montane, Camere di Commercio e Province, Banche, Fondazioni, ...) e in un rapporto sempre più stretto con i territori.

È prioritario creare le condizioni per un sistema del credito più accessibile ed un sistema amministrativo e burocratico più snello e meno ostile a chi voglia impegnarsi in un progetto imprenditoriale.

La chiave di lettura delle politiche attuate negli ultimi anni dalla Regione Lombardia per favorire lo sviluppo economico è il **sostegno alla ricerca e all'innovazione tecnologica**: valorizzare le *best practices* attraverso un criterio di selettività che premi le eccellenze di chi dà occupazione, fa ricerca e investe; consolidare il *network* della "eccellenza" tra sistema imprenditoriale, centri di ricerca, università, Istituzioni e finanza.

La competitività si gioca nello scenario internazionale: la Regione Lombardia intende continuare ad investire per portare il proprio sistema economico nel mondo e portare il mondo in Lombardia.

Le grandi priorità ed insieme gli obiettivi strategici a sostegno della competitività del Sistema Lombardia per l'VIII legislatura, sono i seguenti:

- ✓ **Crescita dimensionale e capitalizzazione delle imprese** quale arma fondamentale per sostenere e vincere le sfide della competitività
- ✓ Miglioramento delle condizioni di **accesso al credito** attraverso la qualificazione (concentrazione e patrimonializzazione) del Sistema confidi lombardo quale cerniera strategica tra imprese e banche alla luce di Basilea 2
- ✓ Libertà d'impresa e lotta alla burocrazia – in una parola, **semplificazione** - attraverso la drastica riduzione dei procedimenti autorizzativi e il potenziamento dell'autocertificazione e del silenzio assenso
- ✓ Rafforzamento delle **sinergie tra Università, Centri di ricerca e imprese** per sostenere concretamente la domanda di ricerca e innovazione tecnologica delle

aziende con strumenti che ne favoriscano la libera scelta nell'ambito di un'offerta qualificata e certificata attraverso un moderno sistema di accreditamento

- ✓ Valorizzazione delle **Banche quali soggetti promotori** insieme a Regione Lombardia delle azioni di sistema a sostegno della competitività delle imprese.
- ✓ Valorizzazione del capitale umano attraverso la **formazione** e favorendo la **mobilità dei ricercatori** tra università e impresa
- ✓ Raggiungimento del **3% del PIL lombardo** nel 2010 per la spesa pubblica e privata regionale **in Ricerca e Sviluppo**
- ✓ Promozione di **grandi progetti internazionali** con i quali attrarre durevolmente risorse umane e *know how*, flussi turistici e investimenti sul territorio lombardo

2.1 Il sostegno ai settori economici, forza tradizionale dell'economia lombarda: agricoltura, artigianato, industria e PMI, commercio e servizi, cooperazione, turismo

I settori tradizionali, forza consolidata dell'economia lombarda, sono sottoposti all'attacco sempre più consistente di una **concorrenza straniera spesso fuori dalle regole di una leale competizione internazionale**. In particolare, i fenomeni della contraffazione e le produzioni a basso costo, ottenute senza alcun rispetto delle regole minimali di tutela delle risorse umane e dell'ambiente, rappresentano una minaccia reale e grave per le imprese lombarde, a cominciare da quelle industriali, artigianali, commerciali dei settori del tessile e della meccanica, da sempre intelaiatura della nostra economia.

Di fronte a questi fenomeni occorre una linea programmatica chiara e forte, sulla quale concentreremo gli interventi dei prossimi anni, a partire da quello che stiamo già realizzando a **tutela della proprietà intellettuale, dei marchi, delle produzioni caratteristiche**.

Anche in futuro, non abbandoneremo le tradizionali **politiche di sostegno per l'agricoltura, l'artigianato, l'industria e la piccola e media impresa, il commercio ed i servizi, la cooperazione ed il turismo**. Proseguendo il positivo lavoro di confronto di questi anni con tutti i protagonisti istituzionali, economici e sociali, continueremo a modulare la nostra azione in termini di contenuti, modalità e strumenti fortemente innovativi. Particolare attenzione sarà rivolta, come sempre, ai settori emergenti ed ai settori maturi con un forte potenziale di sviluppo, temporaneamente in difficoltà.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Contributi diretti alle imprese nel periodo 2000-2005 per oltre **1,6 miliardi di euro**
- ✓ Sostegno ai processi a favore della competitività delle imprese lombarde nelle aree sottoutilizzate, con una dotazione finanziaria complessiva superiore a **133 milioni di euro**. I finanziamenti concessi, di cui hanno beneficiato oltre **1200 imprese**, hanno attivato investimenti per più di 383 milioni di euro che hanno contribuito a

valorizzare il potenziale locale, a riattivare il sistema economico e a rilanciare rilancio l'occupazione

- ✓ Avvio del processo di **semplificazione e razionalizzazione degli strumenti di sostegno alle imprese** attraverso attivazione dei primi 9 Pacchetti Integrati di Agevolazione (PIA) con i quali sono state mobilitate risorse regionali per circa 40 milioni di euro
- ✓ Avvio del processo di qualificazione del **sistema dei Confidi lombardo** secondo i criteri e i parametri previsti dall'Accordo di **Basilea 2**
- ✓ Sostegno all'**attivazione di 844 Sportelli unici della attività produttive** con un'erogazione di risorse regionali per oltre 10 milioni di euro
- ✓ Integrazione della **programmazione comunitaria con la programmazione negoziata** regionale attraverso l'introduzione dei Piani Integrati di Sviluppo Locale (approvati 30 PISL) quale modalità ordinaria di programmazione degli interventi di sviluppo locale
- ✓ Costituzione di Finlombarda Gestioni SGR S.p.A. ed attivazione del **Fondo di Fondi Next**, per il sostegno di nuove imprese innovative lombarde
- ✓ Attivazione in 21 Paesi di servizi per le imprese lombarde mediante la **Rete Lombardia Point**
- ✓ Realizzazione di progetti per **l'internazionalizzazione delle imprese** per un ammontare di circa 8 milioni di euro nell'ambito dell'Accordo di Programma con il Ministero delle Attività Produttive

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ **Razionalizzazione e programmazione unitaria di tutte le risorse e dei fondi**, nazionali o autonomi, resi disponibili per interventi a favore delle imprese, valorizzando il ruolo della società finanziaria regionale ai fini della gestione degli stessi
- ✓ **Semplificazione di tutte le procedure e delle domande di accesso ai benefici o alle agevolazioni regionali**, valorizzando inoltre il ruolo degli Sportelli Unici quali strumenti operativi per realizzare l'efficienza autorizzativa ed agevolativa nella Regione
- ✓ Introduzione di nuove forme di **semplificazione per la nascita** e la crescita delle imprese, a partire dal pieno utilizzo degli strumenti informatici nelle relazioni con la Pubblica Amministrazione
- ✓ Messa a regime dei **Pacchetti Integrativi Agevolativi** quali strumenti innovativi per sostenere i programmi d'investimento più avanzati delle PMI lombarde
- ✓ Sviluppo dei **Fondi mobiliari chiusi** quale modalità innovativa per sostenere la nascita ed il consolidamento di imprese nei settori d'interesse strategico e prioritario per il Sistema Lombardia
- ✓ Introduzione di nuovi strumenti per favorire **l'accesso al credito per le piccole e medie imprese** coerentemente agli indirizzi di Basilea 2 in un'ottica di rafforzamento delle garanzie e di crescita dimensionale e patrimoniale d'impresa
- ✓ Superamento, nell'ambito dei controlli sull'applicazione delle norme igieniche sanitarie, ambientali e di sicurezza, dell'unico criterio-guida dell'obbligo di legge,

favorendo l'attuazione di azioni di dimostrata efficacia e utilità, semplificando le norme che non rispondono più all'obiettivo ed uniformando quanto più possibile le azioni delle ASL

- ✓ **Rafforzamento delle azioni di internazionalizzazione**, in particolare per le microimprese, a partire dalle reti permanenti all'estero, dai progetti di accompagnamento, da formazione e assistenza all'*export*
- ✓ Promozione del **processo di internazionalizzazione** per settori, per aree geografiche, con un approccio di sistema e con interventi mirati in funzione dello specifico obiettivo promozionale e di sviluppo della competitività
- ✓ Adozione di una **nuova legislazione organica** nel quadro degli indirizzi normativi statali **in materia di internazionalizzazione**
- ✓ Sviluppo e consolidamento della **rete dei Lombardia Point** e rafforzamento della *partnership* con istituzioni finanziarie internazionali
- ✓ Sviluppo di nuove modalità di azione a sostegno dell'internazionalizzazione del sistema economico con riferimento a:
 - affiancamento con ***export temporary manager*** ed interventi formativi per lo sviluppo delle risorse umane
 - sviluppo di azioni volte a superare l'assenza di grandi gruppi di distribuzione italiani a livello internazionale e la ridotta dimensione aziendale,
 - definizione di **nuovi strumenti finanziari e/o incentivi fiscali** che spingano le PMI lombarde a dotarsi delle risorse necessarie per impostare e realizzare una loro politica di internazionalizzazione e di accesso ai mercati esteri
 - sviluppo di azioni che rafforzino la capacità di creare ricchezza e di garantire forti vantaggi competitivi dei distretti, anche ripensando ed aggiornando il **“modello di distretto industriale”**, (cooperazione con distretti esteri, *networking* con Università e centri di ricerca)
 - sviluppo di una strategia di **marketing territoriale anche per l'incoming turistico** quale “canale” di attrazione di risorse dall'estero
 - **comunicazione istituzionale** per migliorare la conoscenza rispetto ai processi di internazionalizzazione nei confronti di tutta la comunità

2.1.1 agricoltura

Obiettivo strategico della Regione è il potenziamento di tutti gli strumenti operativi per il conseguimento delle politiche di settore, sviluppando la *governance* del sistema in una logica di sussidiarietà e di ottimizzazione delle risorse disponibili.

In quest'ottica, si rende necessaria una **politica integrata di filiera tra produzione, trasformazione e distribuzione**, che garantisca efficienza alle produzioni e qualità e sicurezza ai prodotti.

Grande attenzione sarà posta allo sviluppo di politiche che contemperino la crescita economica del settore e la tutela dell'ambiente, nel pieno rispetto delle indicazioni comunitarie.

quello che abbiamo fatto

- ✓ **Costituzione dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR)** e riconoscimento allo stesso dei pagamenti relativi al Piano di Sviluppo Rurale (PSR) e a tutte le Organizzazioni Comuni di Mercato
- ✓ Riforma degli Enti strumentali in agricoltura attraverso la costituzione dell'**Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF)**
- ✓ Erogazione di pagamenti nel quadro della riforma della Politica Agricola Comunitaria (PAC), che hanno coinvolto circa **55.000 aziende** per una superficie di 730.000 ettari
- ✓ Approvazione del **Piano di settore per lo sviluppo dell'agriturismo** (contributo importante allo sviluppo della multifunzionalità)
- ✓ Redazione del **Piano per l'attuazione del regime di conversione delle aziende zootecniche da latte** e proposta per l'istituzione del distretto del latte
- ✓ **32,9 milioni di euro per il sostegno agli investimenti nel settore agroalimentare** ai fini del miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione, attraverso modalità innovative in un'ottica di filiera
- ✓ Realizzazione di interventi per **sostenere l'agricoltura nelle più gravi crisi di settore**: calamità naturali, BSE, aflatossine, crisi Parmalat, attraverso provvedimenti volti a ristorare le perdite subite o favorire l'accesso al credito
- ✓ Promozione di azione per favorire l'accesso al credito delle imprese agricole attraverso la costituzione di un **Fondo di Garanzia** gestito attraverso istituti di credito e Consorzi Fidi e lo sviluppo di una collaborazione con ISMEA per promuovere fondi di investimento e ulteriori regimi di garanzia
- ✓ **12 milioni di euro di investimenti** a favore dei progetti compresi nel **Programma Triennale per la ricerca**. In media, nella legislatura sono stati finanziati ogni anno 45 nuovi progetti. Attualmente, sono quasi 140 i progetti complessivamente attivi
- ✓ Realizzazione del **Centro di Ricerca di Lodi in tema di biotecnologie alimentari**
- ✓ Finanziamento di importanti progetti nel settore delle biotecnologie
- ✓ Promozione del **Patto per la qualità e sicurezza alimentare** tra Istituzioni, associazioni di categoria, associazioni dei consumatori e settore distributivo per la sperimentazione di 5 prototipi in materia di rintracciabilità delle produzioni agricole ed alimentari
- ✓ Collaborazione con il settore sanitario in materia di **controlli sull'etichettatura delle carni bovine** e attuazione dei **piani di controllo della presenza di organismi geneticamente modificati (OGM)** a seguito dei quali è stata rilevata tra il 2003 e il 2004 una diminuzione della positività
- ✓ Approvazione della nuova legge regionale in materia di **difesa fitosanitaria** con semplificazione degli adempimenti burocratici relativi alle autorizzazioni. Implementati i controlli negli aeroporti, in particolare a Malpensa
- ✓ Gestione dell'**anagrafe bovina on line**, in modo integrato con gli applicativi che gestiscono le domande di premio comunitario
- ✓ Aggiornamento della normativa regionale in tema di **bonifica** con la legge e il regolamento attuativo; indirizzi per la redazione degli Statuti ed il Regolamento

del procedimento elettorale dei Consorzi di bonifica e insediamento della Consulta regionale della bonifica

- ✓ Predisposizione del **Programma Grandi Opere di bonifica**, con attivazione di risorse statali (46,6 milioni di euro)
- ✓ Approvazione della nuova legge sulla **tutela e la valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale**
- ✓ Promozione del progetto interregionale per la realizzazione di **3.000 ettari di nuovi boschi in Lombardia** nelle fasce fluviali nel prossimo triennio e 10.000 ettari nel decennio
- ✓ Avvio di **otto progetti per la forestazione in pianura** e la valorizzazione della fruibilità delle aree boscate
- ✓ Promozione del **teleriscaldamento a biomassa** (centrali di Tirano e Sondalo)

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Ulteriore integrazione delle politiche per lo sviluppo della **competitività delle filiere agroalimentari**, in una logica di sistema che garantisca:
 - **sicurezza** e qualità ai consumatori
 - **valorizzazione delle caratteristiche di prodotto** e di processo in ogni filiera alimentare
 - **diversificazione** nella produzione agricola con l'introduzione del sostegno a nuove colture
 - introduzione di un **sistema di controlli integrato** che possa evitare emergenze e limitarne gli effetti
- ✓ Ampliamento e sviluppo di grandi progetti strategici già avviati attraverso con il coinvolgimento diretto delle aziende agricole. Tra queste:
 - **100 milioni di metri quadri di nuove foreste** nella pianura padana
 - istituzione di un sistema di **“crediti verdi”**, destinati alla compensazione degli interventi che intaccano le risorse ambientali e del territorio lombardo, attraverso la costituzione di un fondo finanziario a compartecipazione pubblico/privato
 - finanziamento dei **grandi progetti integrati per la montagna**, per lo sviluppo e il rilancio dell'economia rurale locale
 - finanziamento di progetti d'area riguardanti la fascia collinare e del pianalto lombardo
- ✓ Ulteriore incremento del numero dei **Prodotti a Denominazione di Origine Protetta DOP**, valorizzando le migliori e più famose eccellenze su tutte le Province lombarde, promuovendo iniziative che coprano il più ampio ventaglio di prodotti alimentari e che consentano di costituire un vero e proprio **“sistema” di prodotti lombardi di qualità certificata dall'Unione Europea**
- ✓ Promozione integrata delle produzioni DOP lombarde, valorizzandone in particolare il sistema complessivo, le produzioni della montagna lombarda, le produzioni più importanti in termini di volume e di fatturato
- ✓ Realizzazione di sistemi che mettano i consumatori lombardi in grado di accedere alle **banche dati riguardanti la rintracciabilità dei prodotti agricoli**

lombardi, anche attraverso accordi con le associazioni dei produttori, dei trasformatori e della piccola e grande distribuzione

- ✓ Predisposizione di una specifica legge regionale dedicata alla tutela, vigilanza e promozione dei prodotti DOP, dei prodotti alimentari tradizionali lombardi, e alla rintracciabilità dei prodotti agricoli
- ✓ Realizzazione di azioni di **sostegno alle produzioni tipiche lombarde** e individuazione di modalità e di criteri per consentire il *franchising* dei prodotti lombardi all'estero
- ✓ Valorizzazione del **ruolo multifunzionale dell'agricoltura**, facendo interagire il sistema economico rurale con gli obiettivi di sviluppo della società lombarda in modo da assicurare un reddito adeguato alle aziende agricole e, contemporaneamente, ricostruire e far crescere il rapporto tra la collettività e il mondo rurale
- ✓ Integrazione delle politiche di sviluppo economico e agricolo con quelle di **sviluppo territoriale**
- ✓ Sostegno dell'innovazione tecnologica e della ricerca e azioni volte a garantire una maggior **presenza giovanile nell'impresa rurale**
- ✓ Realizzazione di grandi progetti strategici esemplificativi delle politiche da perseguire, valorizzando e ampliando quanto già avviato a partire dallo sviluppo del **Parco Tecnologico di Lodi**
- ✓ Adozione integrale di **tecnologie digitali** per garantire semplificazione amministrativa e burocratica, nuovi diritti ai cittadini, costare meno e funzionare meglio
- ✓ Completamento del **trasferimento delle competenze gestionali** nel settore agricolo dalla Regione al territorio
- ✓ Ottimizzazione e massimizzazione **nell'utilizzo delle risorse finanziarie**, comunitarie e nazionali
- ✓ Redazione di un **Testo unico** di riforma in **materia venatoria**
- ✓ Promozione dell'istituzione di un **Museo regionale dell'Agricoltura**, da realizzare in collaborazione con le Cooperative agricole

2.1.2 artigianato

L'artigianato lombardo, caratterizzato rispetto a quello nazionale da una più forte presenza dei settori manifatturieri, pur registrando una crescita, ha risentito nell'ultimo decennio in misura maggiore dei fattori strutturali che rallentano lo sviluppo del nostro sistema economico produttivo. Per questo **l'intervento regionale deve incentivare forme di collaborazione tra imprese**, dare continuità alle azioni di promozione sui mercati internazionali già positivamente sviluppate in questi anni, migliorare le condizioni di contesto intervenendo sugli aspetti di semplificazione burocratica, incentivazione all'eccellenza delle produzioni artistiche e tipiche e ottimizzazione degli strumenti di accesso al credito.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Oltre **160 milioni di euro** di finanziamenti per sostenere **l'accesso al credito di oltre 55.000 imprese artigiane**, che hanno attivato un ammontare complessivo di oltre 2.200 milioni di euro di crediti
- ✓ oltre 8 milioni di euro di finanziamenti (bandi obiettivo 2) a sostegno dell'innovazione e per lo **sviluppo delle imprese artigiane** nelle aree sottoutilizzate lombarde
- ✓ oltre **24 milioni di euro di finanziamento per la promozione e lo sviluppo del comparto artigiano**, con un programma di interventi definito nella Convenzione con Unioncamere, che prevede, in particolare, progetti di rilevanza regionale nel campo dell'innovazione, del sostegno alla crescita dimensionale delle imprese e all'artigianato artistico, ambiente e sicurezza, nonché certificazioni di qualità ed eventi promozionali in Italia e all'estero
- ✓ **4 milioni di euro annui per opere di urbanizzazione primaria** a sostegno di infrastrutture e strutture per insediamenti e servizi per le imprese artigiane, per un totale di oltre 30 interventi
- ✓ Oltre 4 milioni di euro di investimenti finalizzati **all'installazione di impianti disinquinanti**
- ✓ Ricostituzione delle **Commissioni provinciali per l'artigianato (CPA)** e della **Commissione regionale (CRA)**, con approvazione dei rispettivi regolamenti
- ✓ Supporto a molteplici **eventi e manifestazioni di settore**, tra cui L'Artigiano in Fiera (maggiore manifestazione a livello mondiale)
- ✓ **Sostegno all'azione dei Confidi**: Fondo rischi attivato attraverso Artigiancredit con legge regionale 17/90 per 6 milioni di euro; controgaranzie mediante un Fondo di garanzia regionale per 7 milioni di euro; partecipazione al Fondo Interconsortile artigiano lombardo per 700.000 euro

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Adozione di una legislazione innovativa per **rilanciare la competitività delle imprese artigiane** ed equipararle alle altre PMI
- ✓ Riordino ed ottimizzazione degli **strumenti per l'accesso al credito** delle imprese artigiane in vista dei nuovi criteri di valutazione del rischio (Basilea 2)
- ✓ Rilancio della **Convenzione triennale con il sistema camerale** finalizzata al cofinanziamento di progetti di filiera o territoriali
- ✓ Rafforzamento delle **azioni di sostegno per l'internazionalizzazione delle imprese artigiane**, anche tramite la costituzione di reti permanenti in paesi esteri e l'attivazione del *voucher* per l'acquisizione di servizi per la formazione e per l'assistenza all'*export*
- ✓ Azioni di sistema per la **qualificazione dell'artigianato artistico e tipico**;
- ✓ Promozione e riconoscimento **dell'eccellenza artigiana**
- ✓ Valorizzazione delle opportunità offerte dalla riforma della scuola in materia di alternanza scuola-lavoro, al fine di preservare le professioni artigiane e la continuità generazionale; avvio, a partire dall'anno scolastico 2005/2006, del **progetto sperimentale "maestro Artigiano-Bottega Scuola"** per ragazzi di età

superiore ai 14 anni, con l'obiettivo di garantire la continuità della rilevante tradizione culturale delle botteghe artigiane

- ✓ Azioni di supporto per favorire la **crescita dimensionale** dell'impresa artigiana, anche favorendo forme di aggregazione in una logica distrettuale
- ✓ Rafforzamento del ruolo e della missione del **CENtro lombardo per lo Sviluppo TECnologico e Produttivo dell'Artigianato e delle Piccole e Medie Imprese (CESTEC)** quale agenzia con specifica focalizzazione sui temi dell'innovazione e trasferimento tecnologico

2.1.3 industria e PMI

Nei prossimi anni, saranno valorizzate la collaborazione e l'**integrazione a rete dei soggetti** che operano in ambito economico al fine di orientare verso la qualità le imprese appartenenti anche a settori maturi, che sempre più necessitano di apporti di sistema e di servizi innovativi in grado di consentire un posizionamento competitivo nei mercati internazionali. Contestualmente, sarà ottimizzata la **politica metadistrettuale**, favorendo il *networking* mediante il superamento di alcune attuali rigidità legate all'appartenenza a determinati ambiti territoriali e a determinate filiere produttive.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Approvazione dei primi **23 progetti di ricerca** del primo bando regionale sui 5 metadistretti lombardi ed emanazione del bando relativo al 6° metadistretto dell'ICT, con risorse complessive per **30 milioni di euro**
- ✓ Costituzione del **Fondo Mezzanino**, con un investimento regionale di 8,5 milioni di euro, per il sostegno finanziario di imprese operanti nel settore della costruzione di macchine utensili
- ✓ Costituzione del **Fondo Euromed**, con un investimento regionale di 9,5 milioni di euro, destinato ad investire in azioni di *joint-ventures* tra imprese italiane, in particolare lombarde, e imprese appartenenti all'area del Mediterraneo

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Rilancio dell'**area industriale di Arese quale polo di eccellenza** in tema di mobilità sostenibile, valorizzando anche la collaborazione con Sviluppo Italia
- ✓ Ridefinizione degli **strumenti di sostegno all'internazionalizzazione** attraverso azioni di orientamento strategico da attuare tramite "progetti-missione di penetrazione di regioni-mercato" e "progetti-missione di internazionalizzazione di settori, filiere e distretti", anche in raccordo con le azioni di cooperazione decentrata
- ✓ Revisione delle leve e delle agevolazioni finanziarie di supporto alle **politiche distrettuali**, assicurando sinergie con gli altri strumenti di intervento a favore dello sviluppo locale

2.1.4 commercio e servizi

In un'ottica di servizio al cittadino e di stimolo all'economia lombarda, l'intervento regionale punta all'**innalzamento di qualità delle reti distributive regionali**, realizzato mediante il completamento della riforma legislativa e la definizione di adeguati strumenti di programmazione.

La Regione promuoverà inoltre un **insieme integrato di iniziative per la tutela del consumatore**, valorizzando e coordinando le politiche dei vari soggetti pubblici e le azioni dirette delle associazioni e degli enti che, a vario titolo, condividono l'obiettivo di salvaguardia dei diritti dei consumatori e degli utenti di pubblici servizi.

Il **sistema fieristico lombardo** ed il suo polo principale di Milano rappresentano strumenti essenziali per fornire al sistema produttivo regionale adeguate condizioni di sviluppo. Saranno sostenute ed incentivate a tal fine alleanze strategiche tra associazioni, organizzazioni fieristiche e Istituzioni a sostegno delle fiere lombarde nello sviluppo di nuovi mercati e di nuovi prodotti.

Nell'ambito dei servizi, è inoltre fondamentale il **sostegno al settore dell'ICT (ricerca, produzione e servizi)** quale leva trasversale allo sviluppo dell'intero sistema economico e produttivo, che si concretizza in innovazione di prodotto e di processo.

quello che abbiamo fatto

- ✓ **Tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti** e conseguente realizzazione di iniziative in attuazione della nuova legge regionale n. 6/2003:
 - **“Borsa della Spesa”**, iniziativa sulla trasparenza e il contenimento dei prezzi, attraverso la quale è stato mantenuto bloccato il prezzo di oltre 50.000 prodotti nei 2.500 esercizi che hanno aderito all'iniziativa
 - adozione delle **Carte dei Servizi in ambito sanitario o dei servizi di pubblica utilità**
 - informazione ed educazione sul consumo consapevole e la tutela giuridica dei consumatori, anche in collaborazione con le loro forme associative, riconosciute quali *partner* dell'attività regionale attraverso l'istituzione di un apposito **Albo regionale**

- ✓ **Riordino e semplificazione** delle norme statali in vigore per le attività di ristorazione e bar, con l'approvazione della legge regionale n. 30/2003
- ✓ Approvazione del **Programma triennale per il commercio**, atto di indirizzo generale per lo sviluppo del settore commerciale in Lombardia, con particolare riguardo a:
 - la **grande distribuzione**, introducendo una disciplina basata sulla valutazione dell'impatto dell'insediamento dal punto di vista commerciale, urbanistico-territoriale e ambientale
 - il riconoscimento dei **negozi storici**
 - la regolamentazione delle **vendite straordinarie** (legge regionale n. 29/2004)
 - la promozione della presenza degli **esercizi commerciali nei comuni montani**

- ✓ Oltre 60 milioni di euro per il finanziamento del **Piano integrato di intervento per il commercio (PIC)**, che prevede quasi 200 Programmi Locali di Intervento nei comuni lombardi, con specifica attenzione ai comuni montani e ai piccoli comuni di pianura
- ✓ Oltre **200 milioni di euro** (l'80% destinato alle PMI e la quota restante a soggetti pubblici) **a sostegno alle piccole e medie imprese commerciali**
- ✓ 15 milioni di euro di finanziamenti nel corso della legislatura per il sostegno all'**accesso al credito delle imprese commerciali attraverso lo strumento Confidi**, stipulando convenzioni che ampliano in modo sempre più efficace gli strumenti di garanzia

- ✓ Riforma generale della **disciplina in materia di impianti di distribuzione di carburante**, con la nuova legge regionale 24/2004 ed il nuovo piano di sviluppo di settore
- ✓ **Semplificazione** delle procedure autorizzative e razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti per autotrazione, in un'ottica di sicurezza e diffusione degli impianti, qualificazione e diversificazione dei servizi offerti
- ✓ **Potenziamento della rete di impianti di distribuzione di metano**, con l'apertura di oltre 50 impianti operativi (60% in più in due anni) e l'autorizzazione di ulteriori 80

- ✓ **Liberalizzazione e semplificazione dell'attività fieristica** con l'approvazione della legge regionale n. 30/2002 e del relativo regolamento applicativo
- ✓ Azioni di sostegno concreto alla realizzazione di un sistema fieristico regionale
- ✓ **Inaugurazione del nuovo Polo esterno della Fiera a Rho – Pero**, che si colloca tra i maggiori poli fieristici mondiali garantendo una superficie espositiva di oltre 300.000 mq, una superficie convegnistica di per più di 14.000 mq e servizi per oltre 50.000 mq
- ✓ 2,2 milioni di euro a **sostegno alle manifestazioni fieristiche lombarde**, privilegiando nei criteri di riparto le fiere innovative, rappresentative della produzione lombarda e localizzate in aree economicamente "deboli"
- ✓ Realizzazione, in collaborazione con le associazioni, Fondazione Fiera Milano e Bocconi Sviluppo, di **azioni di formazione** rivolte ad operatori per la creazione di figure manageriali e di gestione integrata dei quartieri e delle attività fieristiche
- ✓ **Sostegno all'internazionalizzazione del sistema fieristico** attraverso la presentazione all'estero del modello lombardo in accordo con Fiera Milano e le associazioni di categoria

- ✓ Promozione della **diffusione dell'ICT e dei sistemi di connessione interattiva di rete** a tutto il sistema istituzionale economico e sociale lombardo, mediante il Piano d'Azione Società dell'Informazione, strumento operativo di raccordo degli oltre 100 progetti regionali che ha attivato risorse per un valore di circa 400 milioni di euro nel prossimo quinquennio, e mediante l'Accordo di Programma

Quadro con il Ministero dell'Innovazione e le Tecnologie, con il quale sono stati mobilitati investimenti per oltre 8 milioni di euro

- ✓ Attivazione dell'**Osservatorio regionale per la Società dell'informazione - Néos**
- ✓ Attivazione di uno specifico **Pacchetto integrato agevolativo (PIA) in materia di ICT** con risorse pari a 4,7 milioni di euro
- ✓ Istituzione di un **metadistretto per l'Information and Communication Technology** e conseguente emanazione del bando relativo, con risorse pari a 5 milioni di euro

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ **Aggiornamento delle carte per la tutela dei diritti degli utenti** da parte di tutte le società e gli enti che operano in regione Lombardia per la fornitura di pubblici servizi
- ✓ **Monitoraggio in materia di prezzi al consumo**, in raccordo con le associazioni di categoria interessate
- ✓ Realizzazione di azioni per contenere, prevenire e limitare il sovraindebitamento dei **soggetti deboli**, in particolare anziani e famiglie in difficoltà
- ✓ Realizzazione di azioni per la **sicurezza dei prodotti** acquistati dal consumatore e per incrementare il livello di conoscenza e trasparenza dei prezzi delle merci di largo consumo
- ✓ Adozione di politiche, per quanto riguarda le materie di competenza legislativa regionale, che estendano i **diritti dei consumatori** e che garantiscano maggiormente la loro tutela giuridica

- ✓ Completamento della **riforma del settore commerciale** con l'obiettivo di semplificare la normativa, integrare il ruolo economico, sociale e territoriale del comparto commerciale, promuovere la concorrenza, preservare la presenza del commercio nelle aree montane
- ✓ **Promozione di un'equilibrata rete distributiva**, coerente con il contesto di riferimento, con particolare attenzione per i centri storici, le zone carenti o difficilmente accessibili, le aree fortemente urbanizzate
- ✓ Valorizzazione dell'**ottica di filiera nel settore commerciale**, con attenzione al nuovo ruolo dei mercati all'ingrosso e dei centri logistici, anche in un'ottica di integrazione con altre filiere dell'economia regionale (agricoltura, turismo, industria)
- ✓ Concorso dei **nuovi progetti commerciali** alla riqualificazione e funzionalità degli spazi urbani anche sotto il profilo della qualità architettonica ed estetica
- ✓ Sostegno all'utilizzo della **rete commerciale per la promozione di interventi sociali e solidali**, quali, ad esempio, convenzioni per consegne a domicilio o forniture a prezzi ridotti per fasce di clienti deboli (anziani, ammalati...)
- ✓ Promozione di iniziative di carattere finanziario per ridurre gli oneri a carico delle imprese commerciali, in particolare di quelle poste in **aree deboli e di quelle ubicate in negozi storici**

- ✓ Promozione del **commercio al dettaglio su aree pubbliche**, sostenendolo quale forma alternativa di presenza commerciale e contrastando in maniera più efficace gli episodi di abusivismo
- ✓ Introduzione, nell'ambito dei servizi, di un'apposita normativa che regoli l'attività dei **centri di telefonia** (*phone centre*)
- ✓ **Promozione del sistema fieristico lombardo** e dei suoi poli **attraverso intese di collaborazione con operatori esteri**, utilizzando il calendario fieristico quale strumento di comunicazione e valorizzando il sistema nell'ambito di iniziative regionali su scala internazionale
- ✓ Sviluppo di **sinergie tra i singoli poli del sistema fieristico lombardo**, valorizzando il ruolo centrale del Polo esterno della Fiera di Milano quale occasione di sviluppo per ciascuno degli altri poli lombardi
- ✓ **Coordinamento dei calendari espositivi** sia in rapporto alle iniziative lombarde che con riferimento alle iniziative di altre regioni
- ✓ Incentivazione al **miglioramento degli standard qualitativi** dei quartieri e delle manifestazioni fieristiche
- ✓ Supporto alla creazione di figure manageriali e di gestione integrata dei quartieri e delle attività fieristiche
- ✓ **Sostegno al settore dell'ICT** come supporto all'innovazione e all'adeguamento tecnologico, funzionale e organizzativo del sistema istituzionale, economico e sociale lombardo

2.1.5 cooperazione

La Regione intende valorizzare la **funzione economica e sociale della cooperazione**, quale elemento integrante ed insostituibile del sistema imprenditoriale lombardo, caratterizzato dalla capacità di rispondere in termini flessibili ai bisogni multiformi del territorio in cui è radicata, con una forte vocazione al sostegno dei soggetti deboli

quello che abbiamo fatto

- ✓ Innovazione del quadro delle azioni e delle modalità di sostegno alla cooperazione con la **legge regionale n. 21/2003 “Norme per la cooperazione in Lombardia”**
- ✓ **Eliminazione dell'Imposta Regionale per le Attività Produttive (IRAP)** per le Organizzazioni Senza Scopo di Lucro (ONLUS)
- ✓ **29 milioni di euro** erogati dal 2000 per il sostegno del settore per contributi alla cooperative di produzione lavoro, contributi diretti alla costituzione di cooperative sociali, finanziamenti agevolati alle cooperative sociali, contributi ai consorzi dei circoli cooperativi
- ✓ Attivazione del **Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative** con una dotazione iniziale pari a circa 3 milioni di euro

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Consolidamento e valorizzazione della cultura e dell'imprenditorialità cooperativa, nella logica della **sussidiarietà orizzontale**
- ✓ **Qualificazione e crescita dell'offerta dell'impresa cooperativa**, anche sotto il profilo dell'innovazione tecnologica e della competizione internazionale
- ✓ Azioni di **agevolazione dell'accesso al credito** specificamente studiate in funzione della peculiarità delle imprese cooperative

2.1.6 turismo

Obiettivo strategico per il turismo in Lombardia è la **valorizzazione del patrimonio di risorse, naturali, storiche, imprenditoriali** di cui il territorio è ricco, attraverso lo sviluppo integrato di prodotti e territori, per superare il limite della stagionalità del turismo, migliorando la redditività degli impianti e delle strutture recettive ed assicurando più elevati livelli di sostenibilità.

L'ampliamento e la comunicazione dell'offerta turistica diventa la possibilità di costruire lo **sviluppo per il territorio**.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Introduzione dei **sistemi turistici locali** e ridefinizione di ruoli e funzioni della pluralità di soggetti pubblici e privati che operano nel settore con la **legge regionale n. 8/2004 "Norme per il Turismo in Lombardia"**
- ✓ Oltre **107 milioni di euro** di finanziamento erogati, nel 2001-2004, per la costruzione, qualificazione, riqualificazione delle **strutture ricettive e delle infrastrutture turistiche**
- ✓ **83 milioni di euro** di contributi erogati, nel 2001-2004, per la realizzazione e l'ammodernamento degli **impianti di risalita**
- ✓ **34,5 milioni di euro** di finanziamenti erogati, nel 2000-2004, per **azioni promozionali** dei prodotti turistici lombardi e dei flussi turistici
- ✓ 2 milioni di euro di finanziamenti per la realizzazione di **633 ormeggi** per posti barca in 30 strutture portuali sui laghi lombardi

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ **Piena realizzazione dei sistemi turistici locali**, valorizzando le sinergie istituzionali e il sistema consolidato di relazioni tra i soggetti pubblici e privati
- ✓ Promozione del **turismo d'affari**, sviluppando opportune sinergie tra ricettività e sistema economico (fiere, convegni, convention eventi,...)
- ✓ Valorizzazione del **settore termale lombardo**, anche attraverso l'aggiornamento e l'adeguamento degli strumenti normativi per sfruttarne a pieno le potenzialità
- ✓ Sviluppo di sinergie tra le Regioni volte ad assicurare una completa **riforma dell'Ente Nazionale Italiano del Turismo (ENIT)**, in coerenza con il rinnovato protagonismo regionale a seguito delle nuove competenze in materia
- ✓ Sostegno a progetti di sistema volti **all'incremento dei flussi turistici verso la Lombardia**, basati sulla promozione del patrimonio culturale e ambientale e delle produzioni agroalimentari e artigianali tipiche, anche attraverso strumenti digitali innovativi

- ✓ Sostegno a iniziative locali e progetti mirati di **sviluppo turistico dei laghi e delle montagne lombarde**

2.2 Ricerca ed innovazione propulsori dello sviluppo futuro

Nei prossimi anni, lo sviluppo economico significherà innanzitutto ricerca ed innovazione. Pertanto, il *focus* delle politiche economiche deve essere sempre più posizionato su **interventi che favoriscano la capacità di innovare**, premiando la ricerca ed il trasferimento tecnologico. La Regione si è mostrata particolarmente sensibile in tal senso, come dimostra l'incremento delle risorse che ha destinato alla ricerca: nel periodo 2000 – 2003 ha speso complessivamente 625 milioni di euro, con una media annua di 156 milioni e, per il periodo 2004 – 2006, ha programmato 688 milioni di euro, per una media annua di circa 229 milioni.

Anche per la ricerca, l'innovazione ed i servizi alle imprese si propone il **modello accreditamento/voucher** (positivamente sperimentato per il *voucher* tecnologico).

È oggi prioritario incrementare ed utilizzare al meglio le risorse pubbliche, catalizzare investimenti privati per sostenere i progetti in grado di creare maggiori ricadute, aumentare la capacità brevettuale del sistema imprenditoriale, favorire la messa in rete dei sistemi ricerca-università-grande impresa-PMI, nell'ambito del *network* internazionale delle eccellenze.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Redazione del Documento strategico per la Ricerca e l'Innovazione e avvio del **progetto “Ricerca, Innovazione e Sviluppo Economico (RISE)**, in collaborazione con l'Istituto Regionale di Ricerca e la Fondazione CaRiPLo, che ha permesso l'individuazione delle aree tecnologiche prioritarie per la Lombardia (biotecnologie, materiali avanzati, ICT, tecnologie energetiche e ambientali) e l'elaborazione dei primi Piani d'azione
- ✓ Oltre **134 milioni di euro erogati a sostegno degli investimenti in attività di ricerca industriale** e di sviluppo precompetitivo a valere sul Fondo unico regionale incentivi alle imprese (*ex lege* 140/1997)
- ✓ Oltre 7 milioni di euro di contributi erogati con l'attivazione di **7 nuove misure a favore delle PMI** ed a sostegno della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico
- ✓ 60 milioni di euro per il finanziamento di **8 centri di eccellenza** nei settori delle biotecnologie, della genomica, dei nuovi materiali
- ✓ Estensione all'intero territorio regionale dei **voucher tecnologici** per sostenere i progetti imprenditoriali e lo sviluppo della ricerca.
- ✓ Attivazione del **sistema regionale di accreditamento dei centri di ricerca pubblici e privati** presso cui utilizzare i *voucher* (sistema QuESTIO)

- ✓ Attivazione del **Fondo NEXT** – primo fondo dei fondi in Italia di *venture capital* pubblico-privato – chiamato ad investire nei settori individuati da Regione Lombardia come prioritari e strategici e cioè, biotecnologie, ICT, nuovi materiali. La raccolta dei capitali privati ha raggiunto quota 37 milioni di euro
- ✓ 6 milioni di euro attivati con la **sottoscrizione di accordi** e l’emanazione dei conseguenti bandi, in collaborazione con **Province e Camere di Commercio** di Milano, Como, Mantova, Pavia, Lecco e Varese, a sostegno della ricerca e dell’innovazione tecnologica nelle PMI lombarde
- ✓ 216 milioni di euro attivati mediante la sottoscrizione con il Ministero delle Attività produttive di un **Accordo di Programma Quadro in materia di innovazione e trasferimento tecnologico**; emanazione due bandi tematici conseguenti per oltre 41 milioni di euro.
- ✓ Oltre **90 milioni di euro** attivati mediante la sottoscrizione con il Ministero dell’Università, Istruzione e Ricerca di Accordi di Programma in materia di biotecnologie, di materiali avanzati e ICT
- ✓ 9 milioni di euro attivati con bandi (obiettivo 2) per le aree sottoutilizzate lombarde a sostegno dell’innovazione e per lo sviluppo delle realtà economiche locali
- ✓ Realizzazione di **“bioiniziativa”** attraverso la società Finanziaria regionale, in collabora con Assolombarda, per favorire lo sviluppo imprenditoriale delle biotecnologie
- ✓ Definizione del progetto di rilancio del **Centro di ricerca di Nerviano** per le biotecnologie e del **Polo di ricerca per la mobilità sostenibile di Arese**

quello che faremo: elementi qualificanti per l’VIII legislatura

- ✓ Realizzazione di alcuni **macro-progetti emblematici e paradigmatici per lo sviluppo di alcuni poli di eccellenza della ricerca**: **Arese** per la mobilità eco-compatibile (idrogeno, metano, nuova mobilità, ...); **Ispra** per il trasporto sostenibile e la chimica; **Nerviano** (raccordato con i centri di ricerca pubblici e privati lombardi) per le biotecnologie; **Lodi** per le biotecnologie agro-alimentari; **Lecco** per la biomeccanica; un nuovo polo che gravita attorno al Politecnico su nanotecnologie e nuovi materiali; un settimo polo per l’ICT
- ✓ Promozione dell’**eccellenza imprenditoriale**, anche mediante l’approvazione di una legge regionale, che sostenga le reti di imprese per la ricerca, i soggetti che promuovono il rapporto tra PMI e Centri di ricerca, le imprese che assumono personale con qualificazioni di alta formazione (*master* e dottorato di ricerca), le imprese che brevettano
- ✓ Realizzazione di **strumenti per il finanziamento a medio-lungo termine** per progetti di innovazione di prodotto e di processo alle PMI
- ✓ Estensione della **rete di soggetti in grado di supportare le imprese**, utilizzando il modello accreditamento/*voucher*, mediante l’applicazione dei criteri che regolamentano il rapporto tra imprese e centri di ricerca
- ✓ Sviluppo di **network di Centri di eccellenza specializzati nella ricerca in campo medico**

- ✓ Consolidamento del ruolo di riferimento e di rilievo assunto in questi anni da Regione Lombardia nell'ambito del **VI Programma Quadro Ricerca e Sviluppo** e dell'imminente **VII Programma Quadro Ricerca e Sviluppo**, favorendo l'accessibilità delle PMI
- ✓ Completamento della **rete infrastrutturale di bioincubatori accademici**, in modo che ciascuna Università disponga di uno spazio attrezzato per lo sviluppo industriale di nuove imprese e per la realizzazione di progetti in collaborazione con l'industria
- ✓ **Sostegno all'eccellenza del settore aeronautico ed aerospaziale lombardo**, supportandone il rapporto con il Governo nazionale e la Commissione europea, in un'ottica di sviluppo e crescita competitiva

2.3 I grandi progetti ed il *marketing* territoriale, elementi per incrementare la capacità di attrarre della Lombardia

Un altro elemento qualificante dello sviluppo economico è rappresentato dall'aumento della capacità di attrazione del nostro territorio, il **marketing territoriale**. Occorre valorizzare le bellezze naturali della nostra Regione e potenziare – in un'ottica di sistema – l'incidenza altri fattori di competitività: università, quindi capitale umano; infrastrutture e mobilità; capacità ricettiva e produzioni tipiche; patrimonio culturale e grandi eventi. Chiave del successo è il ricorso a **forme innovative di sinergia tra sistema pubblico e soggetti privati**, in termini di risorse non meno che di creatività e capacità realizzative.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Realizzazione e comunicazione dei **Campionati Mondiali di sci alpino “Bormio 2005 Lombardia”** secondo l'innovativa logica di sfruttamento di sinergie tra pubblico e privato
- ✓ Promozione dell'attrattività del territorio, attraverso una **rete di relazioni internazionali** con attenzione alle nuove realtà in via di sviluppo (es. Cina, India...)
- ✓ Promozione della **Candidatura per i Giochi Olimpici del 2016**, occasione di sviluppo economico oltre che di diffusione dello sport (ufficializzazione del logo per la candidatura, costituzione del Comitato Istituzionale e definizione di *concept*, fabbisogni e modello organizzativo per la candidatura)
- ✓ **Promozione e sostegno di numerose manifestazioni sportive di rilievo nazionale e internazionale**, tra cui: Campionati Mondiali di Canoa, *Open* d'Italia di Golf, *Rally* Internazionale “1000 Miglia”, Maratona di Milano e di Brescia, Stramilano, *Avon Running*, Notturna di Atletica Leggera, Mondiali di *mountain bike*; Giro d'Italia e tritico Lombardia di ciclismo
- ✓ 16 milioni di euro di finanziamenti per la realizzazione, attraverso associazioni, enti di promozione sportiva e Comuni, di quasi **1.000 manifestazioni ogni anno**
- ✓ Organizzazione dei **Giochi Sportivi Studenteschi Europei** (con quasi 900 studenti di 17 nazioni) e dei **Campionati Sportivi Studenteschi “5 cerchi di**

sport”, con il coinvolgimento, nelle tre edizioni realizzate, ogni anno, di circa 85.000 studenti delle scuole medie di 1° e 2° grado

- ✓ Valorizzazione delle **attività delle Agenzie di sviluppo** locale, degli Enti locali e delle Camere di commercio

quello che faremo: elementi qualificanti per l’VIII legislatura

- ✓ Realizzazione di una **politica integrata e coordinata in materia di turismo, eventi culturali, promozione dei beni culturali e ambientali, valorizzazione dei prodotti tipici e di qualità**, con iniziative unitarie che presentano un’immagine il più possibile completa dei punti di forza della Lombardia con strumenti promozionali innovativi ed efficaci
- ✓ Azioni di sostegno coordinato per la realizzazione di **grandi eventi sportivi in Lombardia**, in stretta sinergia con i soggetti pubblici e privati locali e nell’ottica di valorizzazione e promozione del territorio lombardo: innanzitutto per la candidatura ai Giochi Olimpici di Milano Lombardia 2016
- ✓ Definizione di un sistema coordinato di iniziative per la **valorizzazione del turismo enogastronomico** e per la fruizione delle bellezze naturali e rurali. Tra queste:
 - estensione alle Comunità Montane lombarde del programma di valorizzazione **“foreste da vivere”**, inizialmente dedicato al patrimonio forestale regionale
 - realizzazione di un percorso coordinato di manifestazioni per la fruizione, la didattica ed il **turismo specializzato legati all’agricoltura ed al mondo rurale**
 - realizzazione di un programma regionale di valorizzazione del turismo nazionale ed internazionale legato ai **grandi giardini storici italiani**, ubicati in Lombardia
 - realizzazione, in collaborazione con le scuole, le associazioni pescatori e le Province, di iniziative per avvicinare i **giovani alla pesca dilettantistica**
 - realizzazione di un programma per la conservazione dello storione autoctono del Po, la più importante specie ittica a rischio di estinzione nel bacino padano
- ✓ **Incremento della capacità d’attrazione della Lombardia sui potenziali investitori stranieri** ed, in particolare, sulle imprese *technology-based*, accelerando la semplificazione amministrativa, favorendo l’utilizzazione di strumenti finanziari pubblici-privati
- ✓ **Definizione e sviluppo dei sistemi turistici lombardi**, quali strumenti di sviluppo integrato di prodotti e territori basati su forme avanzate di partenariato pubblico-privato, volti ad accrescere la sostenibilità economica delle attività, la redditività delle strutture ricettive e degli impianti, l’attrattività della Lombardia anche sui mercati internazionali
- ✓ Realizzazione di un progetto di sviluppo che valorizzi sinergicamente i **punti di forza del Nord Ovest** (progetto MI-TO-GE, ecc.)
- ✓ Promozione di iniziative innovative di **sviluppo dell’economia montana**, che valorizzino le risorse ambientali, forestali, agroalimentari, turistiche
- ✓ Promozione di un **programma di grandi esposizioni**, anche valorizzando le potenzialità rese disponibili dal più grande Polo Fieristico d’Europa

- ✓ Promozione del territorio lombardo quale sede di importanti **produzioni cinematografiche e televisive**

3 LOMBARDIA, UN SISTEMA SICURO: INCREMENTARE LA PREVENZIONE E LA PROTEZIONE, RIDURRE I RISCHI E I PERICOLI

Un sistema più sostenibile è anche più capace di governare in anticipo il rischio di domani.

Un sistema sicuro è in grado di governare al meglio le situazioni di difficoltà e di emergenza. Ed è questo che noi vogliamo ulteriormente sviluppare, nella linea del lavoro già avviato in questi anni: **fare della Lombardia un sistema sicuro, in ogni suo aspetto, incrementando la prevenzione e migliorando la protezione**, per ridurre i rischi ed i pericoli.

Si tratta allora non solo di sicurezza intesa come problema di polizia, ma in senso più ampio: è la prevenzione del rischio idrogeologico, la tutela del rischio sanitario, la tutela del rischio alimentare, la sicurezza stradale, la sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc.

L'obiettivo è dunque la creazione di condizioni di *safety* e *security* che facciano della Lombardia un "sistema sicuro".

3.1 La sicurezza e la polizia locale: la messa in rete dei soggetti e l'implementazione delle tecnologie

L'indirizzo normativo e il coordinamento tra le politiche di sicurezza urbana promosse dalla Regione Lombardia con il coinvolgimento trasversale delle strutture regionali e degli enti locali hanno lo scopo di contribuire ad innalzare la qualità della vita sul territorio lombardo e si traducono in:

- ✓ **Conoscenza:** individuazione delle dinamiche e dei processi che alimentano e reiterano eventi che turbano la convivenza
- ✓ Elaborazione di una efficace politica finalizzata alla **prevenzione** ed alla ricostruzione del **controllo sociale informale**
- ✓ **Formazione:** consolidamento ed accrescimento della professionalità di tutti gli appartenenti alla Polizia locale
- ✓ **Coordinamento:** rafforzamento del raccordo con le altre Forze dell'Ordine e sempre più efficace utilizzo delle professionalità negli sinergici interventi operativi sull'intero territorio regionale

quello che abbiamo fatto

- ✓ **Riordino e riforma della disciplina** regionale in materia di Polizia locale – legge regionale n. 4/2003 – e 7 regolamenti attuativi
- ✓ Incentivazione e governo della **gestione associata dei servizi di Polizia locale**, per un totale di 772 Comuni associati in Consorzi ed oltre 50 milioni di euro erogati
- ✓ Finanziamento di progetti specifici proposti dai Comuni per migliorare la **sicurezza urbana**

- ✓ **Formazione** e qualificazione degli **operatori di Polizia locale**, per un totale di oltre 17.400 giornate/uomo
- ✓ Innovazione delle **strumentazioni tecnologiche** in dotazione dei comandi di Polizia locale; finanziamento per la realizzazione di centrali operative ed impianti di videosorveglianza
- ✓ Promozione e sviluppo dei **sistemi infotelematici** (Lombardia Integrata) per l'integrazione dei comandi (ad oggi circa 700 collegamenti); avvio di un raccordo radiotelematico su di un'area sperimentale, con i capoluoghi di Provincia e la centrale operativa della Protezione Civile regionale, raccolta e sistemizzazione dei dati per la realizzazione di un *data base* per la Polizia locale
- ✓ Costituzione ed avvio del **Comitato per la sicurezza urbana**
- ✓ Apertura di **sportelli informativi** in materia di sicurezza urbana presso le Sedi territoriali regionali
- ✓ Sperimentazione di **operazioni interforze** tra polizia locale e forze dell'ordine
- ✓ Istituzione di una **polizza regionale** a sostegno dei cittadini vittime della criminalità
- ✓ Avvio e governo dell'Accordo di Programma quadro in materia di sicurezza per la realizzazione di **24 nuove caserme** dell'Arma dei Carabinieri

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Evoluzione del **coordinamento delle Polizie locali** attraverso il completamento del raccordo infotelematico dei comandi, la sperimentazione di un numero unico per le Polizie locali, la dotazione di una modulistica unica regionale e la costituzione di un elenco di operatori con specifiche competenze, per un governo della sicurezza e in tutte le situazioni di emergenza
- ✓ Affinamento di indicatori volti ad una efficace **lettura dei flussi informativi** per orientare le politiche di intervento in materia di sicurezza urbana
- ✓ **Istituzione della Polizia Regionale** per l'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa nelle materie riservate alle proprie competenze, attribuendole le tutele previste per le altre Forze di Polizia connesse al rischio ed alle particolari caratteristiche dell'attività svolta dagli Agenti
- ✓ Coinvolgimento degli enti locali, delle associazioni, degli organi decentrati dello Stato e del tessuto produttivo del territorio di riferimento mediante **accordi interistituzionali finalizzati all'incremento della sicurezza**
- ✓ Riduzione delle aree di disagio e politiche di ri-socializzazione della vita urbana e locale, basate sui principi di vicinanza ai cittadini, di inclusione sociale e di allargamento dei diritti della cittadinanza attraverso la promozione di **patti locali per la sicurezza urbana**
- ✓ Diffusione di una **cultura della legalità** attraverso: la divulgazione di buone prassi per la sicurezza stradale, la sicurezza ambientale e la sicurezza sui luoghi di lavoro; innalzamento della qualità formativa con l'istituzione di un corso universitario triennale in tema di sicurezza urbana
- ✓ Promozione di **progetti di sicurezza integrata in ambito internazionale**

3.2 Il sistema di prevenzione dei rischi nei suoi diversi ambiti

quello che abbiamo fatto

- ✓ Promulgazione della **legge regionale 41/97** “Prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico mediante strumenti urbanistici e loro varianti”
- ✓ Finanziamenti a circa **1000 comuni** per l’**adeguamento del Piano Regolatore Generale (PRG)** alle condizioni di rischio sul territorio, garantendo la compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geologiche presenti
- ✓ Promozione della piena attuazione del **Piano di Assetto Idrogeologico** e suo continuo aggiornamento, con individuazione delle aree a rischio elevato e molto elevato
- ✓ Elaborazione della **proposta di riclassificazione sismica** del territorio lombardo, ai sensi delle nuove disposizioni e realizzazione dello studio per la definizione dei parametri di progettazione
- ✓ Coordinamento delle azioni di immediato intervento e soccorso alle popolazioni colpite, in provincia di **Brescia, dall’evento sismico** del 24 novembre 2004, in piena collaborazione con gli Enti Locali coinvolti; individuazione e avvio degli interventi da realizzare per il ripristino degli edifici danneggiati
- ✓ Attuazione delle **verifiche sugli edifici vulnerabili** e strategici nelle province di Brescia, Cremona, Bergamo e Pavia
- ✓ Realizzazione **dell’inventario dei dissesti sul territorio lombardo** (circa 100.000), a disposizione di tutti *on line* sul sito della Regione. Realizzazione della banca dati SIBCA, per la valutazione della pericolosità legata ai corsi d’acqua. Predisposizione della banca dati degli interventi previsti dai programmi di difesa del suolo (circa 4.400 interventi)
- ✓ Sviluppo del **sistema di controllo satellitare** dei movimenti franosi su 5.800 kmq di territorio lombardo, implementazione delle reti di monitoraggio sui più importanti movimenti franosi e trasferimento delle attività gestionali all’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente (ARPA)
- ✓ Attuazione di nuove modalità di coinvolgimento degli Enti locali e delle Sedi territoriali per la definizione dei **programmi annuali di manutenzione** e di escavazione dei materiali in alveo e degli interventi straordinari relativi a eventi calamitosi; affidamento agli Enti locali della gestione tecnico – amministrativa degli interventi di difesa del suolo finanziati con provvedimenti statali
- ✓ Attivazione di risorse finanziarie per la **difesa del suolo** pari a **1.170 milioni** di euro negli ultimi dieci anni e attuazione degli interventi previsti, con il pieno coinvolgimento degli Enti Locali
- ✓ Avvio dell’operatività **dell’Agenzia Interregionale per il PO (AIPO)**
- ✓ Impulso alla conclusione dei lavori per la **salvaguardia idraulica** della città di **Milano**, con la realizzazione dei lavori relativi al raddoppio dello scolmatore Nord – Ovest e all’adeguamento del nodo critico Conca Fallata. Finanziamento dell’intervento di adeguamento del deviatore Olona e delle opere inerenti la difesa idraulica della città di Lodi

- ✓ Coordinamento e partecipazione alla **programmazione comunitaria** in materia di **rischio idrogeologico** attraverso i progetti Catchrisk e Rinamed
- ✓ Conclusione di oltre il 90% degli interventi previsti nella 1^a fase del **Piano Valtellina** ed attuazione di circa il 70 % del Piano complessivo. Conclusione delle principali procedure progettuali e autorizzative riguardanti i bacini prioritari
- ✓ Definizione, con l'approvazione della legge regionale 26/2002 ed il regolamento attuativo, del nuovo quadro normativo regionale sulla promozione delle discipline sportive della montagna e **sulla sicurezza delle aree sciabili**
- ✓ Approvazione della legge regionale 19/2001 per l'incremento della **sicurezza nelle attività industriali**; attivazione della competenza regionale in materia di industrie a rischio di incidenti rilevanti; vigilanza ed ispezione sulle aziende
- ✓ Costituzione e attivazione del **Comitato di valutazione rischi**
- ✓ Linee guida regionali per la **pianificazione urbanistica** dei comuni in cui sono ubicate **aziende a rischio** e conferimento alle province di parte delle competenze in materia di industrie a rischio
- ✓ **Mappatura delle aziende a rischio**: banca dati con georeferenziazione di tutte le informazioni
- ✓ Investimenti mirati per la **messa in sicurezza di svincoli ed incroci**, in coerenza con le statistiche di incidentalità, per incrementare la sicurezza stradale nei punti di maggior pericolo
- ✓ Realizzazione di percorsi di **educazione alla sicurezza stradale nelle scuole**, dalle materne ai licei, e di azioni operative per sensibilizzare alla sicurezza della circolazione, quali i corsi di guida pratica nelle piazze e la preparazione al patentino per i guidatori di ciclomotori
- ✓ Realizzazione del Piano triennale della **sicurezza dei luoghi di lavoro**

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ **Estensione del monitoraggio satellitare** ai fini della prevenzione del rischio idrogeologico
- ✓ Completamento del piano di interventi nei **comuni del bresciano colpiti** dall'evento calamitoso del 24 novembre 2004, individuando ulteriori risorse regionali e dello Stato là dove necessarie
- ✓ **Prevenzione del rischio sanitario** relativamente ad alcune tipologie di malattie endemiche
- ✓ Miglioramento della **sicurezza stradale** attraverso interventi di risoluzione di nodi critici e introduzione di un sistema di educazione alla sicurezza della circolazione; interventi per la sicurezza stradale con azioni operative e produzione di manuali didattici *ad hoc*
- ✓ Incremento della sicurezza e della prevenzione degli **infortuni nei luoghi di lavoro**. Promozione e sviluppo di politiche di sicurezza urbana con sottoscrizione di Protocolli a tutela della salute e sicurezza nei cantieri edili, sviluppando l'esperienza del Piano triennale appena concluso
- ✓ Sviluppo delle politiche per la **qualità e la sicurezza alimentare**, la tracciabilità dei prodotti e le filiere agroalimentari

- ✓ Raccordo con le agenzie regionali soprattutto Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA), Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), Agenzia Interregionale per il PO (AIPO) per la prevenzione e l'ottimizzazione degli investimenti in **nuove tecnologie di monitoraggio rischi**, anche avvalendosi della Sala Operativa Regionale per le Emergenze (Protezione Civile)
- ✓ Prevenzione del **rischio idraulico, idrogeologico e sismico**: aggiornamento degli strumenti di conoscenza già definiti (inventario frane e dissesti) e produzione di nuovi strumenti utili alla pianificazione e programmazione: *data base* opere difesa del suolo, nuove valutazioni di pericolosità e rischio sulle aree esposte, indicazioni sui parametri idrogeologici da utilizzare per la progettazione di opere; individuazione di ulteriori aree a rischio idrogeologico molto elevato ai sensi della legge 267/98
- ✓ Attuazione delle previsioni delle ordinanze in merito alla **riclassificazione sismica** del territorio lombardo, alla definizione delle verifiche tecniche di vulnerabilità degli edifici strategici e agli interventi di adeguamento e miglioramento sismico degli edifici stessi
- ✓ Proseguimento degli studi di approfondimento per la **prevenzione del rischio sismico ai fini urbanistici**
- ✓ Accompagnamento delle Province nella predisposizione degli studi relativi alla **componente geologica ed idrogeologica dei Piani Territoriali** di Coordinamento Provinciale (PTCP) e loro valutazione di congruità con le "linee generali di assetto del territorio lombardo"
- ✓ Sostegno finanziario ai Comuni per l'effettuazione degli studi a corredo delle varianti finalizzate alle proposte di aggiornamento dell'elaborato 2 del **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)**
- ✓ Aggiornamento continuo degli elaborati del **Piano di Bacino** in funzione della formulazione di proposte all'Autorità di Bacino, anche sulla base degli studi geologici a supporto della pianificazione urbanistica
- ✓ Razionalizzazione e riordino funzionale del **quadro normativo** regionale in materia di **difesa del suolo** e riassetto idrogeologico del territorio
- ✓ Pianificazione e **programmazione pluriennale degli interventi di difesa del suolo** (opere idrauliche e consolidamento dei versanti) e riorganizzazione delle modalità operative
- ✓ Realizzazione di interventi in materia di **aziende a rischio di incidente** rilevante, in particolare redazione dei Piani d'Area per l'adozione di misure aggiuntive e maggior sicurezza nelle aree a più elevata densità

3.3 La protezione civile perno di un sistema di protezione e tutela

La visione strategica della sicurezza in Lombardia è basata sul principio di sussidiarietà a ogni livello, in particolare sulla risposta locale immediata all'emergenza: **nessuna attesa di forze centrali** di un ente più importante, ma **auto-attivazione con proprie forze**, addestrate ed efficienti, sulla base di **piani di**

emergenza moderni e sempre aggiornati ed integrazione sul territorio di tutte le forze disponibili per la gestione dell'emergenza.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Approvazione del **Testo unico** in materia di **protezione civile** ed emanazione del regolamento per lo svolgimento dell'attività di volontariato
- ✓ Emanazione e coordinamento dell'attuazione della **Direttiva Grandi Rischi** anche attraverso un percorso di condivisione di tutti gli attori coinvolti
- ✓ Elaborazione del **Piano per le maxi-emergenze in area aeroportuale**, con un'esercitazione svolta all'aeroporto di Milano Malpensa nel 2004
- ✓ Gestione unificata delle stazioni di **monitoraggio meteo idropluviometrico**, passate da 66 nel 1998 a 250 oggi
- ✓ Attivazione dei **Centri polifunzionali di emergenza**, quali punti di aggregazione e coordinamento delle iniziative a livello comunale
- ✓ Attivazione del **Centro Unico di Meteorologia** presso l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) ed approvazione della Direttiva regionale sull'allerta meteo
- ✓ Riorganizzazione dell'**Unità di crisi regionale** e definizione delle procedure operative dello stato di crisi
- ✓ Attivazione della **Scuola Superiore di Protezione Civile** e avvio dei corsi per *Emergency manager* per la diffusione di una cultura di Protezione civile
- ✓ Coinvolgimento delle associazioni di volontariato per la **Colonna mobile regionale**
- ✓ Realizzazione della **nuova Sala Operativa della Protezione Civile** con incluso il Centro Funzionale connesso con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) per il monitoraggio in progress di tutte le principali situazioni di rischio (idrogeologico, sismico, valanghe, incendi boschivi ecc) ed il governo unitario delle emergenze
- ✓ Emanazione delle Direttive regionali per la **pianificazione d'emergenza** degli enti locali, per la gestione delle emergenze e delle *post* emergenze in una logica di semplificazione
- ✓ Valorizzazione della risorsa **volontariato**. Le organizzazioni sono passate da 130 a 377 anche attraverso la promozione ed il finanziamento di interventi di formazione, esercitazioni e interventi sul territorio nazionale (ad es. Sarno 1998, Albania 1999, Giubileo 2000, terremoto Molise 2002, alluvione 2002, esercitazione Malpensa 2004) oltre al passaggio alle Province dell'Albo del Volontariato

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Messa a sistema di un **presidio capillare del territorio** che, con il coordinamento della Regione, integri i soggetti coinvolti nella prevenzione e nella gestione delle emergenze (protezione civile, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente-ARPA, Polizie locali, 118...), potenziando anche gli strumenti di informazione, sensibilizzazione e formazione

- ✓ Diffusione della **cultura dell'autoprotezione e della protezione civile** a tutti i livelli, mediante accordi con il sistema scolastico regionale e strutture formative *ad hoc* quali la Scuola Superiore di Protezione Civile, istituita con la collaborazione dell'Istituto Regionale di Formazione (IReF) e la rete delle Università lombarde
- ✓ Potenziamento del **sistema locale di risposta all'emergenza** (Province, Comuni, Comunità Montane) anche attraverso la rete dei Centri Polifunzionali di Emergenza, lo sviluppo del volontariato specializzato di protezione civile nei Nuclei di Pronto Intervento e l'integrazione capillare con la rete territoriale dei Vigili del Fuoco
 - ✓ Estensione della rete e dei sistemi di **monitoraggio e videosorveglianza** nella Sala Operativa Regionale per le Emergenze (Protezione Civile)
 - ✓ Integrazione della Lombardia nel **Civil Protection Community Mechanism della UE** per l'intervento della Colonna Mobile Regionale nell'ambito della *Task Force* europea in caso di emergenze internazionali, anche attraverso il raccordo con le ONG nella prima fase di intervento *post-emergenza*

4 SANITÀ, FAMIGLIA, CASA: SVILUPPARE IL MODELLO LOMBARDO DI WELFARE, VALORIZZANDO IL CONTRIBUTO DI TUTTI

4.1 Sanità: la centralità della persona e la valorizzazione degli operatori in un sistema di eccellenza

Il modello lombardo di riforma sanitaria ha fatto scuola, ma, dopo quasi 10 anni, il cammino non può ancora dirsi concluso. Nuove sfide ci attendono, a cominciare dalla libera circolazione dei pazienti nell'Unione Europea, per continuare con il crescente bisogno di salute inteso nella più ampia accezione di "ben-essere" che solo in parte trova risposta nei pur buoni servizi della rete ospedaliera e nei modelli tradizionali di assistenza e *welfare*.

Un programma in sanità significa, quindi:

- ✓ spostare progressivamente il *focus* del sistema dalla sanità (centrata sulla cura della malattia) alla **salute**, incentivando le condizioni di ben-essere e i comportamenti positivi e salubri
- ✓ **completamento della riforma e del modello** avviato in questi anni, che ha raggiunto risultati molto positivi (in termini di accessibilità, qualità e quantità delle prestazioni, appropriatezza ed efficacia, efficienza) e che ha consentito ai cittadini di scegliere liberamente tra servizi pubblici e privati, incrementando ulteriormente l'impegno per la riduzione delle liste e dei tempi d'attesa
- ✓ soluzione dei nodi legati al **finanziamento del sistema** (sottostima del FSN e maggiore equità nel riparto tra le regioni) **in un'ottica di vero federalismo fiscale** a fronte di una serena analisi dei servizi resi ai lombardi e allo Stato nel suo insieme
- ✓ **semplificazione e di sburocratizzazione** per rendere il sistema sempre più a misura di cittadino
- ✓ creazione di modelli sperimentali per la **valorizzazione professionale di medici, infermieri, fisioterapisti e operatori**.

Il primo obiettivo è il completamento del lavoro iniziato nel *Piano Socio Sanitario Regionale 2002-2004*, a cominciare dai piani di sviluppo che affrontano in maniera sistematica le problematiche più importanti della sanità d'oggi: le patologie più rilevanti come i tumori, le malattie cardiocerebrovascolari (ad esempio, l'*ictus* e l'infarto), Occorrerà un'attenzione particolare alla riabilitazione, sia quella della fase post-acuta ospedaliera sia quella legata alle malattie croniche e ai problemi dell'invecchiamento. La nuova sanità che stiamo delineando richiederà **importanti interventi di edilizia** sanitaria e investimenti in macchinari ed attrezzature al passo con progressi scientifici di questi anni. Un'attenzione particolare merita lo strumento

della **Fondazione**: una modalità concreta per “**restituire**” alle comunità locali gli **ospedali**, nati grazie alla generosità e alla libera iniziativa dei cittadini stessi.

Grandi spazi di innovazione si aprono nell’approccio alla politica sanitaria: occorre prevedere una maggiore **responsabilizzazione del paziente e del professionista**, per promuovere in primo luogo il benessere e la salute. L’oggetto delle politiche sanitarie deve essere ancor più che la cura della malattia, la **tutela del benessere**, mediante campagne di informazione e *screening*. Il primo obiettivo è la **prevenzione**: si potranno introdurre forme di incentivazione a favore degli operatori che oltre a ben curare, focalizzino la loro azione in quest’ottica.

Tale approccio deve tener conto dell’evoluzione negli anni del bisogno di salute, anche a causa dell’invecchiamento progressivo della popolazione e della maggiore incidenza delle malattie cronico-degenerative. Uno sforzo ancora più marcato dovrà essere posto nella **qualificazione delle strutture e dei servizi erogati** in una duplice direzione: sistemi di qualità certificata e umanizzazione e personalizzazione delle cure offerte: oggi più che mai insieme alle migliori cure, nei nostri ospedali occorrono **più umanità e compassione per il malato e per i suoi familiari**.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Completamento della riforma del servizio sanitario lombardo: adozione e attuazione del **Piano Socio-Sanitario regionale 2002-2004**, che ha indicato le linee di sviluppo del sistema socio-sanitario lombardo (miglioramento della qualità delle prestazioni, individuazioni di nuovi modelli offerta e di organizzazione delle cure primarie, riordino delle rete ospedaliera e della rete emergenza-urgenza.....); costituzione delle Aziende Ospedaliere di Pavia, Lodi e della Valtellina e Valchiavenna; adozione dei piani: oncologico, di psichiatria, di sicurezza sui luoghi di lavoro, cardiocerebrovascolare, del piano sangue
- ✓ Sperimentazione di **nuovi modelli**: costituzione della Fondazione Policlinico ed avvio della trasformazione in Fondazioni di altri singoli presidi
- ✓ Completamento della **rete di emergenza-urgenza**: sono oggi attive 12 centrali operative del 118 a copertura dell’intero territorio regionale
- ✓ **Nuovi ospedali**: realizzazione del nuovo ospedale di Varese e progettazione nuovi ospedali di Bergamo, Niguarda, Como, Vimercate, Legnano e Broni-Stradella, riqualificazione di numerose strutture ospedaliere esistenti per complessivi 1.600 milioni di euro
- ✓ Avvio dell’utilizzo della **Carta Regionale dei Servizi per i Servizi Socio-Sanitari (SISS)**
- ✓ introduzione di tempi massimi per l'erogazione di tutte le prestazioni, pari circa alla metà dei tempi massimi nazionali, rispettati nell'80% dei casi; riduzione delle liste d'attesa; ad esempio, nel 1998 occorrevano 60 giorni per un'ecografia all'addome, oggi solo 32
- ✓ miglioramento complessivo della capacità d'intervento del sistema, confermata da una diminuzione dei tassi di mortalità superiore a quella della media nazionale

- ✓ abolizione di tutti i ticket per malati cronici (esclusi i redditi più alti), i pensionati a reddito basso, i cassaintegrati e i disoccupati e riduzione del 50% per gli invalidi civili e del lavoro; introdotta la gratuità completa per i farmaci per terapia del dolore, Parkinson, Alzheimer e gli antistaminici
- ✓ mantenimento dell'equilibrio economico del sistema e riduzione della spesa *pro capite* al di sotto della spesa nazionale

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Ulteriore **sviluppo del principio della libertà di scelta** e della parità degli erogatori pubblici e privati; in particolare, occorre fornire strumenti adeguati per una scelta consapevole al cittadino bisognoso di cure
- ✓ Estensione dello strumento del **Centro Unico di Prenotazione** telefonica a tutta la Regione e a tutti gli erogatori
- ✓ **Pubblicazione delle valutazioni sull'efficacia** delle prestazioni
- ✓ **Riordino della rete ospedaliera** valorizzando e premiando le strutture di eccellenza, ma contemporaneamente intervenendo sul territorio con l'obiettivo di realizzare una vera continuità di cura; l'ospedale (pubblico o privato che sia) resta il perno, sostenuto da una rete di soggetti intorno: l'erogatore delle prestazioni diagnostiche, quello della riabilitazione, l'*hospice* per i malati terminali, l'assistenza dei parenti e così via
- ✓ Evoluzione del modello degli ospedali pubblici verso **modelli innovativi come le Fondazioni di partecipazione**, con il coinvolgimento di cittadini, Enti locali, Università, realtà associative e produttive locali, operatori
- ✓ **Promozione della medicina territoriale** (medici di famiglia, pediatri, guardia medica) nella prospettiva dell'associazionismo, delle comunità professionali e della medicina di gruppo onde favorire una presa in carico più continua ed efficace del paziente
- ✓ **Valorizzazione di tutti gli operatori**, promozione della loro crescita professionale verso *standard* di qualità eccellenti e la riduzione dei carichi burocratici che ancora persistono. In particolare, occorre prevedere un intervento deciso su formazione, assicurazione sui rischi professionali e coinvolgimento nella decisioni gestionali
- ✓ Sviluppo dei programmi di **Educazione Continua in Medicina (ECM)** tesi ad una formazione continua di esperienze professionali del personale medico, tecnico, infermieristico, veterinario
- ✓ Utilizzo sistematico della **Carta Regionale dei Servizi (CRS-SISS)** e delle tecnologie informatiche, per rendere usuale una modalità di lavoro in rete tra i diversi operatori del sistema sanitario che contribuisca ad eliminare perdite di tempo e sprechi e faciliti l'accesso del cittadino alle strutture
- ✓ **Investimento su ricerca e innovazione tecnologica** per l'affermazione di una medicina, capace di definire le diverse patologie a livello dei meccanismi molecolari del singolo e capace di approntare farmaci sempre più efficaci meno nocivi per una diagnosi "personalizzata" legata alla struttura genetica del singolo

- ✓ **Internazionalizzazione del servizio sanitario lombardo** favorendo confronti, scambi e gemellaggi fra i diversi sistemi sanitari;
- ✓ Potenziamento dell'orientamento al cittadino utente dei servizi sanitari attraverso la messa a disposizione di tutti gli strumenti che favoriscano l'accesso diretto ai servizi sanitari (*call centre*, centri servizi, siti *web*) e l'utilizzo dei servizi di telemedicina;
- ✓ Semplificazione nelle modalità di accesso alle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie
- ✓ Miglioramento della rete delle strutture sanitarie attraverso la realizzazione degli interventi di edilizia sanitaria: **realizzazione dei nuovi ospedali** di Bergamo, Como, Vimercate, Legnano e della prima fase del nuovo ospedale di Niguarda; avvio dei lavori nei presidi Garbagnate, Broni-Stradella, Monza, Busto Arsizio, Gavardo; ammodernamento degli ospedali esistenti; fondamentali saranno il supporto di Infrastrutture Lombarde SpA e l'applicazione di modelli finanziari innovativi (*project financing*, fondi immobiliari, sperimentazioni gestionali) che consentano il concorso di risorse private
- ✓ Introduzione di **forme** maggiormente **flessibili di finanziamento**, legate alla valutazione dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie e alla complessità e varietà delle patologie trattate

4.2 Politiche sociali: sostenere la famiglia e le reti informali per dare a ciascuno un'opportunità (e nessuno resti solo)

Sempre alla centralità della persona e alla libertà di scelta si ispirano i principi di riferimento, il modello e gli strumenti per il *welfare*, a cominciare da quello socio-sanitario (minori, anziani, disabili, dipendenze), fino al *welfare* inteso in senso lato: il complesso di supporto allo sviluppo della persona, che va dai servizi all'impiego, alle politiche per la casa, a quelle per il sostegno e lo sviluppo della famiglia, fino alla formazione e all'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che vivono e risiedono da più tempo in Lombardia.

Anche in quest'ambito, il sistema deve basarsi su un'attenzione al soggetto ed al suo bisogno (un modello orientato al cliente e non orientato al prodotto). Per questo la Regione vuole rendere **l'accesso ai servizi sempre più trasparente** per i cittadini, mettendo a disposizione di tutti le informazioni che consentono di avere **risposte efficaci e nel minor tempo possibile ai bisogni**, ad esempio anche attraverso l'istituzione di sportelli a sostegno della famiglia nelle fasi di difficoltà.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Introduzione di tre **strumenti innovativi a sostegno dell'assistenza domiciliare** di anziani e disabili: il ***voucher socio sanitario*** per offrire al cittadino la possibilità di scegliere gli erogatori pubblici o privati presso i quali acquistare prestazioni di assistenza domiciliare; il **buono sociale** a sostegno dell'impegno

diretto di assistenza dei familiari ed il **voucher sociale** per l'acquisto di prestazioni professionali di tipo sociale

- ✓ Realizzazione della **centrale operativa sperimentale** per l'erogazione coordinata dei tre titoli sociali (*voucher* socio-sanitario, buono e *voucher* sociale)
- ✓ Sostegno e **valorizzazione della funzione** sociale ed educativa svolta dalle parrocchie attraverso gli **oratori** (legge regionale 22/2001)
- ✓ Sostegno agli **anziani** attraverso l'attivazione di un **call centre** e l'introduzione della figura del **custode socio-sanitario**
- ✓ Riorganizzazione dei processi relativi **all'invalidità civile** eliminando tutte le pratiche arretrate e riducendo i tempi di attesa per i cittadini
- ✓ Introduzione della nuova disciplina relativa ai **minori legge regionale 34/2004**
- ✓ Riqualficazione dell'offerta di **riabilitazione** (specialistica, generale/geriatrica, mantenimento) in particolare a favore della popolazione anziana, incrementando i posti letto per la lungodegenza e la fase *post-ricovero*
- ✓ Sviluppo ed **incremento delle unità di offerta per le categorie fragili** soprattutto anziani e disabili attraverso la realizzazione di nuove strutture e l'incremento dei posti letto
- ✓ Apertura della **sede regionale dell'ufficio per il servizio civile**
- ✓ Costituzione del **tavolo del terzo settore** per un confronto permanente sul tema del *welfare*
- ✓ **Riforma degli Istituti per l'assistenza e la beneficenza (IPAB)** attraverso la legge regionale 1/2003 per rendere l'organizzazione più snella ed i servizi più efficienti, favorendone la trasformazione in Fondazioni (restituendoteli strumenti alla libera inventiva dei cittadini e del privato sociale) o l'istituzione di Aziende di Servizi Pubblici (ASP) controllate dalla Regione e dagli Enti locali

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Individuazione di ulteriori ambiti di **valorizzazione della famiglia**, con particolare attenzione a quelle numerose, adottando anche appositi provvedimenti normativi di sostegno
- ✓ Piena **attuazione del modello del voucher socio sanitario**, come strumento di sviluppo del sistema territoriale di assistenza ad anziani, disabili e minori in situazione di fragilità sociale. A questo scopo, occorre monitorare la diffusione su tutto il territorio, la qualità e l'efficienza delle prestazioni erogate e il grado di soddisfazione degli utenti
- ✓ Individuazione di ulteriori strumenti di valorizzazione della funzione sociale ed educativa svolta dalle parrocchie attraverso gli **oratori**
- ✓ Applicazione estensiva dell'**Indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE) lombardo** ai servizi a domanda individuale offerti dalla Regione e dal sistema regionale come strumento per garantire un accesso più equo ai servizi
- ✓ Individuazione di una risposta concreta ai problemi delle **nuove povertà**, promuovendo le iniziative di valore che nascono dal volontariato (ad esempio, le mense dei poveri, il **Banco Alimentare**, il **Banco Farmaceutico**, le iniziative che

si occupano di integrazione degli extracomunitari e dei soggetti svantaggiati e disabili) e della solidarietà sociale (ad esempio, “*adotta un ...*”)

- ✓ Costituzione di un **fondo per la non autosufficienza** su base volontaristica con una copertura a compartecipazione pubblico/privata e di nuove forme di assistenza mutualistica, coerentemente con le risorse rese disponibili da un’incrementata autonomia fiscale
- ✓ Completamento e sperimentazione del **quadro di definizione, accreditamento e finanziamento delle strutture socio-sanitarie** e introduzione di sistemi di rilevazione e incentivazione della qualità delle prestazioni e di sistemi di soddisfazione dell’utente
- ✓ Messa a punto di una proposta per la **previdenza complementare**
- ✓ Valorizzazione della risorsa anziani ed in particolare i **nonni**
- ✓ Incremento delle unità di offerta di **cura della prima infanzia**, sostenendo lo sviluppo di strutture alternative ai tradizionali nido (nidi famiglia, nidi aziendali), semplificandone l’*iter* autorizzativi e incentivandone la creazione, per soddisfare i bisogni dei tempi delle famiglie con entrambi i genitori lavoratori ed offrire ai minori un sostegno socio-educativo completo e continuativo
- ✓ Creazione di **appositi circuiti elettronici (web, ...)** per **facilitare ai disabili** l’accesso a servizi ed a attività ludiche
- ✓ Implementazione delle esperienze e dei modelli di **partnership pubblico-privato no profit e sostegno del volontariato**
- ✓ Costituzione del **servizio civile volontario lombardo** aperto al confronto e alla progettualità con gli altri “volontari” dell’UE anche in un’ottica di protezione civile e di unità permanenti di aiuto nelle maxi emergenze locali ed internazionali
- ✓ Incremento dell’offerta di **aiuto e cura domiciliare** per ridurre il ricovero permanente delle persone fragili
- ✓ **Nuove professioni del welfare**: creazione di un osservatorio delle professioni sociali quale sede permanente di studio, sperimentazione e confronto in ordine ai temi riguardanti le professioni sociali
- ✓ Istituzione, presso le amministrazioni locali, di **sportelli famiglia** da gestire in forma singola o associata anche conferiti in gestione a soggetti di privato sociale. Gli sportelli saranno agenzie ad alta specializzazione, regolate da apposite linee guida e saranno volte a colmare la asimmetria informativa tra le famiglie ed i servizi di offerta sociale esistenti sul territorio, relativi agli specifici bisogni di tutte le fasce di età
- ✓ A garanzia della libertà di scelta tra servizi per l’infanzia pubblici e privati, sia per la prima infanzia sia per la scuola materna, verifica delle modalità più opportuna per introdurre il **buono infanzia** a copertura parziale o totale delle spese effettivamente sostenute dalla famiglia per le iscrizioni e le rette di frequenza a asili nido, micro-nidi e scuole materne
- ✓ Realizzazione di **unità sperimentali di offerta socio-educativa per minori disabili** della prima infanzia che garantiscano progetti personalizzati di inserimento e socializzazione

- ✓ Piani mirati di disincentivazione di tutte le **dipendenze dei minori** (alcool, fumo, droga, farmaci)
- ✓ Favorire l'attività dei comuni a sostegno degli interventi di **assistenza domiciliare**

4.3 Casa: un diritto per la dignità di ciascuno

L'avvio di nuove politiche per la casa è oggi una delle sfide più stimolanti: è l'occasione per rivitalizzare il protagonismo sociale rispondendo al bisogno abitativo e per migliorare e rinnovare il contesto urbano e il tessuto sociale.

quello che abbiamo fatto

- ✓ **500 milioni di euro** mobilitati attraverso il **Programma Regionale di Edilizia Residenziale Pubblica (PRERP) 2002-2004**, che permetteranno:
 - la realizzazione di **oltre 5.000 alloggi a canoni inferiori** al mercato (canone sociale, canone moderato, canone concordato);
 - la realizzazione **1.200 alloggi** destinati alla **locazione temporanea**
 - la realizzazione di **4 centri di accoglienza** temporanea per lavoratori, per un totale di circa 100 posti letto, a Como, Brescia, Garlasco, Cinisello Balsamo
 - la realizzazione di ulteriori alloggi attraverso gli strumenti dell'autocostruzione, degli accordi territoriali, ...
- ✓ Avvio della riqualificazione, attraverso i "**Contratti di Quartiere II**", dei quartieri di edilizia residenziale pubblica più degradati come ad esempio Milano-Stadera, Milano-Spaventa, Mantova-Lunetta, investendo oltre 340 milioni di euro in 17 Comuni
- ✓ Azioni a sostegno delle famiglie: **fondo sostegno affitti** (oltre 250 milioni di euro per 200.000 famiglie) e **mutui prima casa** (160 milioni di euro per 38.000 famiglie)
- ✓ Revisione dei criteri generali per l'**accesso agli alloggi ERP** e introduzione del **canone moderato** a sostegno dei cittadini che non sono in grado di sostenere i canoni di mercato
- ✓ Realizzazione dell'**Osservatorio regionale della Condizione abitativa**
- ✓ Introduzione del nuovo istituto della **locazione temporanea** per soddisfare il bisogno di categorie di lavoratori, studenti, insegnanti con necessità alloggiative di breve-media durata
- ✓ Sperimentazione di **nuove tecnologie bioedilizie e domotiche** per gli anziani
- ✓ Valorizzazione e sostegno dell'iniziativa dei singoli per l'**auto-costruzione** degli appartamenti

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ **Sostegno alla domanda** di case in proprietà e in locazione sui quattro pilastri operativi dell'*housing* sociale: pubblico (Comuni ed Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale-ALER); pubblico-privato; privato sociale e privato

- ✓ Promozione di **progetti di housing sociale** (costruzione di alloggi aventi finalità pubblica), condivisi da Istituzioni, Fondazioni bancarie, Istituti di credito, operatori privati e, più in generale, attuazione di nuove politiche per la casa anche attraverso l'individuazione di meccanismi per il reperimento di nuove fonti di finanziamento per l'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)
- ✓ Completamento della realizzazione degli interventi previsti dai **23 Contratti** di quartiere II per la **riqualificazione di quartieri degradati** in diverse realtà locali della Regione
- ✓ Promozione del **“risparmio casa”**: strumenti che incentivino i piccoli risparmiatori ad accumulare capitali finalizzati all'accensione di mutui o investimenti sulla casa in accordo con le autorità statali e gli Istituti bancari
- ✓ Valorizzazione e sostegno dell'iniziativa dei singoli per **l'auto-costruzione degli appartamenti**
- ✓ Elaborazione di **proposte innovative per la soluzione dei problemi abitativi** di fasce sociali differenti, che combini le diverse esigenze e trasformi in opportunità i bisogni: un esempio in tal senso è l'ospitalità offerta dagli anziani, presso la propria abitazione, a studenti fuori sede in cerca di alloggio
- ✓ Perfezionamento del processo di **riforma delle Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale (ALER)**, attraverso idonei provvedimenti normativi, amministrativi ed organizzativi che le rendano più rispondenti ai bisogni in un'ottica di separazione tra il ruolo patrimoniale, quello gestionale e quello sociale
- ✓ Semplificazione delle modalità di accesso e **nuova disciplina** dei canoni di locazione per **l'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)**
- ✓ Sviluppo **dell'osservatorio regionale per la condizione abitativa**, completamento anagrafe dell'utenza secondo i parametri dell'Indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE)
- ✓ **Valorizzazione del patrimonio delle Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale (ALER)**, del patrimonio pubblico, di quello privato e di soggetti *no profit* per ampliare l'offerta di alloggi
- ✓ Realizzazione di alcuni progetti sperimentali di edilizia residenziale pubblica finalizzati all'utilizzo di **nuove tecnologie costruttive** per la riduzione dei costi di edificazione e per la **sostenibilità ambientale**
- ✓ Realizzazione di alcuni **centri di accoglienza per situazioni di disagio** abitativo acuto

5 VALORIZZARE L'AMBIENTE, MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI, SVILUPPARE IL TERRITORIO, INCREMENTARE LE INFRASTRUTTURE: UNO SVILUPPO AUTENTICAMENTE SOSTENIBILE

Un vero sviluppo sostenibile poggia su alcuni pilastri fondamentali: le politiche per l'ambiente, la valorizzazione del territorio, lo sviluppo di infrastrutture adeguate, la fornitura ai cittadini di servizi di qualità a costi ragionevoli. Il consolidamento di questi capisaldi costituisce quindi lo sforzo che il governo deve perseguire in modo integrato e coerente.

Le politiche ambientali vanno intese in senso lato: dalle iniziative per la tutela della qualità dell'ambiente alla valorizzazione dei parchi e del paesaggio, al turismo ed al *marketing* territoriale.

Questa visione va poi integrata con il tema delle politiche territoriali e infrastrutturali in senso stretto, delle scelte in materia di energia e di servizi di pubblica utilità, accelerando e completando il processo di *governance* e di indirizzo esercitato dalla Regione in questi anni.

Uno spazio adeguato e prioritario va dato alla ricerca e all'**innovazione** per favorire la eco-compatibilità di prodotti e processi: questo vale, in particolare, per le politiche ambientali volte a risolvere il problema inquinamento, che necessitano di forme nuove di energia pulita (il metano come prospettiva a breve-medio termine e l'idrogeno come strategia di lungo periodo).

5.1 Ambiente: oltre la sostenibilità, la bellezza, fonte di benessere e sviluppo

Proseguire nell'integrazione delle politiche ambientali per migliorare strutturalmente l'ecosistema e garantire, al tempo stesso, la gestione delle inevitabili situazioni di emergenza; valorizzare le **ricchezze ambientali** e la loro fruibilità e promuovere l'introduzione di tecnologie innovative per la sostenibilità, ponendo le basi per fare della Lombardia la **prima economia dell'idrogeno in Europa**.

5.1.1 Valorizzazione dei parchi e fruibilità del verde e del paesaggio

quello che abbiamo fatto

- ✓ Finanziamento di 5 milioni di metri di nuove siepi, di filari, di fasce alberate, di 60 milioni di metri quadri di interventi di manutenzione su **foreste e boschi**, di 30 milioni di metri quadri di pascoli e superfici agricole di montagna risistemati, di 50 milioni di metri quadri di nuove foreste per oltre 2,5 milioni di nuovi alberi

- ✓ Istituzione dei **parchi naturali** Monte Barro, Valle del Ticino, Adamello, Alto Garda Bresciano, Adda Nord, Colli di Bergamo e Boscho delle Querce
- ✓ In corso di istituzione i parchi naturali Nord Milano, Valle del Lambro, Campo dei Fiori, Spinaverde di Como
- ✓ Valorizzazione, attraverso la completa pianificazione, dei **parchi regionali**: Parco del Serio, Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, Parco della Valle del Lambro, Parco Agricolo Sud Milano, Parco del Mincio, Parco Oglio Sud, Parco Adda Nord, Parco della Valle del Ticino, Parco dell'Adamello, Parco Nord Milano, Parco Grigna Settentrionale
- ✓ In corso di istituzione il Parco regionale Monte Netto
- ✓ Oltre 35 milioni di euro di investimenti per la realizzazione di significativi interventi nelle **aree protette**
- ✓ Realizzazione della **Carta Naturalistica della Lombardia** contenente le informazioni georeferenziate sulle caratteristiche naturalistiche e ambientali del territorio lombardo
- ✓ **Conservazione degli habitat** e delle specie sul territorio lombardo in attuazione delle Direttive “*habitat*” e “*uccelli*” con pubblicazione degli elenchi dei Siti di importanza comunitaria e delle Zone di protezione speciale,
- ✓ Individuazione delle **aree a maggior pregio naturalistico** ed ambientale ed istituzione di 60 riserve e 28 monumenti naturali per la gran parte già dotati di specifici documenti pianificazione
- ✓ Istituzione, presso il Parco del Monte Barro, del **Centro regionale per la flora autoctona** e della Banca lombarda del germoplasma in collaborazione con le maggiori istituzioni scientifiche italiane ed europee
- ✓ Pianificazione e revisione dei **piani cave** delle province di: Bergamo, Lodi e Pavia (revisione) e nuovi piani cave delle province di Lecco, Sondrio, Brescia, Como, Cremona, Mantova e Pavia
- ✓ Erogazione di contributi in materia di sicurezza e riduzione dell'impatto ambientale nelle **attività minerarie ed estrattive**
- ✓ Approvazione di un progetto di legge in materia di **coltivazione delle miniere** di polizia mineraria, che disciplina l'esercizio delle competenze delegate alla Regione in applicazione del decreto legislativo 112/1998
- ✓ Approvazione della “Nuova disciplina del servizio volontario di **vigilanza ecologica**”

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Promozione di misure di intervento innovative finalizzate alla **valorizzazione e fruizione sostenibili delle aree protette** (realizzazione di attrezzature funzionali allo sviluppo e all'integrazione delle attività didattiche, culturali, turistiche)
- ✓ Infrastrutturazione di **nuove foreste** (100 milioni di metri quadri)
- ✓ Completamento del sistema dei **parchi regionali**, dei **parchi naturali** e delle aree sottoposte a salvaguardia e valorizzazione ambientale
- ✓ Aggiornamento della normativa regionale in materia di aree protette

- ✓ Promozione dello sviluppo economico-sociale e della conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale delle aree protette attraverso la diffusione degli strumenti di sostenibilità diretti alle imprese ed agli enti locali (**certificazioni EMAS e ISO 14000, processi Agende 21 locali**)
- ✓ Interventi di riqualificazione degli ambiti territoriali funzionali alla conservazione degli ecosistemi per la **tutela** dei livelli di **biodiversità** (Siti di importanza comunitaria - direttiva 92/42/CEE)
- ✓ Approvazione definitiva della **nuova legge in materia di miniere** e di polizia mineraria per l'esercizio delle funzioni delegate
- ✓ Completamento della pianificazione provinciale: approvazione dei **piani territoriali delle province** di Sondrio e Varese e delle proposte di revisione dei piani vigenti
- ✓ Completamento e messa in rete del **catasto delle cave**
- ✓ Azioni per la sostenibilità ambientale nelle **attività estrattive** con sviluppo di criteri innovativi per la progettazione, per l'esecuzione di attività nei fondi agricoli e criteri operativi di riduzione dell'impatto ambientale da agenti chimici e fisici
- ✓ Inventario dei **laghi di cava** e predisposizione di progetti di fattibilità per l'uso plurimo delle acque

5.1.2 Prevenzione e recupero: le due parole chiave per la lotta all'inquinamento

Gli elementi che costituiscono la naturale ricchezza dell'ambiente nel quale viviamo sono spesso compromessi, anche gravemente, da un uso indiscriminato e non razionale:

- ✓ l'**aria**, un problema locale e globale, con ricadute sulla salute dei cittadini e sull'equilibrio dell'intero pianeta, sul quale lavorare assumendo responsabilmente gli obiettivi di Kyoto;
- ✓ l'**acqua**, il bene universale per eccellenza, da sempre fonte di ricchezza per il sistema lombardo, per il quale perseguire gli obiettivi di qualità fissati dall'Unione Europea;
- ✓ il **suolo**, patrimonio che riceviamo in eredità, capitale da preservare e recuperare per le generazioni future.

quello che abbiamo fatto

- ✓ **Monitoraggio, studi e ricerche** finalizzate ad una completa comprensione tecnico-scientifica dei fenomeni di **inquinamento atmosferico** e delle relative ricadute sulla salute umana
- ✓ Campagne di prova condotte con il **Centro Comune di Ricerca (CCR) di Ispra** su diversi combustibili per verificarne le caratteristiche ai fini dell'inquinamento
- ✓ Promozione delle **agende 21 locali** coinvolgendo il più alto numero di autorità locali rispetto alle altre regioni
- ✓ **Diminuzione** significativa di **tutti i parametri di inquinamento** atmosferico come esito delle politiche per la qualità dell'aria realizzate

- ✓ Implementazione – tramite l’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente – di una delle **reti di monitoraggio** degli inquinanti atmosferici più completa ed efficace al mondo
- ✓ Divieto di utilizzo dell’**olio combustibile** per il riscaldamento nelle aree critiche di Milano, Como, Sempione, Bergamo e Brescia
- ✓ 20 milioni di euro di incentivi per la trasformazione a metano delle **caldaie** da riscaldamento
- ✓ Sperimentazione di **materiali fotocatalitici** per l’abbattimento dei livelli di inquinanti
- ✓ Riduzione dei limiti di emissione di ossidi di azoto per le **grandi centrali termoelettriche** a 30 mg/Nmc, valore più basso in Europa
- ✓ Introduzione delle migliori pratiche e controlli per il contenimento e l’abbattimento di emissioni nel **settore dell’acciaio**
- ✓ Piena attivazione dei **controlli sugli impianti termici** da parte di Province e dei Comuni > 40.000 abitanti; adozione di *standard* tecnici omogenei
- ✓ Incremento del **controllo dei gas di scarico** degli autoveicoli (bollino blu)
- ✓ Interventi per la **limitazione del traffico** nei periodi di emergenza ambientale, quali il blocco totale del traffico, la limitazione della circolazione per i veicoli “pre-euro” e giornate di circolazione a targa alterna
- ✓ Sostegno all’incremento della **rete distributiva di metano** per autotrazione
- ✓ 420 milioni di euro di risparmio per i cittadini lombardi, a seguito dell’eliminazione della **tassa regionale sul metano**
- ✓ Introduzione della **carta sconto metano** per tutti i cittadini lombardi che consente l’acquisto di carburante con uno sconto del 10%
- ✓ 25 milioni di incentivi per il rinnovamento del **parco automezzi** (automobili, veicoli commerciali, motomezzi, sconti sull’acquisto di metano/GPL)
- ✓ 200 milioni di euro di risorse a sostegno del **rinnovo del parco autobus** circolante (per 2000 autobus ecologici)
- ✓ Attivazione dell’**Autorizzazione integrata ambientale** mediante uno sportello unico gestito in rete
- ✓ Adozione della legge regionale 13/2001 per la prevenzione, risanamento e controllo dell’**inquinamento acustico**
- ✓ Costituzione presso l’Università di Milano Bicocca del centro di documentazione del **rumore aeroportuale**
- ✓ Adozione della legge regionale 11/2001 per la protezione ambientale dall’**esposizione a campi elettromagnetici** indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione
- ✓ Censimento dei siti in territorio lombardo per i quali vi è il superamento dei limiti di campo elettromagnetico e predisposizione del **Piano regionale di risanamento** dei campi elettromagnetici per le aree nelle quali gli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione provocano il superamento dei limiti
- ✓ 50 milioni di euro di impegno finanziario in relazione agli **Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale** promossi o in via di definizione nelle aree della Valle dell’Olona, di Dalmine-Zingonia

- ✓ 215 milioni di euro mobilitati con la sottoscrizione del **Contratto di Fiume** del bacino dell'Olona, Bozzente e Lura; avvio procedure per il Contratto di Fiume del bacino del Seveso

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura...

...per l'aria e l'ambiente...

Combustibili e controllo delle emissioni

- ✓ Sviluppo di sistemi di **commercio delle emissioni** sia a livello regionale (basate su collaudati modelli di altri Paesi) che a livello internazionale, in compartecipazione a programmi italiani, nella direzione di limitare le emissioni climalteranti (gas serra)
- ✓ **Riduzione** dell'utilizzo dei **combustibili** più inquinanti (come il gasolio per riscaldamento) e individuazione di forme di incentivazione per l'utilizzo di **energia pulita** e di premialità per il **risparmio nei consumi**
- ✓ Diffusione di **combustibili** (gasoli e benzine) con caratteristiche **meno inquinanti** e relative facilitazione per gli utilizzatori
- ✓ Diffusione tra le **industrie lombarde** delle migliori tecnologie disponibili volte alla riduzione degli impatti sull'ambiente: rilascio entro il 2007 alle industrie coinvolte di tutte le autorizzazioni integrate ambientali
- ✓ Interventi di competenza regionale previsti dal piano regionale di risanamento dei **campi elettromagnetici** prodotti dagli impianti radiotelevisivi
- ✓ **Protezione** della popolazione **dai campi elettrici** e magnetici generati dagli elettrodotti attraverso una nuova legge regionale di revisione normativa
- ✓ Promozione di accordi tra gestori degli **elettrodotti** ed enti locali per la realizzazione di interventi di delocalizzazione o interrimento di elettrodotti il cui tracciato interessa aree densamente abitate

Trasporti e mobilità

- ✓ Agevolazioni per le imprese che spostano in maniera strutturale il **trasporto delle merci dalla gomma al ferro e all'acqua**
- ✓ Piano straordinario di **rinnovo del parco veicolare privato**, sia leggero che pesante, favorendo la diffusione di veicoli a basso impatto ambientale, la metanizzazione dei veicoli a benzina, la realizzazione di distributori di metano per autotrazione, la progressiva introduzione di **filtri anti-particolato per i diesel**, a partire dai mezzi pesanti
- ✓ Progressiva **limitazione** della circolazione per i **veicoli più inquinanti**
- ✓ Completamento del rinnovo delle **flotte di trasporto pubblico locale** e dei mezzi di pubblica utilità, riducendone in modo significativo l'età media
- ✓ Promozione di accordi e **convenzioni con i soggetti assicurativi** facilitanti per i proprietari di veicoli non inquinanti

Tecnologie innovative: idrogeno

- ✓ Investimenti in **ricerca e applicazioni** per lo sviluppo dell'economia dell'idrogeno a livello regionale, specie nel settore della produzione tecnologica correlata a livello sia pre-commerciale che già commerciale
- ✓ Gestione di una serie di **progetti integrati** di grandi dimensioni e con ampi legami internazionali (Cina, Stati Uniti, Giappone) per l'incentivazione all'uso dell'idrogeno (prime flotte di auto a idrogeno, infrastrutture di distribuzione, grattacieli e abitazioni alimentati con celle a combustibile, grandi strutture pubbliche dotate di cogenerazione a idrogeno, treni e battelli a idrogeno)

Rumore

- ✓ Sviluppo degli interventi per favorire la **compatibilità acustica** tra aeroporti, traffico aereo e ambiente
- ✓ Promozione di accordi e programmi operativi per gli interventi di risanamento acustico da realizzare per le **infrastrutture ferroviarie e stradali**

...per l'acqua...

- ✓ Adeguamento agli **standard europei** della qualità dei corpi idrici lombardi: laghi, fiumi e acque sotterranee, dando attuazione al Piano di gestione del bacino idrografico, ottimizzando gli usi e limitando gli inquinamenti
- ✓ Riqualificazione degli **ambienti rivieraschi** per una loro completa valorizzazione con interventi volti a garantire la sicurezza, ma anche la fruizione turistica e ambientale delle sponde
- ✓ Estensione dei “**Contratti di fiume**” a tutte le aree di particolare criticità ambientale, con lo sviluppo di progetti specifici (bacini Lambro, Olona, Seveso), per l'integrazione organica delle politiche di sviluppo territoriale e di gestione delle risorse idriche a scala di bacino
- ✓ Sviluppo di azioni incentivanti e interventi regolamentari per l'impiego di **migliori tecnologie nell'industria**, mirate alla progressiva riduzione delle sostanze pericolose nelle acque e nei cicli produttivi
- ✓ Incremento del **risparmio**, del **riuso** e degli **utilizzi plurimi** delle risorse idriche con il pieno coinvolgimento dei settori agricolo, industriale e della produzione di energia

...per il suolo.

- ✓ Incremento delle misure di **vigilanza e prevenzione** sui fenomeni di inquinamento del suolo
- ✓ Intensificazione delle azioni per **la bonifica e il recupero** ambientale dei siti contaminati, con l'obiettivo di favorire e facilitare gli interventi privati a complemento di quelli pubblici

5.2 Infrastrutture: la competitività corre sulle reti

Uno dei più rilevanti problemi del nostro tempo è il **ritardo di intervento** nel campo delle infrastrutture che ha caratterizzato gli ultimi 30 anni. Dal 75 al 95 non è stata

creata nessuna nuova infrastruttura in Lombardia a fronte di un'urbanizzazione e di una domanda di mobilità in forte crescita. Allo sviluppo esponenziale di insediamenti residenziali e attività economiche non si è accompagnata una dotazione infrastrutturale adeguata, rendendo oggi più difficile la realizzazione di interventi a basso impatto ambientale.

Nella consapevolezza che il ciclo dello sviluppo infrastrutturale ha una periodicità ventennale e gli interventi in questo settore richiedono tempi lunghi, dialogando con il territorio abbiamo definito un **piano programmatico decennale per le infrastrutture**, che indica le linee d'intervento prioritarie, senza perder di vista l'esigenza di minimizzare l'impatto ambientale attraverso un'attenta salvaguardia e utilizzando tutti gli strumenti che le nuove tecnologie ci offrono a questo scopo.

La prima sfida su cui intendiamo misurarci è il **completamento del ciclo avviato**. Al contempo, la Lombardia vuole essere antesignana in Italia nell'individuazione di modalità per **accorciare progressivamente i tempi di realizzazione** (dai 15/20 anni attuali a 7/10 anni per il 2010). Per questo, è stata costituita la società **Infrastrutture Lombarde S.p.A.**, interamente controllata dalla Regione, allo scopo di intervenire per la riqualificazione, la valorizzazione e lo sviluppo della dotazione infrastrutturale della Lombardia, nella prospettiva di divenire un soggetto qualificato sul mercato nazionale ed internazionale.

Nei prossimi anni, la società sarà chiamata a supportare la Regione in diversi ambiti, a partire da:

- ✓ **sviluppo immobiliare** (con la realizzazione dell'altra sede regionale, delle strutture sanitarie programmate, ...) e valorizzazione del patrimonio pubblico esistente
- ✓ sviluppo infrastrutturale, con l'assunzione di un **ruolo di facilitatore** per la realizzazione e la gestione delle principali opere previste nonché per lo sviluppo di nuovi progetti, anche mediante la partecipazione al capitale di società esistenti
- ✓ un ruolo di proposta, coordinamento e avvio di **progetti complessi**, quali la reindustrializzazione dell'area di Arese, l'aggregazione delle *utilities* lombarde, lo sviluppo del "progetto idrogeno"
- ✓ promozione di forme di collaborazione fra capitali pubblici e privati (**Private Public Partnership**) per la valorizzazione del territorio attraverso piani territoriali (che prevedano contestualmente interventi di infrastrutturazione) e insediamenti produttivi, per favorire il ricorso ai mercati finanziari e ridurre la quota di risorse pubbliche destinate al finanziamento.

La seconda sfida, non meno importante, riguarda invece i **servizi**: è necessario recuperare efficienza per far crescere la fiducia degli utenti e rispondere, in un contesto competitivo, alla domanda di servizi in continua evoluzione.

5.2.1 Infrastrutture per la mobilità

In questi anni, sono state poste le basi per una mobilità destinata a trasformarsi rapidamente, riducendo le distanze tra esigenze di sviluppo e tempi di spostamento,

incrementando la **sicurezza**, salvaguardando la qualità dell'**ambiente** e la **bellezza** del territorio.

Tutto ciò nella consapevolezza che il livello delle strade, delle ferrovie e, in generale, delle infrastrutture per la mobilità resta oggi carente ed inadeguato e richiede un ulteriore **impegno straordinario** per completare le opere già previste dalla programmazione regionale.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Sottoscrizione dell'**Intesa generale quadro** con il governo nazionale che mobilita oltre **32 miliardi di euro** per la realizzazione di opere infrastrutturali strategiche viarie e ferroviarie. In tale ambito, sono state accelerate le progettazioni dei principali interventi quali, per citare solo le principali opere: Sistema Viabilistico Pedemontano, il raccordo autostradale diretto Brescia-Milano, il sistema per l'accessibilità alla Valtellina, l'Alta Capacità ferroviaria, i collegamenti ferroviari internazionali e le nuove linee metropolitane, ...

...per la viabilità ...

- ✓ Potenziamento dell'**Autostrada dei Laghi**, con la realizzazione della IV corsia tra Milano ed il bivio di Lainate e della III corsia fino a Busto Arsizio
- ✓ Completamento della SS36 con l'**attraversamento di Lecco** ed il traforo del Monte Barro
- ✓ Avvio dei lavori di realizzazione della **IV corsia dell'autostrada A4** da Milano a Bergamo
- ✓ Avvio del collegamento tra l'autostrada A4 Milano-Torino a **Boffalora** e l'aeroporto di Malpensa
- ✓ Completamento delle opere di 1^a fase funzionali al raggiungimento del nuovo Polo esterno della **Fiera di Milano**
- ✓ Condivisione del tracciato e della progettazione con i 103 Comuni interessati alla realizzazione del **sistema viabilistico Pedemontano**
- ✓ Supporto allo sviluppo del progetto per la realizzazione della **Bre.Be.Mi.**, Direttissima autostradale Milano-Brescia, in raccordo con i soggetti promotori ed i soggetti istituzionali e condivisione del tracciato con i Comuni coinvolti
- ✓ Supporto allo sviluppo del progetto della **Tangenziale Est-Esterna milanese**, TEM, ed espressione del parere favorevole della Regione sul progetto preliminare
- ✓ Definizione e prima applicazione della **disciplina delle concessioni regionali** di autostrade (legge regionale 9/2001) con l'introduzione di strumenti finanziari innovativi per la realizzazione di infrastrutture con il concorso di capitale privato. In tale ambito è stata avviata la procedura di affidamento della concessione della prima autostrada regionale Cremona-Mantova
- ✓ Attuazione del processo di **trasferimento delle competenze** in materia di viabilità (oltre 2/3 della rete stradale ANAS è stata trasferita alle Province)
- ✓ Realizzazione di interventi puntuali di riqualificazione e potenziamento della **rete viaria regionale**, tra cui quelli sulle strade statali "Regina", della "Mendola", la variante di San Pellegrino, il completamento della "Sebino orientale", ...

...per le ferrovie ...

- ✓ Definizione dell'assetto strategico della rete ferroviaria regionale, contribuendo agli investimenti realizzati da Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e da Ferrovie Nord Milano per un totale di **1.898 milioni di euro**, che sono stati, tra l'altro, utilizzati per la riqualificazione e la **messa in sicurezza** della rete ferroviaria ed il suo **potenziamento**, mediante i raddoppi selettivi sulle linee esistenti
- ✓ Avvio della realizzazione delle linee ad **Alta Capacità** (Milano-Bologna e Milano-Torino), che porterà grandi benefici alle linee storiche per il Servizio Ferroviario Regionale

...per le metropolitane ...

- ✓ Potenziamento del sistema di trasporto pubblico su ferro di Milano attraverso la realizzazione di nuove **linee metrotranviarie** ed il **prolungamento delle linee metropolitane** esistenti: prima attivazione della nuova tratta della M1 da Molino Dorino a Rho Fiera; attivazione del prolungamento della M2 da Famagosta a Piazzale Abbiategrasso ed avvio dei lavori per il proseguimento ad Assago; prolungamento della M3 fino a piazzale Maciacchini ed avvio dei lavori per il prolungamento a Comasina
- ✓ Avvio dei lavori della **Tramvia delle Valli di Bergamo** e del **Metrobus di Brescia** e del prolungamento della linea **metropolitana di Milano M2** ad Assago
- ✓ Progettazioni di **ulteriori linee metropolitane** (nuove linee M4 ed M5, prolungamento M1 a Monza, prolungamento della M3 a Paullo, prolungamento della M2 a Vimercate, metrotranvie della Brianza, prolungamento del Metrobus di Brescia)

...per il sistema aeroportuale ...

- ✓ Potenziamento del sistema aeroportuale lombardo attraverso l'apertura dell'**hub di Malpensa**, dedicato ai voli intercontinentali, nazionali in coincidenza e *cargo*, e la specializzazione degli scali di **Linate** (*city airport*), **Orio al Serio** (*low cost*) e **Montichiari** (collegamenti regionali, *charters* e *cargo*)
- ✓ realizzazione di interventi finalizzati ad ottimizzare l'**accessibilità agli aeroporti** (Malpensa *Express*, IV corsia autostrada A8, Boffalora-Malpensa) e progettazione di ulteriori opere di collegamento (Sistema Viabilistico Pedemontano, Tangenziale sud di Brescia, Linea Alta Capacità Milano-Verona)

...per il sistema idroviario ...

- ✓ Istituzione del sistema dei **consorzi di bacino lacuale** e conseguente definizione di un programma di investimenti per la valorizzazione delle sponde, degli approdi dei porti turistici

...per l'intermodalità ...

- ✓ Potenziamento del **sistema della logistica** mediante l'apertura ed il completamento di nuovi poli quali i terminal intermodale di Segrate e Hupac di Gallarate e i Magazzini raccordati in Cremona

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Messa a regime della normativa sulle **autostrade regionali** (dall'avvio della **Cremona-Mantova** allo studio di nuovi progetti)
- ✓ Creazione di un contesto favorevole allo sviluppo di sinergie industriali tra le **Società Autostradali** operanti in Lombardia e nel Nord, similmente a quanto ipotizzato per le *utilities*
- ✓ **Completamento del programma** delle infrastrutture strategiche 2002-2010, a partire dall'attuazione dell'Intesa Generale Quadro
- ✓ Ulteriore **riordino e semplificazione della normativa** in materia di approvazione progetti, esproprio ed esecuzione lavori pubblici, per poter ridurre i tempi ed i contenziosi legali in tema di realizzazione di infrastrutture

... per la viabilità ...

- **Avvio dei cantieri ed avanzamento della realizzazione**, ove possibile **fino al completamento**, di: Pedemontana, BreBeMi, Tangenziale est esterna, accessibilità Malpensa, Brescia-Lumezzane, 4^a Corsia A4, Tibre, 3^a corsia A9, Tangenziale sud esterna di Brescia, accessibilità alla Valtellina (I° lotto e variante di Tirano), Monza-Cinisello, riqualificazione Paullese, Lecco-Bergamo, sistemi di tangenziali nei capoluoghi
- Completamento del **sistema di accessibilità al nuovo polo fieristico Rho – Pero**: 2^a fase dei collegamenti autostradali (A4, A8, Tangenziale Ovest), SP 46 Rho-Monza, SS 33 del Sempione; realizzazione del nuovo parcheggio di interscambio

... per le ferrovie ...

- **Completamento** del quadruplicamento Pioltello-Treviglio, del raddoppio della tratta Bergamo-Treviglio, del raddoppio della tratta Carnate-Airuno; completamento delle linee ad Alta Capacità Milano-Bologna, Milano-Torino e avvio lavori Milano-Verona; **avvio lavori** dei collegamenti transfrontalieri con il nord Europa sulle direttrici del Gottardo (quadruplicamento Chiasso-Milano e Gronda est Seregno-Bergamo) e del Sempione (corridoio Genova-Rotterdam) e dei collegamenti per l'accessibilità all'aeroporto di Malpensa; completamento del **piano di ammodernamento** delle linee Lecco-Tirano e Colico-Chiavenna; **raddoppio** della linea Malpensa *Express* a Castellanza; **completamento** della nuova linea ferroviaria Arcisate-Stabio; definizione di un piano di interventi per il **miglioramento del trasporto passeggeri** sulle tratte ferroviarie del quadrante sud-est della regione, della Gronda merci Sud; quadruplicamento della tratta Cadorna-Bovisa, riqualificazione della Gronda Nord da Seregno a Novara; **raddoppio ed elettrificazione** della Saronno-Seregno; raddoppio Busto Arsizio-Turbigo-Novara

...per le metropolitane ...

- Potenziamento e sviluppo della **rete metropolitana e metrotranviaria**: ammodernamento e prolungamento della linea M1 fino a Monza e completamento del prolungamento verso Rho Fiera, con attivazione della stazione di Pero; **completamento della progettazione** e reperimento delle risorse per il prolungamento della M2 fino a Vimercate e della linea M3 fino a Comasina e Paullo; **definizione progettuale**, finanziaria e realizzativi della nuova linea M4 (Garibaldi-Linate); avvio della realizzazione della M5 (da Garibaldi a Bignami) e progettazione definitiva del successivo prolungamento a Monza; **riqualificazione** delle metrotranvie della Brianza e **realizzazione** delle metrotranvie di Bergamo e Brescia

...per il sistema aeroportuale ...

- **Crescita e sviluppo** del sistema aeroportuale lombardo, con una **diversificazione dei ruoli** dei singoli aeroporti, a partire dalla centralità di Malpensa come *hub*, dal ruolo di *city airport* di Linate e dalla valorizzazione di Bergamo-Orio al Serio come scalo *low cost*, dallo sviluppo di Montichiari nel breve periodo come scalo merci e ponendo le basi per un grande sviluppo dello stesso dal 2010; messa a **sistema degli aeroporti minori**, turistici e delle aviosuperfici esistenti

... per il sistema idroviario ...

- Realizzazione della **piena navigabilità canale Cremona-Mantova**, avvio navigazione fluviale Ticino, Adda, Mincio, Oglio, Navigli; riforma del sistema di governo della rete navigabile e completamento della **riforma della navigazione interna**; completamento del sistema portuale di Cremona e di Mantova

... per l'intermodalità ...

- **completamento dei poli logistici** intermodali di Segrate, Gallarate, Montello, Mortara per consentire un incremento del 30% dell'attuale capacità; completamento della rete intermodale regionale soprattutto nell'area orientale e meridionale per consentire un ulteriore incremento del 30% della capacità

5.2.2 Ottimizzazione del Trasporto Pubblico Locale e dei servizi esistenti

A partire dal 2002 la Regione ha assunto le **competenze in materia di servizi ferroviari regionali**, incrementando i servizi erogati da 27,8 milioni a 31 milioni di treni/km e le corrispondenti risorse da 230 milioni di euro a 241 milioni di euro.

Anche in questo caso, la **carenza**, registrata negli scorsi decenni, di **investimenti** per mantenere la qualità dei servizi ad un livello adeguato ai bisogni dei cittadini rende necessari tempi lunghi e risorse straordinarie.

L'investimento sulla mobilità su ferro è irrinunciabile, perché significa investire sull'ambiente, sulla sicurezza, sulla qualità della vita.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Accelerazione del **rinnovo del materiale rotabile** mediante la contribuzione allo stanziamento complessivo di risorse pari 633 milioni di euro per l'acquisto di 127 nuovi treni, 74 locomotori e 345 carrozze ammodernate
- ✓ Completamento del **Passante ferroviario di Milano**, istituzione delle nuove **linee S suburbane**, avvio del processo di rinnovo e potenziamento del Servizio Ferroviario Regionale in funzione di una sua riqualificazione in termini di qualità del trasporto (puntualità, informazione, facilità d'accesso)
- ✓ Avvio del programma di **riqualificazione dei servizi di stazione**
- ✓ Affidamento del Servizio ferroviario regionale alle aziende per mezzo di **Contratti di Servizio** che prevedono standard di qualità elevati e, in caso di mancato rispetto, sanzioni alle aziende ed agevolazioni per gli utenti
- ✓ Avvio del processo di **liberalizzazione** del sistema ferroviario regionale
- ✓ Introduzione dell'abbonamento integrato "**treno Milano**" che consente l'utilizzo, a tariffa scontata, dei servizi ferroviari regionali in forma integrata con i servizi urbani
- ✓ Avvio della riforma del **Trasporto pubblico locale** attraverso il completo conferimento agli Enti locali delle relative funzioni e l'affidamento dei servizi (a copertura di una rete regionale di TPL pari a 275.000.000 bus/km) tramite procedure ad evidenza pubblica (con un impegno finanziario regionale per 506 milioni di euro annui)

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Ridefinizione del servizio ferroviario regionale in funzione di una sua **riqualificazione** in termini di qualità del trasporto; **ottimizzazione delle infrastrutture** di rete esistenti, valutando gli interventi in grado di segnare un netto miglioramento, compreso l'interramento di tratte nelle aree ad alta densità urbana
- ✓ Integrazione e **potenziamento del sistema del trasporto pubblico locale**, anche attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture ferroviarie dedicate esclusivamente al servizio ferroviario regionale (collegamento Passante da porta Vittoria a Rogororedò, raddoppio della Milano-Mortara, triplicamento della Rho-Gallarate; potenziamento della Milano-Monza-Molteno-Lecco e Como-Lecco, realizzazione di numerosi interventi minori per il mantenimento di adeguati standard di sicurezza dell'infrastruttura, per lo sviluppo dei nodi di interscambio, eliminazione di passaggi a livello, realizzazione di sottopassi ...) e potenziamento dei servizi di stazione
- ✓ Spinta a fondo la **riforma del trasporto pubblico locale** (gare per la concessione del servizio, modalità innovative di gestione del materiale rotabile, treni, servizi), favorita anche da una progressiva qualificazione della presenza nonché graduale sinergia o aggregazione dei soggetti presenti sul territorio (FNM, ATM, FS, ...)
- ✓ Ottimizzazione dell'utilizzo delle infrastrutture esistenti, anche mediante meccanismi di premialità, ad esempio collegando i nuovi finanziamenti per la

realizzazione di infrastrutture nelle città all'effettivo **miglioramento dei servizi esistenti** (aumento della velocità commerciale di tram, bus...)

- ✓ Realizzazione di un sistema di **integrazione tariffaria e bigliettazione elettronica** a partire dall'area milanese e sviluppo di nuovi sistemi locali integrati
- ✓ Valorizzazione del **servizio taxi e noleggio con autovettura**, anche a partire da una revisione organica della disciplina del servizio

5.2.3 Opere pubbliche e infrastrutture per lo sviluppo sociale ed economico

quello che abbiamo fatto

- ✓ Realizzazione del **Polo esterno della fiera di Milano**, uno dei più grandi al mondo
- ✓ Approvazione della variante urbanistica per il polo urbano della Fiera ed avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale legato al Programma Integrato di Intervento
- ✓ Oltre 181 milioni di euro di finanziamenti a sostegno di oltre 1300 progetti per **nuovi impianti** o per il potenziamento e la messa a norma di impianti esistenti, mobilitando risorse regionali, nazionali e private e promuovendo sinergie con l'Istituto di Credito Sportivo e altri Istituti
- ✓ Oltre 2 milioni di euro di finanziamenti per progetti di innovazione tecnologica dei **quartieri fieristici** e oltre 14 milioni di euro a sostegno degli ampliamenti dei poli fieristici di Montichiari, Bergamo e Cremona

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Interventi di **edilizia sanitaria** del I e del II Accordo di Programma Quadro, che mobilitano complessivamente oltre 1.600 milioni di euro per la costruzione di nuovi ospedali, la ristrutturazione e la messa in sicurezza di ospedali esistenti
- ✓ Realizzazione di **nuove strutture integrate per le attività sportive**, anche nell'ottica della candidatura alle Olimpiadi 2016
- ✓ Sostegno ad **operazioni di sviluppo territoriale** che valorizzino le creazioni di iniziative commerciali ai fini di supportare la sostenibilità complessiva di grandi operazioni di infrastrutturazione, impiantistica sportiva, recupero ambientale

5.2.4 Infrastrutture di comunicazione: portare i cittadini lombardi nel mondo ed il mondo nelle loro case

La possibilità di accedere a **connessioni a banda larga** è oggi condizione ineliminabile per non restare esclusi dai rapidi mutamenti di un'economia basata sulla presenza di linee di comunicazione attive e veloci. È necessario portare a compimento la diffusione delle connessioni a banda larga sull'intero territorio regionale, secondo le modalità e le tecnologie più moderne e adeguate alle diverse situazioni, con una attenzione tutta particolare alle **aree più marginali e svantaggiate**. È inoltre prioritario favorire la diffusione dei servizi sulla rete, come opportunità per tutti.

In questo scenario particolarmente delicato è il ruolo dell'Istituzione, che deve favorire lo sviluppo combattendo ogni forma di *digital divide*.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Promozione di **Piano regionale per la diffusione della banda larga**, con il contributo di tutti gli operatori del settore
- ✓ Attivazione di bandi destinati alle aree Obiettivo 2 (5 milioni di euro) per la realizzazione di sistemi di comunicazione a banda larga nelle **aree più marginali e svantaggiate**
- ✓ Definizione del Documento “**e-Lomb@rdia** - Dall'*e-government* all'*e-governance*”, volto all'effettiva messa in rete del sistema della Pubblica Amministrazione, alla riduzione della discriminazione digitale e alla massimizzazione della capacità di diffusione dell'innovazione

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ **Estensione**, nel breve periodo, **dei servizi ADSL** al 95% della popolazione lombarda
- ✓ **Impiego di tecnologie wireless e satellitari** per le aree non dotate di reti fisiche di collegamento (montagna, aree rurali) per coprire il rimanente 5%
- ✓ Estensione delle **reti in fibra ottica**, infrastruttura a potenzialità di trasmissione praticamente illimitata, a tutte le aree dove siano presenti aziende, scuole, servizi pubblici che lo richiedano
- ✓ Impiego delle **tecnologie innovative** che il mercato rende e renderà disponibili (UMTS, digitale terrestre, ulteriori evoluzioni tecnologiche) per consentire una pluralità nelle modalità di accesso in banda larga in qualsiasi luogo del territorio lombardo

5.3 La bellezza per il territorio: dal controllo alla responsabilità, per tutelare e valorizzare

Il completamento delle regole e degli strumenti per governare il territorio come contesto ambientale complesso necessita ancora di più di una positiva interazione di tutti i soggetti allo scopo di **valorizzare le peculiarità territoriali in chiave di sviluppo e non di vincolo**.

Occorre oggi far evolvere il concetto di pianificazione verso una dimensione strategica che colleghi le esigenze del territorio con quelle di sviluppo della società civile.

La responsabilità delle Istituzioni è quella di valorizzare e preservare le bellezze consegnateci dalla natura e da coloro che ci hanno preceduto, avvalendosi della creatività dei migliori talenti, per favorire la creazione di nuova bellezza.

5.3.1 Governo del territorio

La complessità del territorio lombardo ha determinato l'avvio della **trasformazione delle politiche urbanistiche e territoriali a favore di una rinnovata**

responsabilizzazione dei soggetti locali, di una semplificazione delle procedure amministrative e dell'accentuazione del ruolo di governo e di indirizzo della Regione. Tutto ciò in una corretta applicazione del principio di sussidiarietà, che riconosce le specifiche competenze degli Enti locali, più vicini alle necessità dei cittadini e delle istanze del territorio e al tempo stesso la necessità di una funzione più ampia in capo alle Province ed alla Regione in relazione alla localizzazione delle funzioni più strategiche, per contribuire ad uno sviluppo più sostenibile e più armonioso.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Approvazione della **nuova legge per il governo del territorio**, che contiene una disciplina organica di riforma urbanistica
- ✓ Approvazione della normativa che ha permesso il **recupero dei sottotetti** esistenti per realizzare nuove abitazioni senza spreco di nuovo territorio
- ✓ Attuazione dell'accordo di programma per la **realizzazione del nuovo polo fieristico**, garantendo la qualità del progetto non solo sotto il profilo architettonico ma anche sotto il profilo ambientale e di tutela del territorio (1 milione di mq. bonificati, la progettazione di un nuovo parco, utilizzo di tecnologie nel rispetto dell'ambiente etc.)
- ✓ Promozione concreta della qualità del vivere urbano attraverso l'indizione di concorsi pubblici di progettazione di grandi opere. Questo ha determinato l'avvio di una fase di **nuovo "rinascimento" lombardo** con il coinvolgimento dei maggiori esponenti dell'architettura (ad esempio, concorso per la progettazione della sede regionale nell'area Garibaldi – Repubblica etc.)
- ✓ Concrete politiche di tutela del territorio, finalizzate a evitare il continuo consumo di suolo, grazie alla **riqualificazione di importanti aree dismesse** in ambito urbano (es. accordo di programma per la riqualificazione di Montecity – Rogoredo – area ex Montedison, cittadella finanziaria a Monza)
- ✓ **Coinvolgimento attivo degli operatori privati** nell'ambito di progetti di riqualificazione di comparti urbani e extraurbani con la promozione di interventi a servizio dei cittadini (ad esempio, progetto per la riqualificazione dell'area Garibaldi Repubblica, con la previsione della Città della Moda e di uffici pubblici)
- ✓ Integrazione delle **politiche di sviluppo infrastrutturale** di sistemi per la competitività con le esigenze di tutela del territorio e di garanzie di vivibilità per il territorio circostante (ad esempio, sistema aeroportuale Malpensa e contestuale accordo di programma quadro per la delocalizzazione delle residenze ricadenti nei comparti immediatamente prossimi al sedime aeroportuale)
- ✓ Certificazione della sostenibilità delle scelte di trasformazione territoriale grazie alla applicazione della preventiva **Valutazione di Impatto ambientale** abbinata all'obbligo di prevedere opere di mitigazione e compensazione ambientale, come previsto dalla legge Obiettivo
- ✓ Introduzione della **Valutazione Ambientale Strategica** attraverso sperimentazioni di Piani e programmi (Piani Regolatori Generali, Piano Territoriale Regionale, Piani di settore) per il recepimento della Direttiva 2001/42/CE e definizione delle relative Linee Guida

- ✓ 25 **Programmi Integrati di Intervento** approvati in attuazione della programmazione territoriale negoziata (a partire da Montecity-Rogoredo, Area Garibaldi Repubblica, Bovina, ...)
- ✓ Armonizzazione tra insediamenti e città dei servizi, con la previsione del “**Piano dei “servizi”** quale specifico elaborato di Piano Regolatore Generale (legge regionale 1/2001)
- ✓ Implementazione della cooperazione territoriale europea attraverso il coordinamento e la partecipazione regionale alla **programmazione comunitaria** (35 progetti) e, in ambito specificamente territoriale, realizzazione e sviluppo di 7 progetti (LOTO, Catchrisk, Rinamed, NAB, ALPGPSQUAKENET, ENPLAN, TERIA)
- ✓ Costruzione e sviluppo di un **sistema informativo** integrato tra i diversi Enti della pubblica amministrazione lombarda per condivisione delle conoscenze riferite al territorio (accordi con ARPA, Autorità di Bacino, IGM, Province, ERSAF, Comunità Montane)
- ✓ Applicazione delle nuove forme della pianificazione in una dimensione strategica e integrata attraverso la realizzazione del Documento Strategico del **Piano Territoriale Regionale** prodotto con la partecipazione attiva di diverse Direzioni regionali e tramite il confronto con gli interlocutori esterni
- ✓ Valorizzazione del paesaggio, attraverso l’approvazione del **Piano Paesistico Regionale**, gli indirizzi paesistici per i Piani Provinciali e le linee guida per l’esame paesistico dei progetti
- ✓ Promozione di azioni per la fruizione del paesaggio, anche con il co-finanziamento di **piste ciclabili** realizzate dagli Enti Locali
- ✓ Costituzione della società consortile “Navigli Lombardi”, raggruppando in un unico soggetto attuatore le politiche di intervento per la **valorizzazione complessiva dei Navigli lombardi** e realizzazione del *Master Plan Navigli Lombardi*
- ✓ 30 milioni di euro di finanziamenti per la riqualificazione e la valorizzazione del Sistema dei Navigli, tramite la realizzazione di interventi di particolare pregio storico, artistico, sociale ed architettonico
- ✓ Sviluppo dell’Osservatorio dei Lavori Pubblici
- ✓ **Delocalizzazione** delle famiglie residenti nelle immediate vicinanze dell’aeroporto di **Malpensa** e sottoposte a insostenibili problemi di inquinamento acustico

quello che faremo: elementi qualificanti per l’VIII legislatura

- ✓ **Attuazione della legge di riforma del governo del territorio** e definizione di una visione di sviluppo territoriale regionale attraverso la costruzione del Piano Territoriale Regionale
- ✓ Superamento del ruolo regionale di controllo delle scelte di pianificazione comunale a favore dell’espressione di una politica di governo regionale grazie allo strumento del **Piano Territoriale Regionale**

- ✓ Realizzazione di azioni specifiche impostate nel Documento Strategico Regionale e in particolare:
 - Costruzione di un **progetto di sviluppo territoriale** con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti **nell'area Nord-Ovest della Lombardia** che riguardi il sistema fieristico (polo esterno), l'aeroporto di Malpensa e la riconversione dell'area di Arese nel contesto del progetto MI-TO
 - Realizzazione di **bandi di progettazione integrata** per razionalizzazione delle risorse intorno ad obiettivi comuni condivisi tramite accordi territoriale o altri strumenti di natura programmatica
 - **Progetti di valorizzazione paesistica** in aree interferite da grossi interventi infrastrutturali attraverso la promulgazione di bandi di finanziamento agli agricoltori utilizzando le risorse della Politica Agricola Comunitaria e risorse aggiuntive degli Enti o dei soggetti promotori
 - **Valorizzazione del sistema dei laghi lombardi** quale opportunità di sviluppo qualitativo dell'economia lombarda
 - Valorizzazione della qualità del territorio attraverso un'azione integrata tra la **difesa idrogeologica** e la programmazione degli interventi con la pianificazione territoriale
- ✓ Realizzazione del **Polo interno della Fiera di Milano**, attuazione del progetto di **riqualificazione di Garibaldi Repubblica e Milano Santa Giulia** oltre che dell'Altra sede regionale, come emblema dell'iniziativa per riplasmare le città nel segno della bellezza
- ✓ Elaborazione del **piano d'area Navigli lombardi** in attuazione del *masterplan* dei Navigli, infrastruttura ambientale e culturale di pregio ed elemento di attrattività e di sviluppo turistico del nostro territorio
- ✓ Politiche sui **tempi delle città** come azione trasversale per misurare e migliorare la qualità della vita sul territorio
- ✓ Previsione dello strumento di governo del **Piano Regionale D'Area**, che mutuando l'esperienza del Piano d'area Malpensa (attuato) sia pensato con riferimento ad aree vaste complessivamente interessate da grandi opere di rilevanza sovregionale
- ✓ Potenziamento dei **sistemi informativi territoriali** e loro accessibilità al pubblico quale garanzia della partecipazione dei cittadini, intesa come possibilità di concorrere alla definizione delle scelte di governo
- ✓ Valorizzazione delle prerogative regionali intersettoriali e pluridisciplinari grazie alla applicazione della **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** ai piani/programmi anche di settore al fine di interpretare le attese degli operatori e dei cittadini
- ✓ Politiche di pianificazione urbanistica integrata con le nuove esigenze di servizi legate all'evoluzione multiculturale della società e alle modifiche sociali in atto (flussi migratori, aumento della popolazione anziana etc.)
- ✓ Ridefinizione dei contenuti del **Piano territoriale Provinciale** secondo una triplice articolazione Programmatica, di tutela ambientale e di tutela paesistica

- ✓ Aggiornamento legislativo del quadro di **tutela dei Beni Culturali** e del paesaggio
- ✓ Completamento del processo di **conferimento di funzioni** agli Enti Locali e strumentali:
 - Attuazione del conferimento in materia di Valutazione d’impatto ambientale (VIA) sostenuto da azioni di supporto e di accompagnamento
 - Superamento della frammentazione delle competenze delle procedure in materia di Difesa del suolo con la semplificazione delle attività procedurali e definizione di un adeguato quadro normativo
- ✓ Partecipazione alla nuova fase di programmazione delle iniziative comunitarie e sviluppo di progetti di cooperazione con particolare attenzione area dell’Est e al Mediterraneo (INTERREG IIIB)

5.3.2 Valorizzazione dei piccoli Comuni

Per contrastare i fenomeni di spopolamento dei piccoli Comuni, occorre **favorire il permanere dei cittadini residenti**, che con il loro presidio garantiscono la salvaguardia ed il governo di territori ricchi di storia e di bellezza.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Approvazione della legge regionale n. 11/2004, che prevede speciali **azioni di contrasto allo spopolamento dei Comuni** con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, quali:
 - agevolazioni di carattere non finanziario, che si applicano a tutti i Comuni: semplificazione dei procedimenti amministrativi, snellimento delle procedure in materia di commercio e distribuzione, attivazione di sportelli front-line per facilitare l’accesso alle informazioni ed agli atti della regione, nonché a finanziamenti per la formazione professionale
 - agevolazioni di carattere finanziario, che si applicano solo ai Comuni con livello di svantaggio medio ed elevato: si interviene in questo caso con disposizioni in materia di istruzione, nei finanziamenti per la formazione professionale e sulle Iniziative di Formazione Tecnica Superiore, si raddoppiano i contributi per la gestione associata di funzioni e servizi comunali, si incrementano le quote di cofinanziamento regionale a fondo perduto sui progetti presentati a valere sulle misure FIP e FRISL (contributi a rimborso per il finanziamento di nuove infrastrutture)
 - agevolazioni di carattere tributario: riduzione – per le nuove imprese costituite nei piccoli Comuni – dell’Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), nella misura massima consentita dalla Regione, per un periodo di quattro anni. Tale agevolazione è estesa a sette anni per le imprese costituite da donne o giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni di età
- ✓ Sottoscrizione nel 2004 dell’ **Accordo di programma per lo sviluppo locale** tra Regione Lombardia e il Ministero dell’Economia che ha consentito di finanziare **72 progetti**, per complessivi **30.5 milioni** di Euro, in favore di Comuni con popolazione **fino a 5000 abitanti**, compresi nelle aree sottoutilizzate (Obiettivo 2,

Sostegno transitorio 87 3c del trattato istitutivo CEE). Le misure finanziate hanno riguardato opere di difesa del suolo, ciclo integrato delle acque, infrastrutture sociali, per l'istruzione e per lo sport

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ **Attuazione della legge regionale 11/2004** per il sostegno allo sviluppo dei piccoli comuni: applicazione delle misure di semplificazione di sostegno finanziario e di agevolazione tributaria previste, anche attraverso efficaci misure di accompagnamento e informazione
- ✓ **Incentivazione delle gestioni associate** di funzioni e servizi comunali

5.3.3 Rilancio della montagna

Le belle montagne della nostra Regione rappresentano un patrimonio ineguagliabile, fonte di sviluppo economico, occasione di turismo, sport, benessere, tempo libero, divertimento

Intendiamo collaborare con tutti i soggetti che vogliono valorizzare questa risorsa, rendendola maggiormente fruibile ai lombardi e più attrattiva per i turisti.

quello che abbiamo fatto

- ✓ **Salvaguardia e valorizzazione del territorio montano** mediante l'attuazione della legge regionale 10/1998, con il finanziamento, dal 1999 al 2004, di 950 progetti approvati per un importo pari a circa 19 milioni di euro annui, per un totale generale di oltre 89, 5 milioni di euro. Oltre **500 interventi** sono stati attuati, circa 300 di questi già conclusi
- ✓ **Valorizzazione delle Comunità montane**, con l'approvazione della legge regionale 6/2002, l'accompagnamento dell'*iter* di legge per la costituzione delle nuove Comunità montane ed la conseguente approvazione dei nuovi statuti
- ✓ Attuazione della programmazione regionale, attraverso l'utilizzo dei **Programmi Integrati di Sviluppo locale (PISL)**; ne sono già stati presentati 10
- ✓ Attuazione di interventi significativi per ciascuna provincia montana lombarda (stanziamento di oltre 5 milioni di euro), in occasione dell' **Anno Internazionale delle Montagne** tra cui:
 - il recupero di molti rifugi alpini e sentieri montani
 - la Strada Litoranea Vello-Toline
 - il completo rifacimento del Rifugio Marco e Rosa de Marchi
 - il Museo del vino Enoteca delle Alpi
 - il Restauro dell'ex Convento dei Cappuccini
- ✓ Azioni mirate a sostegno dello **sviluppo del territorio montano**, attraverso la previsione di una quota annuale di finanziamento di circa 1.200.000 euro per la metanizzazione e mediante il finanziamento pari a 600.000 euro di progetti speciali per la diffusione della banda larga mediante tecnologia *wireless*

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ **Rilancio dello sviluppo del territorio montano**, anche attraverso modifiche normative in grado di consolidare il percorso avviato con la legge regionale 10/1998, ne estenda i campi d'azione e preveda un maggior coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati (con particolare attenzione all'imprenditoria giovanile e femminile) operanti sul territorio montano
- ✓ Maggior diffusione degli strumenti previsti dalla nuova normativa regionale sulla **programmazione negoziata**, con particolare attenzione all'accompagnamento degli Enti locali nella predisposizione dei Programma Integrati di Sviluppo locale, per una più efficace integrazione tra progettazione locale e regionale
- ✓ Valorizzazione di tutte le competenze specifiche sulle problematiche della montagna, al fine di sperimentare soluzioni innovative e **sostenere il rilancio della montagna**

5.4 Servizi di pubblica utilità: la centralità del cittadino alla base dell'efficienza e della competitività dei servizi

Occorre completare l'impianto normativo, per assicurare **centralità del cittadino e qualità del servizio**, valorizzando e rendendo più competitivi i soggetti erogatori, mediante la realizzazione di un grande progetto di aggregazione delle aziende lombarde di servizi pubblici nei settori dell'acqua, dell'energia, dei rifiuti, strumento indispensabile per sostenere la competizione in un mercato liberalizzato e internazionale e per incrementare il già elevato livello dei servizi in Lombardia.

Ciò consentirà di combattere le rendite di posizione e le inefficienze, senza trasformare i vecchi monopoli pubblici in nuovi monopoli privati: per questo, occorre prima di tutto creare le condizioni per una **autentica liberalizzazione** e solo successivamente, se necessario, privatizzare.

La proprietà di reti e di impianti, che costituiscono lo strumento per una liberalizzazione dei servizi deve prevalentemente rimanere pubblica ed in ogni caso se ne deve assicurare un forte controllo pubblico su reti ed impianti, che costituiscono lo strumento per consentire una vera liberalizzazione dei servizi.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Approvazione della **legge regionale 26/2003**, primo esempio in Italia di normativa integrata sui **servizi pubblici locali**: acque, energia, rifiuti, sottosuolo, ponendo fine ad una confusione normativa e creando i presupposti per l'ottimizzazione del sistema regionale dei servizi pubblici, con una particolare attenzione alla centralità del cittadino-utente e al rispetto dell'ambiente
- ✓ Revisione normativa sull' **uso razionale del sottosuolo**, volta ad evidenziarne il valore strategico e a favorire e minimizzare i costi di installazione delle reti
- ✓ Avvio di un progetto per l' **integrazione delle società lombarde di servizi pubblici** basata sullo sviluppo di un vero piano industriale, con larga adesione e consenso sia a livello politico, sia a livello imprenditoriale
- ✓ Avvio del progetto di **fondo regionale** per il finanziamento delle infrastrutture

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Promozione della costituzione di una o più **società patrimoniali delle reti**, rappresentative dei diversi livelli locali, al fine di garantire un controllo pubblico della politica di investimenti e una adeguata valorizzazione sui mercati finanziari
- ✓ Attivazione di un **fondo unico regionale** per sostenere gli **investimenti nelle reti** mediante la disponibilità di finanziamenti a basso tasso di remunerazione, con la partecipazione del sistema finanziario istituzionale e privato e aperto all'apporto diretto da parte dei cittadini
- ✓ Promozione di una **holding regionale dei servizi**, rispettosa dell'autonomia delle Aziende locali, che le metta in grado di aumentare il proprio valore e la propria efficienza e di competere sui mercati internazionali
- ✓ Promozione della nascita di un **grande polo lombardo dell'energia**, fondato su forti alleanze nazionali ed internazionali, in grado di competere con i maggiori soggetti europei, sostenuto dal sistema finanziario regionale e nazionale

5.4.1 Energia: riduzione dei costi, innovazione tecnologica e rispetto dell'ambiente

La **politica energetica regionale** deve sempre più orientarsi a sostegno delle esigenze di produzione della Lombardia (riduzione dei costi e sicurezza dell'approvvigionamento) con un approccio integrato ai temi della **riduzione delle emissioni** (climalteranti e locali) e dell'uso razionale dell'energia, mediante l'azione combinata di forme di incentivazione economica e di disposizioni regolamentari che vincolino all'uso di tecnologie evolute.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Approvazione del **Piano Energetico Regionale** – primo esempio di programmazione energetica regionale italiana a valle della riforma del Titolo V – con definizione delle politiche di settore all'anno 2010; adozione delle misure d'attuazione conseguenti nel campo della generazione, del trasporto, del risparmio energetico, dei combustibili alternativi, con la realizzazione di importanti infrastrutture (centrali termoelettriche, impianti a fonte rinnovabile, elettrodotti nazionali – es: San Fiorano/Robbia; Turbigio/Rho; ecc.)
- ✓ Sostegno all'affermazione a livello industriale del vettore energetico **idrogeno**; raccordo e lavoro congiunto con operatori della ricerca e dell'industria, tavoli tecnici, presentazione di numerosi progetti europei in ambito VI Programma Quadro della Comunità Europea, avvio di progetti integrati internazionali e nazionali. Stipula di accordi di cooperazione con Repubblica Popolare Cinese, USA, Islanda; partecipazione all'*Advisory Council* della *European Technological Platform* per Idrogeno e *Fuel Cell* nonché a vari organismi di cooperazione nazionali
- ✓ 50 milioni di euro di finanziamenti per l'incentivazione delle **fonti rinnovabili**, nelle diverse soluzioni impiantistiche: solare termico, solare fotovoltaico, idroelettrico, geotermico a bassa entalpia (pompe di calore), biomasse, teleriscaldamento da fonte rinnovabile e convenzionale

- ✓ 10 milioni di euro attivati mediante la stipula di varie convenzioni con Aziende Sanitarie e altri Enti per interventi di **risparmio energetico** in edilizia
- ✓ Avvio delle attività per l'introduzione della **certificazione energetica** obbligatoria in edilizia
- ✓ 30 milioni di contributi per la diffusione delle **reti di metano**
- ✓ Promozione di Accordi Quadro per l'ambiente e l'energia con le Province di Mantova e Sondrio per la diffusione di **impianti di generazione a bassa emissione** e di altre infrastrutture correlate: impegno contributivo di oltre 14 milioni di euro

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Sostegno allo **sviluppo delle fonti rinnovabili** e della **generazione distribuita**, con particolare risalto per l'energia solare, la geotermica e l'idroelettrica per impianti di dimensioni contenute
- ✓ Incentivazione ed incremento della diffusione del **teleriscaldamento**
- ✓ Prosecuzione dei programmi di ammodernamento e incremento dell'efficienza delle vecchie centrali termoelettriche
- ✓ Attivazione di ulteriori interventi di **razionalizzazione delle linee elettriche** esistenti
- ✓ Promozione della **riduzione dei consumi domestici** di energia elettrica: incremento dell'uso di lampadine a basso consumo e degli elettrodomestici di classe energetica A
- ✓ Realizzazione di **nuove linee di interconnessione con l'estero** per favorire lo scambio di energia elettrica
- ✓ Introduzione della "**certificazione energetica integrata**" obbligatoria per gli edifici di nuova costruzione o ristrutturazione, con "indicatori" di efficienza minimi sia per l'involucro edilizio che per il sistema impiantistico interno, anticipando il recepimento della Direttiva 2002/91/CE
- ✓ Sviluppo di azioni incentivanti e interventi regolamentari per legare le **politiche energetiche per l'edilizia** (sistemi di "*rating*" e di marchio EE accettati dal mercato privato) al tema della lotta all'inquinamento "*indoor*"
- ✓ **Revisione dei regolamenti edilizi tipo** in base ai criteri della Efficienza Energetica
- ✓ Promozione di nuove **campagne di comunicazione e formazione** per far crescere nei cittadini, a partire dalle giovani generazioni, la consapevolezza del valore delle risorse energetiche e di un loro uso razionale, la consapevolezza del valore delle risorse energetiche e di un loro uso razionale

5.4.2 Rifiuti: riduzione della produzione ed incremento del recupero

Superata l'emergenza degli anni '90 e messo a regime un **sistema di assoluta eccellenza a livello nazionale ed europeo**, occorre proseguire in una politica di gestione dei rifiuti che migliori ulteriormente in termini di sicurezza e di equilibrio ambientale, nel rapporto tra produzione e capacità di recupero e trattamento finale dei rifiuti stessi.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Approvazione del **Programma di Gestione dei Rifiuti** in attuazione della direttiva quadro europea, relativi piani e strumenti di attuazione (rifiuti biodegradabili, rifiuti speciali, PCB, impianti di compostaggio ecc.) e supporto tecnico alle Province
- ✓ Incentivazione della ricerca e avvio di progetti sperimentali di sviluppo della **raccolta differenziata** e per la diffusione di tecnologie innovative e riutilizzo di scorie
- ✓ Realizzazione di un modello informatico per la conoscenza e **georeferenziazione dei flussi di rifiuti** e degli impianti di trattamento dei rifiuti

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ **Riduzione della produzione di rifiuti** mediante il **recupero** ed il **riutilizzo** degli imballaggi, l'impiego dei prodotti non più commerciabili delle filiere alimentare e farmaceutica a favore di opere sociali
- ✓ Promozione di accordi volontari con gli operatori delle diverse filiere mediante ritiro dell'usato e recupero di materiali pregiati (es. prodotti elettronici)
- ✓ **Incremento della raccolta differenziata** dall'attuale 38% al 50% e in prospettiva al 2010 con una percentuale ancora più ambiziosa e reale recupero di tutti i materiali differenziati
- ✓ Promozione del **mercato dei materiali e manufatti recuperati dai rifiuti**, anche mediante un significativo contributo di acquisti da parte delle Pubbliche Amministrazioni
- ✓ Incremento a livello locale del **recupero** e della **valorizzazione energetica** di alto livello tecnologico e basso impatto ambientale a livello locale mediante **cogenerazione e teleriscaldamento**
- ✓ Incentivazione e regolamentazione all'**utilizzo delle biomasse** e dei reflui agricoli, dell'allevamento e urbani per la produzione energetica

5.4.3 Bonifiche: riappropriarsi delle periferie interne alle città e dei territori contaminati

Il problema delle bonifiche deve essere affrontato con un approccio innovativo: dalla soluzione di un problema igienico-sanitario alla restituzione ai cittadini di porzioni strategiche del loro territorio.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Sostegno a favore dei Comuni che intervengono d'ufficio alla realizzazione degli interventi di bonifica e smaltimento dei rifiuti e al recupero dei siti inquinati: con l'erogazione di circa 90 milioni di euro. Le attività ordinarie, condotte in sinergia con gli enti locali, hanno permesso di **bonificare più di 200 siti**
- ✓ Pianificazione del settore delle bonifiche con l'approvazione del **Piano stralcio regionale di bonifica delle aree inquinate** e definizione di norme di regolamentazione

- ✓ Ultimazione dei lavori di **bonifica** (ex raffineria) per la realizzazione del Polo esterno della **Fiera di Milano**, ubicato nei comuni di Rho e Pero

quello che faremo: elementi qualificanti per l’VIII legislatura

- ✓ Attuazione di una azione sistematica di marketing territoriale e di incontro domanda-offerta di siti contaminati
- ✓ Sviluppo del partenariato pubblico-privato per minimizzare le risorse pubbliche necessarie per **bonificare le aree contaminate** e favorire l’attivazione di strumenti innovativi sul piano giuridico e finanziario
- ✓ Messa a punto di un sistema di regole sempre più flessibile ed efficace

5.4.4 Risorse idriche: acqua di qualità a costi accessibili per tutti; completa riappropriazione dei laghi e dei fiumi di Lombardia

La **gestione innovativa del patrimonio idrico lombardo** rappresenta un’occasione per incrementare la qualità della vita e del servizio al cittadino e per valorizzare le bellezze naturali.

Dal 2001 la Regione è soggetto gestore di un patrimonio di vitale importanza: l’acqua pubblica e le sponde dei fiumi e dei laghi. Lo sforzo compiuto in questi anni, regolarizzata la banca dati delle utenze, è stato quello di **attribuire responsabilità gestionali sempre maggiori alle realtà territoriali**. Occorrono ora strumenti di governo del sistema sempre più vicini all’utenza ed un sistema di regole certe e innovative per la valorizzazione ambientale, produttiva e turistica del patrimonio idrico.

quello che abbiamo fatto

- ✓ 34 milioni di euro di contributi erogati per avviare 424 interventi per la realizzazione di **fognature e depurazione**
- ✓ 10 milioni di euro di contributi erogati per avviare 234 interventi per la realizzazione di **acquedotti**
- ✓ 25 milioni di euro di finanziamenti comunitari erogati per avviare n. 74 interventi nelle aree “Obiettivo 2”
- ✓ Attuazione Accordo di Programma Quadro in materia di **tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche**, con aviazione di 349 interventi ed erogazione 40 milioni di euro
- ✓ 2,5 milioni di euro erogati per l’avvio dell’attività dei 12 **Ambiti Territoriali Ottimali** e dotazione di strumenti organizzativi (convenzioni, contratti, piani d’ambito, piano finanziario), supporto tecnico
- ✓ Semplificazione delle procedure per il rilascio delle concessioni e la gestione delle **piccole derivazioni**
- ✓ Attribuzione e attuazione della **delega a Province** per le piccole derivazioni d’acqua, ai Consorzi di lago per gli usi sul demanio lacuale e portuale, e ai Comuni per la gestione del reticolo minore
- ✓ Istruttoria e rilascio delle concessioni delle **grandi derivazioni** d’acqua

- ✓ Regolarizzazione e rilascio delle **concessioni** di occupazioni per le aree demaniali e per le grandi derivazioni d'acqua. Razionalizzazione della riscossione dei relativi canoni
- ✓ Approvazione del Programma regionale di bonifica ed irrigazione per il riordino della **bonifica agricola**
- ✓ Promozione di campagne di educazione, formazione e informazione per l'**uso razionale dell'acqua**
- ✓ Georeferenziazione, regolamentazione e supporto tecnico per la messa in sicurezza delle **dighe**

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Piena attuazione del Piano di gestione del **bacino idrografico lombardo** per il raggiungimento degli obiettivi e degli *standard* europei
- ✓ Diffusione del partenariato su scala di bacino mediante gli strumenti del **Contratto di fiume** e del **Contratto di lago** per la riqualificazione, la riduzione delle sostanze pericolose e la messa in sicurezza dei corpi idrici
- ✓ Piena operatività degli **Ambiti Territoriali Ottimali**, completamento dei relativi Piani d'Ambito, sostegno agli interventi, in particolare nelle aree svantaggiate
- ✓ Garanzia agli utenti di **accesso all'acqua** in condizioni di sicurezza e qualità sull'intero territorio regionale, a costi sostenibili
- ✓ Differenziazione delle fonti di **approvvigionamento idropotabile**, realizzando un grande progetto (Acque di Lombardia) per portare le acque del nord della regione (Laghi e fiumi) verso le zone del sud, talora carenti o costrette a rendere potabili acque di bassa qualità
- ✓ Protezione delle **riserve di acque** destinate al consumo umano con misure che ne tutelino la qualità e la piena disponibilità
- ✓ Affiancamento dei Comuni per l'adeguamento dei regolamenti edilizi tipo alle misure di risparmio delle acque, all'interno delle singole abitazioni e nella progettazione delle reti
- ✓ Sviluppo di azioni incentivanti e interventi regolamentari a favore del **risparmio e riuso delle acque**, sia a scala locale che di bacino
- ✓ Nuove campagne di educazione dei cittadini sul corretto utilizzo della risorsa acqua
- ✓ Riordino normativo della materia per definire competenze ed attribuzioni gestionali (con maggiore coinvolgimento delle Aziende regionali, delle Province e dei Parchi), le azioni e le politiche degli usi/tutele/risparmi idrici e rimodulazione/perequazione di canoni/imposte e per la **prevenzione del rischio idrogeologico** (alluvioni, siccità)
- ✓ Coordinamento e omogeneizzazione delle banche dati dei soggetti gestori
- ✓ Avvio di un programma di **forestazione delle fasce fluviali** per la fruizione turistica dei fiumi, per la riduzione delle emissioni climalteranti e per la cogenerazione mediante biomasse

6 IL NUOVO VOLTO DELLA REGIONE NEL MUTATO CONTESTO ISTITUZIONALE

In questi anni la **Lombardia è divenuta sempre più la Regione del federalismo e della sussidiarietà**. È questa la strada sulla quale intendiamo proseguire, sviluppando quel “**modello lombardo**” di governo che è sempre più riconosciuto per la sua originalità e per la sua efficienza.

Il nostro modello di **Regione**, infatti, è un **Ente di governo**, forte e innovativo, che sa muoversi consapevole del proprio ruolo nello scenario europeo ed internazionale, che sa creare una solida sinergia fra tutti i livelli istituzionali e sociali e sa avvicinare il cittadino e le imprese con un’attività di comunicazione istituzionale che lo rende trasparente e di facile accesso.

Un Ente che ha le sue fondamenta nel **principio di sussidiarietà**, DNA dell’azione strategica della Regione, fino ad ispirare la prima legge quadro sulla sussidiarietà, in attuazione dell’articolo 118 della Costituzione.

Una Regione che opera attivamente per la costruzione del **federalismo**, di un federalismo solidale e competitivo, ma soprattutto di un federalismo sempre più reale. Quella che proponiamo è una svolta epocale: nella prospettiva della **devoluzione**, nella quale la completa attuazione del **federalismo fiscale** diventa improrogabile, la Lombardia si pone l’obiettivo di portare a compimento un modello federalista completo, in grado di garantire ai cittadini benefici amministrativi, economici, sociali, e al tempo stesso competere con le più forti realtà europee.

L’altra sede della Regione diventa così l’emblema del nuovo volto dell’Istituzione di tutti i lombardi.

6.1 La Lombardia nella nuova Europa e nello scenario internazionale

La nostra Regione si trova al centro dell’asse trainante dell’Europa. Grazie alla sua posizione è strategica, diventa il cardine di politiche di coesione e attrazione.

La forza della Lombardia, in tutti i settori, implica una grande responsabilità: competere con le eccellenze europee, trainare l’Italia in Europa, attrarre interesse, investimenti, risorse dall’Europa e dal mondo.

La posizione della Lombardia nella cosiddetta “Banana blu”, lo spazio geografico che attraversa l’Europa e comprende le aree più sviluppate, rappresenta lo snodo tra il Paese e il mondo, ponendo la **Lombardia in un ruolo chiave nello scenario internazionale**.

Per queste ragioni l’impegno per la costruzione della nuova Europa e per l’affermazione di un **nuovo protagonismo delle Regioni nelle relazioni internazionali** hanno caratterizzato così significativamente l’azione di governo della Lombardia e del suo Presidente in questi anni e continueranno a farlo in futuro.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Presenza attiva e significativa nel contesto europeo per utilizzare nel modo più vantaggioso le **opportunità finanziarie offerte dall’Unione Europea** con un

raddoppio delle risorse ricevute per il finanziamento della formazione e delle politiche attive del lavoro (obiettivo 3) e degli interventi per le aree in riconversione socio-economica (obiettivo 2)

- ✓ Presentazione di oltre **200 progetti**, di cui 66 in corso, a valere sulle risorse messe a bando direttamente dalla Comunità Europea, con il coinvolgimento dell'intero sistema-Regione: le forze sociali, le autonomie locali e funzionali, il mondo del lavoro e dell'impresa
- ✓ Creazione, nel 2002, del **Club delle Regioni**, per favorire una azione di *lobby* a favore del regionalismo in Europa, che ha rafforzato le positive esperienze già in corso di cooperazione interregionale in Europa, a partire dai **Quattro Motori d'Europa**, la più proficua iniziativa di collaborazione tra Regioni di Paesi diversi
- ✓ Sottoscrizione con il Governo italiano e la Commissione Europea, della "**Convenzione tripartita** sulla mobilità sostenibile", prima esperienza in Europa
- ✓ Potenziamento della presenza regionale a Bruxelles attraverso il rafforzamento della nostra **Delegazione** e la costituzione di "**Casa della Lombardia**" quale occasione di presenza coordinata del sistema lombardo presso le Istituzioni europee

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Rafforzamento ulteriore della **presenza della Regione** nel confronto con le Istituzioni dell'Unione Europea per rappresentare le istanze del tessuto sociale ed economico lombardo nelle scelte di intervento operate dall'Unione Europea (politica agricola comune, politica di coesione, interventi per la ricerca, ecc...) e nella destinazione delle risorse comunitarie
- ✓ Promozione del ruolo delle Regioni in Europa attraverso:
 - sviluppo della collaborazione avviata con il **Club delle Regioni**: da "spazio politico" a luogo di condivisione di richieste e progetti strategici comuni
 - prosecuzione dell'esperienza pilota delle **convenzioni tripartite**, che coinvolgono la Commissione, il Paese e le autorità locali su obiettivi specifici aventi ripercussioni dirette sul territorio
 - richiesta di **consultazione periodica delle Regioni** da parte della Commissione e partecipazione di loro rappresentanti alle riunioni del Consiglio dei Ministri, per argomenti di loro competenza

6.1.1 Relazioni internazionali

Le relazioni internazionali sono state un **fiore all'occhiello delle politiche regionali in questi anni**. La Lombardia ha elevato il proprio prestigio ed ha ottenuto riconoscimenti internazionali prima impensabili per una Regione, che sono andati a vantaggio delle nostre imprese, della nostra cultura e del nostro volontariato internazionale.

Del resto, la nostra Regione rappresenterebbe per Prodotto Interno Lordo l'8° Stato dell'Unione Europea: **la dimensione internazionale, prima che una scelta, è una necessità** imposta dal respiro della nostra economia, della nostra società, della nostra cultura; pertanto va assecondata e potenziata attraverso la fitta rete di rapporti

internazionali già avviati e le iniziative, i progetti ed i programmi di carattere economico, culturale e nel settore della formazione che proporremo nelle aree strategiche del mondo.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Organizzati di **200 incontri istituzionali** di cui **20 con Capi di Stato** e realizzazione **25 missioni istituzionali** e di promozione della Lombardia, tra le quali la prima missione congiunta extraeuropea dei Quattro Motori per l'Europa.
- ✓ Sottoscrizione di **43 protocolli di intesa**, tra cui il primo protocollo firmato tra una Regione italiana e uno Stato (Uruguay)
- ✓ Realizzazione a Milano, nel 2003, la 44^a **Assemblea annuale della Banca Interamericana di Sviluppo** – BID e conseguente promozione, con il Ministero per gli Affari Esteri, della Prima Conferenza Nazionale per l'America Latina
- ✓ Costituzione dell'**Associazione Rete Italia America Latina**, con Governo Italiano, Enti e istituzioni lombarde, in costantemente con organismi multilaterali
- ✓ Realizzazione di **25 progetti** che hanno attivato corsi di formazione, strumenti informativi, eventi e studi dedicati al fenomeno della **emigrazione lombarda**

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Consolidamento delle relazioni della Regione Lombardia nelle **aree prioritarie**:
 - **Europa centro-orientale**, nostro nuovo “mercato domestico e area di sbocco o di delocalizzazione produttiva, di possibili *partnership* e integrazioni produttive e occasione per un accesso più efficace ai programmi finanziati dall'UE
 - **Sud del Mediterraneo**, ove promuovere il coinvolgimento di associazioni imprenditoriali, Organizzazioni Non Governative (ONG), Università ed istituzioni locali in progetti di formazione, gestione della mobilità, reti culturali, area sanitaria, anche alla luce della recente politica di prossimità adottata dalla Unione Europea
 - **area asiatica, e Cina** in via prioritaria, privilegiando un intreccio crescente di relazioni attraverso scambi formativi, culturali e del turismo che facilitino nel lungo periodo anche le prospettive di accesso alle imprese
 - **America latina**, attraverso la promozione di strumenti di finanza innovativa (*bond* di distretto), la realizzazione di percorsi formativi e di *institutional building*, la formalizzazione di progetti e accordi di collaborazione in settori strategici (*infrastrutture, public utilities*)
- ✓ Revisione del quadro normativo delle politiche a favore dei **Lombardi nel mondo** e realizzazione di eventi e strumenti comunicativi per favorire un avvicinamento e valorizzare le potenzialità (imprenditori, ricercatori,...)
- ✓ Valutazione dell'opportunità di trasformare le **Agenzie di promozione** internazionale già presenti in Lombardia, che si sono affermate nel mondo per la propria attività, a cominciare dalla Promos della Camera di Commercio di Milano in uno strumento a più diretto servizio dell'internazionalizzazione dell'intero sistema regionale

6.1.2 Cooperazione internazionale allo sviluppo

L'efficacia e l'impostazione sussidiaria delle attività di cooperazione decentrata ha fatto della regione Lombardia un punto di riferimento anche per le altre Regioni Italiane.

Con il coinvolgimento di tutti i corpi intermedi avviato in questi anni, la Regione deve superare sempre più la logica degli interventi assistenziali, pur necessari, verso una **promozione integrale dello sviluppo delle persone e della società**, anche nella dimensione economica.

quello che abbiamo fatto

- ✓ **20 milioni di euro** stanziati negli ultimi 5 anni per la realizzazione di **240 progetti** elaborati e attuati dalle **Organizzazioni Non Governative (ONG)** lombarde e dalle associazioni di solidarietà internazionale, interessando **49 Paesi** in 4 continenti (America Latina, Asia, Africa e Europa)
- ✓ Elaborazione di un **Piano Operativo Integrato per i Balcani** (Bosnia Erzegovina, Bulgaria e Romania), con il coinvolgimento di enti locali, ONG e imprese della Lombardia, altre regioni italiane nei settori: socio-sanitario, ambientale, economico, formazione professionale, socio-educativo..
- ✓ Avvio di **6 gemellaggi tra strutture ospedaliere** in Sud Africa, Congo, Eritrea, Capo Verde e Moldova

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Individuazione del **Mediterraneo quale area prioritaria di intervento**, nelle sua ripartizione geopolitica: area adriatico-balcanica, area medio-orientale, area nord africana; l'attenzione della Regione inoltre proseguirà verso le aree del mondo ove la cooperazione lombarda è già significativamente presente (America Latina, Asia, Africa)
- ✓ **Rafforzamento della società civile** e degli enti locali del luogo ove si agisce **come obiettivo generale degli interventi di cooperazione: capacity building** per la gestione dei servizi territoriali, sanitari, sociali, formativi, tutela dell'ambiente
- ✓ **Sviluppo della cooperazione tra territori** (ONG, associativismo, terzo settore, società civile, enti di gestione dei servizi pubblici, municipalizzate, università, istituti di formazione e di ricerca; mondo economico, cooperativo; media) per creare un effetto a rete ed evitare che la cooperazione decentrata coinvolga solo gli addetti, favorendo nuovi percorsi di collaborazione tra ONG e mondo economico (finanza etica)
- ✓ **Redazione di Piani-Paese** come strumento di valorizzazione delle pluralità dei diversi attori con pieno coinvolgimento dei *partner* locali e delle potenzialità umane ed economiche presenti nei Paesi in cui si interviene; promuovere la concertazione e la messa in rete tra gli interventi
- ✓ Realizzazione del **Progetto Lombardia** di intervento speciale nelle aree colpite dallo *tsunami* del **26 dicembre 2004**

- ✓ Promozione in Lombardia di **stage e tirocini di giovani stranieri** per favorire sinergie e contatti con Università, soggetti sociali ed imprese desiderose di sviluppare le loro attività in una dimensione internazionale
- ✓ Stimolo ad un **impegno educativo verso la solidarietà e interculturalità nei giovani** e valorizzazione dei servizi di informazione rivolti ai cittadini e alle associazioni degli immigrati

6.2 Devoluzione, Titolo V e federalismo fiscale

Riduzione della pressione fiscale, trasparenza degli atti e un facile accesso alla Pubblica Amministrazione, gestione dei **servizi in linea** con le reali esigenze del cittadino: **questa sarà la realizzazione concreta del federalismo**. La Lombardia ha già posto le basi per realizzarlo, coinvolgendo tutti gli enti di governo regionali e creando, di conseguenza, un esempio, nel suo genere, unico in Italia.

La Lombardia inoltre continuerà ad esser **in prima fila nella battaglia per il federalismo e la devoluzione con l'unico obiettivo di aprire ulteriori spazi di protagonismo per i lombardi**, affinché con la loro forza possano contribuire a trainare lo sviluppo del Paese.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Ottenimento e mantenimento di un **rating** eccellente, il più alto in Italia, a conferma dell'affidabilità che i mercati internazionali attribuiscono alla Regione Lombardia ed all'intero sistema regionale, in forza della qualità del bilancio regionale, del bassissimo indebitamento e della vitalità del sistema economico
- ✓ Sottoscrizione dell'**Intesa interistituzionale** fra Regione, Province, Comuni e Comunità Montane, per una corretta applicazione della riforma costituzionale in un nuovo clima di fiducia, chiarezza e lealtà tra gli enti di governo lombardi. Avvio di tre livelli di confronto permanenti: politico, amministrativo (funzioni, deleghe e strategie di sviluppo), finanziario (federalismo fiscale)
- ✓ Riordino dei Tributi regionali, raccolti nel primo "**Codice Tributario**" mai realizzato nel nostro Paese, che pone le basi strutturali per l'attuazione del federalismo fiscale. Istituzione del Garante del contribuente regionale. Cancellazione di 200 tributi e tasse di concessione regionali, eliminazione per tutti i lombardi (cittadini e imprese) dell'imposta regionale sul gas metano
- ✓ **Riforma della tassa automobilistica** regionale: semplificazione delle scadenze, possibilità di rimborso nei casi di rottamazione, furto ed esportazione all'estero. Agevolazioni per le categorie speciali; esenzione per le ONLUS ed i disabili
- ✓ Sottoscrizione di una **convenzione con l'Agenzia** delle entrate per una migliore gestione del sistema tributario. Realizzazione e messa in rete del Portale dei Tributi al fine di garantire al cittadino un accesso immediato ed una soluzione rapida delle pratiche personali
- ✓ Introduzione di una forma di **sussidiarietà fiscale** attraverso l'esenzione triennale dal pagamento dell'IRAP a favore delle imprese di nuova istituzione, costituite da giovani di età inferiore ai 30 anni e da donne di età inferiore ai 45 anni; esenzione

totale dell'IRAP per le ONLUS e riduzione per le iniziative economiche nei piccoli Comuni

- ✓ Introduzione dal 2000 della Carta sconto benzina per i residente nella fascia di territorio regionale entro 20 km dal confine svizzero
- ✓ Sottoscrizione di un accordo con Province, Comuni, Comunità Montane sulla definizione di un modello equo di **federalismo fiscale**, improntato sul binomio responsabilità – solidarietà
- ✓ Definizione del **progetto di legge sulla sussidiarietà** orizzontale e verticale in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione ed istituzione del Garante della sussidiarietà

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Proposta di soluzione definitiva del nodo legato all'autonomia fiscale della Regione; individuazione di un modello di **federalismo fiscale** che ripugni il concetto assistenzialista legato alla “spesa storica” ed introduca criteri premianti della virtuosità finanziaria delle amministrazioni regionali
- ✓ Individuazione di un nuovo sistema di **solidarietà interregionale**, equo e condiviso, basato su criteri oggettivi e finalizzato alla realizzazione di progetti concreti, che miri ad introdurre forme di responsabilizzazione progressiva delle Regioni meno competitive, riducendo l'attuale quota di partecipazione della Lombardia (57%)
- ✓ Prosecuzione della **battaglia per il federalismo**, a partire dall'attuazione dell'**accordo sottoscritto con Province, Comuni e Comunità montane per un modello di federalismo fiscale regionale** basato su: lealtà istituzionale fra tutti i livelli di governo; obbligo per la Regione di garantire l'autonomia degli enti locali e salvaguardarne l'equilibrio finanziario; concorso di tutte le pubbliche amministrazioni alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica; trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa; adozione, da parte di tutti i livelli di governo, di sistemi contabili uniformi; incentivazione dei comportamenti finanziari (o di aggregazione associativa) virtuosi; assegnazione delle competenze al livello di governo che economicamente ed efficientemente può garantirne l'espletamento, anche in termini di soddisfacimento della collettività; correlazione tra prelievo fiscale e beneficio connesso alle funzioni esercitate; assicurazione del finanziamento dei livelli essenziali di prestazioni; attuazione del principio di sussidiarietà fiscale da parte del livello di governo regionale, anche nel senso di sostituzione dei trasferimenti erogati dalla Regione ai Comuni ed alle Province, con la cessione di tributi regionali; valorizzazione e responsabilizzazione del ruolo delle Comunità montane e delle altre forme associative nel nuovo contesto di finanza pubblica
- ✓ Esposizione finanziaria della Regione, in virtù del proprio elevato merito di credito (*rating*), a tutela di Province e Comuni penalizzati da eccessivi ritardi nei trasferimenti di cassa statali. Utilizzo del **rating** “di eccellenza” per operazioni finanziarie centralizzate al fine di sostenere gli investimenti di Enti e soggetti istituzionali lombardi

- ✓ Definizione e realizzazione del “**conto corrente fiscale**”, attraverso il quale ogni cittadino potrà disporre in tempo reale del saldo della propria situazione tributaria ed effettuare conguagli e rimborsi anche fra tributi diversi, di competenza regionale

6.3 Regione ente di governo

L’**organizzazione interna**, coerentemente con l’evolversi dei compiti e delle funzioni della Regione, **deve articolarsi sempre più nella prospettiva del governatorato**, valorizzando il capitale umano presente e, al contempo, favorendo al massimo la sussidiarietà e la semplificazione.

Adeguare la **cultura organizzativa** ed i relativi strumenti, la **comunicazione** tra Istituzioni e con i cittadini alla prospettiva dell’azione di governo significa favorire una **governance** che – a fronte della complessità dei bisogni dei cittadini e delle risposte che l’Istituzione deve fornire – valorizzi le reti esistenti sul territorio e il ruolo di tutti gli attori che interagiscono nei vari ambiti.

6.3.1 Legislazione sussidiaria e improntata alla semplificazione; lo Statuto

Parola d’ordine: semplificazione. La Pubblica Amministrazione deve essere un servizio al cittadino, non un soggetto ostile da guardare con sospetto. La sburocratizzazione e l’applicazione del principio della sussidiarietà, attraverso un testo di legge vero e proprio, saranno il pilastro di una vera politica di sostegno del mondo istituzionale, economico e sociale della Regione.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Semplificazione del *corpus* normativo regionale: **eliminazione di 1033 leggi regionali** (ne restano in vigore 691) e redazione di pochi testi coordinati e leggi di settore
- ✓ Realizzazione di azioni di **semplificazione** rivolte a facilitare l’interfaccia con i cittadini, le imprese e le altre Pubbliche Amministrazioni
- ✓ Eliminazione del carico burocratico dei cittadini e delle imprese mediante la promozione degli **Sportelli Unici** per le Attività produttive
- ✓ **Trasferimento**, in un’ottica di sussidiarietà “verticale” applicata, delle funzioni relative all’**agricoltura** e alla **formazione professionale** alle Province
- ✓ **Delega** delle funzioni del **Diritto allo Studio Universitario** alle Università, quale esempio concreto sussidiarietà “orizzontale”

quello che faremo: elementi qualificanti per l’VIII legislatura

- ✓ Approvazione e attuazione del **nuovo Statuto regionale**, carta fondante dei lombardi, facendo tesoro del lavoro, svolto in questi anni, che ha visto il coinvolgimento e la valorizzazione di tutti i protagonisti del sistema regionale
- ✓ Applicazione della **sussidiarietà “orizzontale”**, adeguando la legislazione all’esigenza di favorire lo svolgimento di attività d’interesse generale da parte di cittadini, associazioni e imprese; rimuovendo gli ostacoli burocratici che impediscono la realizzazione di tale finalità; introducendo agevolazioni e benefici,

anche a carattere fiscale, a favore dei medesimi soggetti, nel rispetto dei principi statali e comunitari di coordinamento della finanza pubblica

- ✓ Sviluppo della **sussidiarietà “verticale”**, completando il trasferimento delle funzioni amministrative agli enti locali nel rispetto dei principi di concentrazione e riduzione dei livelli istituzionali di esercizio delle funzioni; omogeneità territoriale; semplificazione e efficienza dell’azione amministrativa
- ✓ Ulteriore spinta nella linea della **semplificazione**, della autocertificazione, della sburocratizzazione, con il coinvolgimento diretto dello Stato al fine di offrire al cittadino un agile accesso a tutti i livelli della pubblica amministrazione

6.3.2 Governance, programmazione negoziata e partenariato

La modalità di dialogo sperimentata nel 2000 con l’iniziativa delle Giunte in provincia è stata sistematizzata e sviluppata nel corso di questi cinque anni, ed è diventata **un vero e proprio metodo di lavoro e di partenariato a livello territoriale**, attraverso una gamma articolata di strumenti e di modalità operative.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Istituzione delle **Sedi Territoriali regionali** in ogni provincia, vere e proprie “antenne” della Regione sul territorio, con un ruolo diverso e più ampio, in funzione di ascolto e supporto al dialogo con gli attori territoriali: Istituzioni, associazioni, soggetti rappresentativi della società civile
- ✓ Istituzione nel 2001 in tutte le province dei **Tavoli Territoriali di Confronto** della Regione con i principali soggetti del territorio per programmare gli interventi prioritari e condividere con il livello locale di obiettivi strategici per lo sviluppo dei territori della Lombardia, focalizzati nei Pacchetti Prioritari Provinciali
- ✓ Attivazione e sviluppo della **programmazione negoziata**, con gli strumenti introdotti dalla legge regionale n. 2 del 2003; gli Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale, promossi in quasi tutte le province, sono stati già sottoscritti, al termine di un intenso percorso di confronto, per Lecco e Pavia
- ✓ Sottoscrizione nel 2001 del “**Patto per lo sviluppo** dell’economia, del lavoro e la coesione sociale per la VII Legislatura”, che ha messo a sistema ed alimentato un insieme di circa **80 Tavoli e Sedi di confronto** su tutte le principali materie di competenza della Regione Lombardia
- ✓ Sottoscrizione di importanti **Accordi Quadro con le Autonomie Funzionali** (Camere di Commercio ed Università) che hanno attivato programmi di ampia collaborazione
- ✓ Realizzazione del **Sistema Informativo del Partenariato (SIPAR)**, che censisce e raccorda le Sedi di confronto e gli oltre 1.000 soggetti che vi siedono

quello che faremo: elementi qualificanti per l’VIII legislatura

- ✓ Ulteriore sviluppo del **partenariato** con le rappresentanze degli Enti Locali, attraverso la piena attuazione dell’Intesa interistituzionale e la sua trasformazione in un sistema ordinario di cooperazione, consultazione e confronto tra i Governi

dei diversi livelli istituzionali della Lombardia (Regione, Province, Comuni, Comunità Montane)

- ✓ Istituzione del **Consiglio delle Autonomie** quale nuova Sede di rappresentanza istituzionale degli Enti locali e delle Autonomie, riconosciuta dallo Statuto
- ✓ Istituzione – e riconoscimento statutario – di una nuova **Sede di confronto con le Parti sociali**, che riprenda e rilanci l'esperienza del Patto per lo Sviluppo, valorizzi tutte le rappresentanze professionali, associative, sindacali e datoriali in un meccanismo virtuoso fondato sul riconoscimento della rappresentatività e sulla compartecipazione all'attuazione delle scelte di governo
- ✓ Valorizzazione delle **Sedi Territoriali**, interfaccia della Regione nelle province, come “antenne” per la conoscenza del bisogno del territorio
- ✓ Utilizzo efficace dei nuovi strumenti di **Programmazione negoziata**, in particolare gli Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale nei territori provinciali

6.3.3 Valorizzazione dei Comuni per un miglior servizio ai diritti di ciascuno

La messa in rete dei servizi comunali, la loro gestione in forma associata da parte dei piccoli Comuni e la realizzazione di reti info-telematiche tra gruppi di Comuni consentono di ridurre i costi dei servizi per la Pubblica Amministrazione, rendendola più efficiente e più vicina agli utenti.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Erogazione di 14,9 milioni di euro nel periodo 2001-2005 a favore delle 55 **unioni di Comuni** costituite
- ✓ 1 milione di euro di finanziamento per 32 progetti nel 2004 (presentati da 10 aggregazioni di Comuni con Comune capofila, 14 da unioni di Comuni, 8 da Comunità montane) come contributo straordinario per la progettazione e l'avvio dei progetti
- ✓ 23 milioni di euro di finanziamento dei **Servizi SISCOTEL**, a sostegno dei sistemi informativi comunali
- ✓ 13 milioni di euro di incentivi per la realizzazione di infrastrutture a rete per il cablaggio del sottosuolo mediante contributi FRISL e definizione di criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di un sistema georeferenziato delle infrastrutture del sottosuolo e l'utilizzo della **banda larga**
- ✓ Sviluppo di “**Lombardia Integrata**”, una rete telematica che coinvolge il 90% del sistema pubblico lombardo, per una comunicazione in tempo reale e la condivisione e fruizione di servizi *on line* per il sistema pubblico

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Completamento della **rete tra tutti i Comuni lombardi** e sostegno alla diffusione di servizi efficienti ed innovativi, a partire dalla positiva esperienza dei progetti SISCOTEL per le Amministrazioni locali
- ✓ Incentivazione delle **gestioni associate** per garantire a tutti i cittadini lombardi, anche nei Comuni più piccoli, la medesima qualità dei servizi comunali:

- servizi alla persona: trasporto alunni, diritto allo studio, sostegno ai disabili, soggiorni per anziani, mense scolastiche, ...
- polizia locale
- viabilità
- servizi vari (anagrafici, bibliotecari, di promozione turistica, ...)

6.3.4 Riforma del ruolo e dell'organizzazione della Pubblica Amministrazione

Tutti i soggetti che fanno capo a Regione Lombardia entrano in rete e partecipano alla programmazione dei servizi e delle politiche di sviluppo. Il beneficio per il cittadino sarà reale: la Carta Regionale dei Servizi (CRS) arriverà al massimo delle sue potenzialità.

quello che abbiamo fatto

- ✓ **Riduzione**, dal 1995 a oggi, da quasi 5000 **dipendenti** a circa 3500 e da 340 a 220 Dirigenti
- ✓ **Razionalizzazione delle spese di funzionamento** (pari all'11% del bilancio, a fronte del 20% delle altre Regioni italiane e del 24% dello Stato)
- ✓ Utilizzo della **formazione** come leva strategica per lo sviluppo del governo (solo nel 2004, l'87% dei dipendenti della Regione ha partecipato a corsi, con un investimento di 1,5 milioni di euro)
- ✓ Razionalizzazione e **qualificazione della struttura organizzativa** e dei servizi interni, in una logica di realizzazione di risultati, di efficacia ed efficienza e di responsabilità diffusa, anche su obiettivi complessi, legando una parte della retribuzione al raggiungimento degli obiettivi;
- ✓ Piena integrazione dell'attività delle **Società e degli Enti regionali** ai fini della realizzazione degli obiettivi del Governo regionale, mediante definizione degli indirizzi agli Amministratori, formalizzati nel Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale
- ✓ Distribuzione a 9 milioni di cittadini lombardi della **Carta Regionale dei Servizi (CRS)**, una carta di riconoscimento a *microchip*, riconosciuta e utilizzabile su tutto il territorio nazionale, che consente un'identificazione certa *on line* e attiva servizi di natura pubblica e non, e rappresenta la piattaforma di e-government più avanzata e diffusa in Europa
- ✓ Attivazione nel sistema interno regionale di un numero sempre maggiore introduzione di **strumenti ICT** per il governo dei servizi, il coordinamento dei dati e un adeguato sistema di controlli, per garantire efficacia, efficienza e trasparenza, accompagnando l'introduzione delle moderne tecnologie a percorsi di formazione e accompagnamento al radicale cambiamento che questi sistemi impongono

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Ulteriore **razionalizzazione della struttura organizzativa**, delle competenze e delle professionalità presenti, in una logica di governo e di sistema allargato

- ✓ Ulteriori azioni di **semplificazione** di processi, procedure e strumenti di **“interfaccia” con l’esterno**: progetto di semplificazione dei bandi e progetto di legge sugli appalti
- ✓ Ulteriore evoluzione degli strumenti organizzativi e normativi nella prospettiva di una sempre maggiore **responsabilità dei dirigenti** verso l’efficacia, l’efficienza e la realizzazione di obiettivi di governo, rispetto delle nuove esigenze dei cittadini
- ✓ Incentivazione alla **diffusione di servizi** – erogati innanzitutto dal sistema pubblico – che, utilizzando l’infrastruttura di sicurezza della CRS, permettono di migliorare la vita dei lombardi innanzitutto nel rapporto *on line* con la pubblica amministrazione riducendo il ricorso agli sportelli come forma ordinaria di relazione
- ✓ **Qualificazione dei servizi di natura privata** (innanzitutto di natura finanziaria) attivati dalla CRS
- ✓ Avvicinamento di tutti i cittadini ai **servizi on line della Pubblica Amministrazione**, favorendone la conoscenza, la facilità d’uso e la diffusione; rapporto con l’amministrazione regionale di norma per via telematica, riducendo il ricorso agli sportelli come forma ordinaria di relazione
- ✓ Sviluppo del Tavolo dell’Intesa Istituzionale sul tema delle politiche a supporto dell’**e-government** in Regione Lombardia, unitamente ad ANCI, UPI, UNCEM, con l’obiettivo di favorire e incentivare la gestione in formato digitale delle informazioni all’interno della Pubblica Amministrazione lombarda
- ✓ Sviluppo della **“firma digitale”** per l’interlocuzione interna, con le altre Pubblica Amministrazione, con comunità di cittadini e con i cittadini
- ✓ Consolidamento e pieno utilizzo del ruolo del **Difensore Civico**, a partire dalle nuove competenze che ne hanno esteso l’ambito d’intervento per un maggior collegamento tra Pubblica Amministrazione e cittadino,
- ✓ Messa a regime del sistema regionale allargato, sviluppando ulteriori sinergie con le **Società e gli Enti regionali**: Aziende Lombarde per l’Edilizia Residenziale (ALER), Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia (IReR), Istituto Regionale Lombardo di Formazione per l’Amministrazione Pubblica (IReF), Agenzia Regionale per il Lavoro (ARL), Azienda Regionale per i Porti di Cremona e Mantova (ARPCM), Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Lombardia (ARPA), FinLombarda, Centro lombardo per lo Sviluppo TECnologico e produttivo delle piccole imprese, Federfidi Lombarda, Ferrovie Nord Milano, Infrastrutture Lombarde SpA, Lombardia Informatica
- ✓ Sviluppo di ulteriori sinergie con tutte le **Fondazioni** partecipate dalla Regione

6.3.5 Conoscere la Regione: un diritto di ciascuno

Un servizio pubblico è tale se è fruibile da tutti coloro che ne hanno diritto. La comunicazione istituzionale è dunque condizione indispensabile: **un servizio non conosciuto è come se non esistesse.**

quello che abbiamo fatto

- ✓ Costruzione di un sistema di **comunicazione diretta**, che ha saputo far conoscere l'attività della Regione avvicinandola ai cittadini (*call centre*, *SpazioRegione*, lettere cittadini, televideo, ...)
- ✓ Avvio di forme innovative di **e-government** per favorire la relazione tra Pubbliche Amministrazioni, con i cittadini e le imprese:
 - *internet*
 - CRS
 - Lombardia Integrata
- ✓ Creazione di **strumenti coordinati di comunicazione** per ottimizzare i costi e aumentare l'efficacia delle comunicazioni ai diversi *target*: trasmissioni televisive su emittenti TV lombarde, un notiziario radiofonico (anche *on line*) per il sistema radiofonico lombardo, una guida a tutti i servizi di natura regionale spedita annualmente a tutte le famiglie, campagne sociali su temi di attualità (stili di vita, salute, donazione organi...)

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Avvio di una **politica coordinata di comunicazione** che sappia integrare i diversi ambiti di attrattività della Regione e contestualmente sappia comunicare in modo mirato e capillare i servizi e le opportunità messi a disposizione di ciascuno, attraverso:
 - un rinnovato rapporto con i **media nazionali e internazionali** per garantire un ruolo e un'attenzione diversa alla Regione Lombardia
 - maggiori sinergie con il **sistema radiotelevisivo e dei media lombardi** per garantire un'informazione quanto mai necessaria sull'azione regionale
 - sviluppo ulteriore delle diverse **forme di comunicazione on line**, volte ad incrementare sensibilmente la percentuale dei cittadini che conoscono l'operato della Regione, utilizzando tutte le modalità innovative (palmari, Telefonia Mobile UMTS, TV digitale, Internet...), sfruttando strumenti – quale la CRS – che garantiscano accesso e identificazione sicuri

6.3.6 Altra sede, emblema della nuova Regione

L'occasione della realizzazione di un'altra sede per gli uffici regionali e la necessità di restaurare il Palazzo Pirelli, sede storica ed emblematica dell'Istituzione regionale gravemente danneggiato dal tragico evento del 18 aprile 2002, costituiscono due opportunità per connotare il volto fisico dell'Istituzione regionale (la sede) con quell'idea di bellezza che l'ingegno e la creatività dei lombardi hanno sempre saputo esprimere.

Il primo palazzo pubblico di forte valore simbolico e di queste dimensioni costruito appositamente per questa funzione in Lombardia da 500 anni, un edificio di grande qualità e bellezza, tecnologicamente avanzato, nel riqualificare un'area di alto valore architettonico e civile nel cuore di Milano, diventa occasione di relazione positiva con la società civile e i cittadini.

quello che abbiamo fatto

- ✓ Sottoscrizione dell'Accordo con il Comune di Milano per l'**acquisto del terreno** di 33.700 mq su cui sarà realizzata l'altra sede regionale ed aggiudicazione dell'appalto del progetto vincitore (quattro edifici ad andamento sinusoidale ed una torre alta 160 metri) del valore di 175 milioni di euro, scelto tra i 10 selezionati nell'ambito delle 98 candidature
- ✓ Affidamento ad **Infrastrutture Lombarde SpA** del ruolo di stazione appaltante per la realizzazione dell'altra sede
- ✓ Restituzione del **Palazzo Pirelli** interamente restaurato in soli due anni ai cittadini di Milano e della Regione e realizzazione dell'**Auditorium "Giorgio Gaber"**
- ✓ Avvio della razionalizzazione e valorizzazione del **patrimonio immobiliare** regionale, anche attraverso l'acquisizione della sede di via Pola/Taramelli e la dismissione delle sedi più distanti e meno funzionali

quello che faremo: elementi qualificanti per l'VIII legislatura

- ✓ Potenziamento di iniziative di sensibilizzazione nell'ambito culturale e di zona, in vista della realizzazione dell'Altra sede della Regione
- ✓ Realizzazione della **nuova sede entro il 2008**, che permetterà un risparmio di almeno 5 milioni annui rispetto alle attuali spese per gli affitti, anche attraverso i migliori studi professionali
- ✓ Utilizzo del **Palazzo Pirelli** quale **sede di rappresentanza** della Regione e di attività culturali fruibili dai cittadini
- ✓ Completamento della valorizzazione del **patrimonio immobiliare** regionale anche attraverso i migliori strumenti professionali messi in campo da Infrastrutture Lombarde S.p.A.

**Una Lombardia, tanti territori:
esaltare le specificità,
mettere in rete le eccellenze,
promuovere il sistema**

Ascoltare il territorio per fare insieme

Dal 2000 in poi, per volontà del Presidente Formigoni e della coalizione che lo ha sostenuto, si è sviluppato un percorso di confronto continuo fra la Regione e le rappresentanze del territorio di ogni provincia lombarda.

Il percorso si è avvalso di strutture, metodi di lavoro e sedi di confronto appositamente pensate nel corso dell'ultima Legislatura, quali: le Sedi territoriali della Regione, i Tavoli Territoriali di Confronto, i pacchetti progettuali provinciali, gli strumenti di programmazione negoziata, ecc.

Questa varietà di momenti e sedi di confronto, messi a disposizione in ogni territorio, ha portato alcuni risultati importanti:

- ✓ un dialogo continuo ed efficace fra tutte le rappresentanze locali e la Regione
- ✓ la maturazione di progetti di sviluppo, condivisi con tutti gli attori delle istituzioni e della società civile
- ✓ la maggiore coerenza fra i programmi della Regione e la programmazione locale

Per valorizzare questo patrimonio e svilupparlo nel corso della prossima Legislatura, il programma contiene una parte espressamente dedicata ai principali ambiti territoriali della Lombardia e ai loro programmi di sviluppo, con l'eccezione della provincia di Milano, dove il confronto – stante la presenza della sede regionale – è stato assicurato con altre modalità e i programmi individuati per l'area milanese costituiscono una parte importante del programma sviluppato per linee tematiche.

Questa parte si propone di dar conto sinteticamente dei risultati di questa attività di confronto e dell'idea di sviluppo che si profila nel prossimo quinquennio, per dare risposte sempre più efficaci ad ogni territorio provinciale.

Bergamo, provincia al lavoro

Con il suo milione di abitanti e un tasso demografico attivo, il territorio bergamasco, caratterizzato da un tessuto associativo e non profit dinamico e ricco e dalla vivacità delle imprese e delle istituzioni locali, rappresenta una forza e una potenzialità notevole per la nostra regione.

Le caratteristiche geografiche e territoriali sono di grande attrattività e, grazie allo sviluppo dell'Aeroporto di Orio al Serio, che si propone come riferimento per tutta la Lombardia orientale, Bergamo può richiamare ulteriori flussi turistici e maggiori investimenti dall'estero.

La montagna rappresenta una importante opportunità di sviluppo, specie in senso turistico, ma è caratterizzata da alcune criticità relative agli aspetti di sicurezza e di difficoltà di accesso, fragilità idrogeologica e modesta capacità produttiva dei suoli.

Dai dati emerge chiaramente il carattere industriale della provincia: il rapporto tra gli occupati nell'industria rispetto alle altre attività (pari a circa la metà dell'intero numero degli occupati) è, infatti, superiore ad altre aree della Lombardia, dove si registra una forte terziarizzazione.

La struttura produttiva bergamasca presenta un'elevata concentrazione di poli produttivi e distretti, specializzati nella produzione tessile e abbigliamento, nei mobili, nella lavorazione della gomma, della plastica e dei metalli, nella produzione di apparecchiature elettriche, elettroniche e medicali.

Nonostante si segnalino nel complesso un aumento della produzione, alcuni settori produttivi stanno registrando un calo, soprattutto nel comparto del tessile/abbigliamento.

Nel **Tavolo Territoriale di Confronto** di Bergamo si è condiviso, con i diversi soggetti istituzionali e sociali del territorio, **un pacchetto di progetti prioritari**, nel quale particolare rilievo hanno assunto le infrastrutture, le opportunità della montagna bergamasca, i beni culturali.

Questi e altri progetti costituiscono la premessa per un salto di qualità dell'attività di partenariato della prossima Legislatura, che si concretizzerà nella promozione e sottoscrizione di un **Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale**, un vero e proprio "contratto" per il territorio bergamasco.

i progetti prioritari che abbiamo sostenuto nella VII legislatura

- ✓ La realizzazione del nuovo Polo fieristico di Bergamo
- ✓ L'ampliamento e potenziamento dell'Aeroporto di Orio al Serio
- ✓ Il raddoppio della linea FS Bergamo-Treviglio, già completato nel tratto Treviglio-Verdello
- ✓ L'avvio del cantiere della Tramvia Valle Seriana e della IV corsia della A4
- ✓ L'avvio del recupero del Monastero di Valmarina come sede del Parco dei Colli
- ✓ La creazione di importanti strutture di servizio per la competitività e l'innovazione tecnologica, tra cui il Polo per l'innovazione di Dalmine, sede della Facoltà di Ingegneria e di strutture tecnico-scientifiche

- ✓ Il restauro della Basilica di Santa Maria Maggiore in Città Alta, in corso di ultimazione
- ✓ La realizzazione della Biblioteca-mediateca Tiraboschi
- ✓ Il Parco Paleontologico delle incisioni rupestri di Cene
- ✓ Il Palatenda e molti impianti per lo sport e lo spettacolo in tutta la provincia

le priorità del territorio in sintesi

- ✓ **Il rilancio di un disegno complessivo per la mobilità e le infrastrutture**
- ✓ **Lo sviluppo del capitale umano e sostegno all'innovazione, come chiavi di ulteriore crescita economica**
- ✓ **Il sostegno al volontariato e alle eccellenze territoriali negli ambiti della cura e del *welfare***
- ✓ **La continuità nelle politiche di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale**

I progetti cheosterremo nella prossima Legislatura

Infrastrutture

- ✓ La realizzazione del Sistema viabilistico Pedemontano e l'interconnessione del sistema di mobilità locale con l'Autostrada Direttissima Milano-Brescia (BREBEMI)
- ✓ La tangenziale est di Bergamo ed il completamento della IV corsia dell'autostrada A4
- ✓ Infrastrutture ferroviarie: il completamento del raddoppio della linea FS Bg-Treviglio, del quadruplicamento della Milano-Treviglio, la riqualificazione della stazione ferroviaria di Bergamo ed il completamento del progetto Tramvie delle Valli
- ✓ La costruzione del nuovo Ospedale e la nuova destinazione d'uso del complesso esistente
- ✓ La realizzazione del Centro Polifunzionale per attività culturali, sportive e ricreative in via Gavazzeni a Bergamo
- ✓ La realizzazione dell'Interporto di Bergamo Montello, per il sostegno del trasporto merci su rotaia

Territorio

- ✓ Il programma di interventi per lo sviluppo della montagna
- ✓ La realizzazione del Bosco in Città e del Parco Monte Canto e Bedesco
- ✓ La riqualificazione delle aree minerarie dismesse per la realizzazione della "Via dei metalli"

Cultura

- ✓ Il completo recupero del Monastero di Valmarina e del Castello Colleoni di Solza
- ✓ Promozione di alcuni progetti di recupero di edifici storici: l'Accademia Carrara, l'Abbazia Benedettina di S. Paolo d'Argon, l'ex segheria Fiume Brembo in Val Brembana, il Teatro Sociale e il Teatro Donizetti

- ✓ Progetto "Memoria e Sviluppo" per Treviglio e Gera d'Adda: acquisizione, insieme ad altri enti istituzionali ed economici, del Palazzo Visconti di Brignano Gera d'Adda, da destinare a sede di un'agenzia europea, polo culturale ed espositivo della zona est Milano
- ✓ Insediamento a Treviglio di una università tecnica, legata alla meccanica e alla tecnologia agraria.
- ✓ Realizzazione a Caravaggio di un centro studi e documentazione su santuari e religiosità popolare
- ✓ Recupero del Monastero di Astino

Brescia, ancora più forza alla Leonessa lombarda

La provincia bresciana, la più estesa della Lombardia, per le sue caratteristiche fisico-geografiche, storiche e demografiche, è una delle più ricche e complesse della regione.

Il territorio, articolato in ambienti naturali e storici diversi, porta i segni di una storia umana che ci riporta alle nostre radici: la civiltà Camuna, da cui viene il simbolo della Regione e i Longobardi, cui dobbiamo il nome.

Il dinamico tessuto produttivo e *non profit*, insieme alla vivacità imprenditoriale e all'efficienza delle istituzioni locali, ne fanno un laboratorio civile importante, che ha saputo affrontare con responsabilità le nuove sfide sociali, come quella dell'immigrazione.

Le valli bresciane sono poli produttivi specializzati, sedi di un reticolo di piccole e medie imprese, spesso conosciute in tutto il mondo, che ora hanno bisogno di elevare il proprio tasso di connessione e di innovazione.

La varietà di risorse del territorio bresciano ha contribuito nel tempo allo sviluppo di una economia ricca e articolata, non solo manifatturiera (prevalentemente nella fascia pedemontana e intorno al capoluogo), ma anche agricola (nella pianura irrigua) e turistica (i laghi e la montagna).

Dal punto di vista delle infrastrutture, ora inadeguate alle esigenze di una provincia economicamente sviluppata, il territorio bresciano è quello che nel prossimo futuro sarà interessato dalle più grandi trasformazioni, fra le quali si segnalano soprattutto l'Autostrada Direttissima Brescia-Milano (BREBEMI), la linea ferroviaria ad Alta Capacità, lo sviluppo dell'Aeroporto di Montichiari, il collegamento autostradale Brescia-Lumezzane.

In provincia di Brescia il percorso di partenariato sta portando, analogamente ad altri territori, ad una evoluzione nella relazione fra Regione e soggetti locali, nella direzione di un grande patto per lo sviluppo a livello provinciale con l'attiva partecipazione, oltre che degli enti locali e della CCIAA, anche dell'Università.

I progetti prioritari che abbiamo sostenuto nella VII Legislatura

- ✓ La progettazione di numerose opere fondamentali per il sistema lombardo ed europeo: la direttissima Milano-Brescia (BREBEMI), la linea alta capacità Milano-Verona
- ✓ La realizzazione di un lotto del polo fieristico bresciano
- ✓ Il recupero conservativo dell'ex monastero di Sant'Eufemia a Brescia come Museo delle Mille Miglia
- ✓ La realizzazione del programma di recupero e valorizzazione di edifici di pregio nel territorio Montecclarese, quali l'ex ospedale come sede della Biblioteca comunale e il Museo Bergomi
- ✓ La realizzazione di un Centro Polifunzionale di Emergenza di protezione civile a Palazzolo sull'Oglio
- ✓ La realizzazione del Distretto socio sanitario di Montichiari

- ✓ La realizzazione del Centro Servizi multisetoriale e tecnologico di Brescia per attività di ricerca applicata e trasferimento tecnologico, in via di completamento
- ✓ L'avvio dei lavori della Metropolitana di Brescia
- ✓ La realizzazione del progetto "Palcogiovani", per la realizzazione di un centro socio-culturale per i giovani attraverso il recupero della Cascina Bredina Nuova a Brescia, per la cui realizzazione Regione Lombardia ha stanziato 650.000 euro

Le priorità in sintesi

- ✓ **Valorizzare la capacità di auto-organizzazione e gestione efficiente per fronteggiare i nuovi problemi sociali creati dall'elevato tasso di immigrazione**
- ✓ **Coordinare i progetti di infrastrutture per la mobilità in un disegno strategico di ampio respiro**
- ✓ **Attenzione allo sviluppo del capitale umano e all'innovazione come leve per la crescita**
- ✓ **Valorizzare il patrimonio storico, culturale e ambientale per il rilancio del territorio**

I progetti prioritari che sosterremo nella prossima Legislatura

Infrastrutture

- ✓ Il potenziamento dell'aeroporto di Montichiari, come importante scalo merci per il sud Europa
- ✓ La realizzazione della direttissima Milano-Brescia (BREBEMI) e di azioni per la mitigazione degli impatti su suolo, agricoltura, insediamenti
- ✓ La rete metropolitana provinciale: entro il 2010 sarà completata la prima tratta del metrobuss cittadino
- ✓ Il collegamento autostradale con la Valtrompia, per alleggerire dal traffico una delle zone a più alta densità manifatturiera
- ✓ La linea ferroviaria ad alta capacità Milano-Verona
- ✓ Il completamento del quartiere fieristico bresciano e di Montichiari
- ✓ La realizzazione del nuovo stadio di calcio

Sociale

- ✓ La ristrutturazione degli Spedali Civili di Brescia e la realizzazione dell'Ospedale nuovo a Gavardo
- ✓ La realizzazione del nuovo carcere di Brescia
- ✓ La realizzazione del Centro Polifunzionale Palco Giovani, dedicato ad attività ricreative e sociali
- ✓ La realizzazione di iniziative sperimentali nel campo dell'edilizia sociale e residenziale pubblica

Beni culturali

- ✓ La valorizzazione del patrimonio archeologico e dei siti archeologici di età romana della Media Vallecamonica

- ✓ Il restauro di Palazzo Cigola-Martinoni nel comune di Cigole e della Villa Mutti Bernardelli, quale sede del Museo delle Armi e dell'Archivio Storico della Caccia
- ✓ La realizzazione del Museo dell'Industria e del Lavoro " E. Battisti" in Brescia

Como, ricchezza coniugata alla bellezza

Grazie alla collocazione geografica, adiacente alla Svizzera, il territorio comasco ha una posizione chiave nelle comunicazioni tra l'Italia e l'Europa. È una provincia piccola, ma dinamica, con una popolazione più giovane rispetto alla media regionale. È un territorio ricco di risorse ambientali e produttive, che è in grado di attrarre rilevanti flussi turistici, specie dall'estero. Anche le importanti attività industriali e artigianali presenti, ad esempio nel settore del tessile/abbigliamento e del legno/arredo, rimandano ad una immagine di bellezza e creatività e di stile di vita ricercato.

La provincia sconta, come tutta la Regione, una situazione congiunturale non favorevole, ma mostra un tasso di disoccupazione tra i più bassi d'Italia e una elevata qualità di vita.

Nella provincia di Como sono attive più sedi di partenariato che svolgono attività di confronto e analisi sulle priorità territoriali e tra tutte si segnalano il **Tavolo Territoriale di Confronto** e il **Patto per lo sviluppo locale**.

Il risultato più importante di questa attività è stato l'**Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale** per la valorizzazione culturale del lago di Como nell'area dei "**Magistri Comacini**", sottoscritto il 31 gennaio 2005.

L'attuazione di questo accordo caratterizzerà l'attività per tutta la prossima Legislatura sui temi del turismo, della valorizzazione del patrimonio ambientale e artistico.

I progetti prioritari che abbiamo sostenuto nella VII Legislatura

- ✓ La realizzazione di un Centro di eccellenza per la ricerca e il trasferimento tecnologico a servizio delle imprese, in via di completamento
- ✓ La realizzazione di interventi di interconnessione per garantire la qualità dell'acqua degli acquedotti pubblici e rispondere all'emergenza inquinamento falde Bassa comasca
- ✓ Infrastrutture locali per i trasporti: l'allargamento della strada SS 340 a Tremezzo, la Variante di Menaggio, il 1° lotto della Galleria di Oria, il 2° lotto della Galleria di Albogasio
- ✓ La ristrutturazione del Chiostro di S. Abbondio, quale sede della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università dell'Insubria (1° e 2° lotto)
- ✓ I Programmi di Sviluppo locale (PISL) Tremezzina, Albaval (area dell'Alto lago), Lago Ceresio, Piano e Ghirla con finalità di sviluppo sostenibile attraverso un turismo di qualità
- ✓ La riorganizzazione della gestione del demanio lacuale e la riqualificazione dei porti lacuali

Le priorità in sintesi

- ✓ **Sviluppare le infrastrutture valorizzando in chiave strategica la posizione di snodo sull'asse nord sud**

- ✓ **Valorizzare cultura e turismo come leve di crescita**
- ✓ **Sviluppare la competitività internazionale della produzione, con un rilancio dell'innovazione**

I progetti prioritari cheosterremo nella prossima Legislatura

- ✓ La realizzazione del nuovo Ospedale S. Anna di Como (posa della prima pietra nella primavera del 2006)
- ✓ La realizzazione della Tratta di Como e della Tangenziale di Como, nell'ambito del Sistema viabilistico pedemontano
- ✓ La realizzazione degli interventi di riorganizzazione viabilistica e riqualificazione degli attraversamenti dei centri abitati (Nodo di Como)
- ✓ Interventi di riqualificazione della linea ferroviaria con eliminazione dei passaggi a livello in attesa dell'interramento completo della ferrovia e la stazione unica Como-Chiasso
- ✓ La realizzazione di un impianto di depurazione delle acque reflue e delle opere di difesa a lago costituite da paratie mobili
- ✓ Realizzazione di un nuovo Palazzetto dello sport in loc. Muggiò
- ✓ La riqualificazione dell'area dismessa ex Ticosa
- ✓ La realizzazione dell'area LARIOTIR e il suo collegamento all'autostrada A9, come piattaforma ricettiva del traffico commerciale, in località Lazzago
- ✓ Interventi di sostegno al settore manifatturiero comasco, con particolare attenzione al settore tessile
- ✓ La progettazione di una metrotramvia per la città di Como (tratto urbano da Grandate a Como S. Giovanni e prolungamenti verso Lomazzo, Cantù e Olgiate Comasco)

Cremona, la musica dell'arte e della tradizione

La provincia di Cremona ha una densità demografica notevolmente inferiore alla media regionale, con una popolazione distribuita in comunità di piccole dimensioni.

Il territorio si presenta pianeggiante, disboscato, molto fertile per abbondanza di acque, con forte sviluppo di agricoltura intensiva e meccanizzata in aziende di grandi dimensioni e allevamento intensivo di bovini e suini. Il paesaggio rurale è caratterizzato dalla presenza della cascina, sede dell'impresa agricola e delle sue attività.

Il territorio è attraversato dai fiumi Po, Adda, Oglio e Serio ed è sentito il rischio di alluvioni nelle aree a ridosso dei principali corsi d'acqua. L'ambiente naturale è inoltre valorizzato dalla presenza di parchi di interesse naturalistico: Adda Sud, Oglio Sud, Serio, Oglio Nord.

Alla bellezza degli ambienti naturali si aggiunge la presenza di un patrimonio artistico, storico e culturale di grande pregio: notevole è la presenza di monumenti ed opere d'arte.

Sul territorio cremonese fervono le iniziative culturali e le manifestazioni artistiche e la passione per le cose belle si concretizza nella suggestione della musica e nel gusto delle specialità gastronomiche.

Il saper vivere dei cremonesi è anche un saper lavorare, che si evidenzia in un tasso di attività molto alto, e nel saper fare dell'artigianato artistico e dell'industria agroalimentare.

Nell'ambito del **Tavolo Territoriale di Confronto** di Cremona è stato condiviso, con i soggetti istituzionali e sociali che governano il territorio e ne rappresentano interessi e funzioni, **un pacchetto di progetti prioritari** per il territorio, nel quale particolare rilievo hanno assunto le priorità infrastrutturali e quelle relative a servizi e beni culturali.

Queste priorità costituiscono la premessa di evoluzione dell'attività di partenariato nella promozione e sottoscrizione, nella prossima Legislatura, di un **Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale** per il territorio cremonese.

I progetti prioritari che abbiamo sostenuto nella VII Legislatura

- ✓ La realizzazione del 1° lotto della tratta Offanengo-Castelgabbiano (S.P. n.15), come percorso alternativo all'attuale SS 591 Cremasca
- ✓ La realizzazione del 1° lotto della tratta della S.S. 343 Asolana-Circonvallazione di Casalmaggiore, coerente con la previsione di realizzazione del collegamento autostradale Tirreno-Brennero (TIBRE)
- ✓ Un programma di interventi per il Porto di Cremona e la navigazione interna
- ✓ Il quadruplicamento della linea Treviglio-Pioltello, i cui lavori sono in via di completamento
- ✓ La realizzazione dell'area industriale in zona Cà de' Berenzani
- ✓ Il completamento del Polo Universitario di Crema

- ✓ La realizzazione di interventi di piantumazione nei comuni di Casalmaggiore, Gerre de' Caprioli e Cremona, nell'ambito del progetto "Dieci grandi foreste di pianura in Lombardia"
- ✓ Il restauro Palazzo Pallavicino a Cremona e la sua valorizzazione come Centro nazionale per il restauro e la conservazione degli strumenti musicali
- ✓ Il Festival Monteverdi e altri eventi culturali qualificanti
- ✓ La realizzazione del primo lotto del progetto di Cittadella della cultura a Crema

Le priorità del territorio in sintesi

- ✓ **La realizzazione della rete infrastrutturale progettata per una nuova collocazione strategica del territorio cremonese**
- ✓ **Il rafforzamento del raccordo università-ricerca-capitale umano**
- ✓ **Il sostegno al tessuto di piccole imprese nelle sfide della qualità e dell'internazionalizzazione**
- ✓ **La piena valorizzazione del territorio tra cultura, turismo e ambiente**

I progetti prioritari che sosterremo nella prossima Legislatura

Infrastrutture

- ✓ Lavori di ammodernamento della S.P. "Paullese"
- ✓ L'avvio dei cantieri dell'Autostrada Regionale "Cremona - Mantova"
- ✓ Infrastrutture ferroviarie:
 - Potenziamento ferrovia tratta Mi-Codogno-Cremona-Mantova
 - Potenziamento ferrovia tratta Cremona – Treviglio – Milano
- ✓ La riqualificazione della piazza della stazione ferroviaria
- ✓ La realizzazione dello Scalo ferroviario di Cavatigozzi per lo spostamento dello scalo merci e il suo collegamento al Porto di Cremona
- ✓ La realizzazione della Nuova Conca per l'accesso al Porto di Cremona
- ✓ La realizzazione del Polo di Pizzighettone, come area industriale attrezzata, con banchina sul canale
- ✓ L'ampliamento del Polo didattico e di ricerca di Crema, il cui progetto è già stato approvato e sarà realizzato entro il 2006
- ✓ La costruzione di due nuovi padiglioni del Polo Fieristico cremonese

Beni culturali

- ✓ Il recupero del Parco dei Monasteri, piano di recupero urbano dei siti monastici a Cremona per la creazione di strutture nel settore musicale e liutaio
- ✓ Il completamento del progetto di Cittadella della cultura a Crema, con la realizzazione del II° lotto relativo al recupero dell'ex convento S. Agostino come Museo Civico cittadino

Lecco, quel ramo del lago che guarda all'innovazione

Il percorso di **partenariato lecchese**, centrato su un Tavolo di confronto vivace e attivo, ha permesso di maturare un vero e proprio “patto” fra Regione e territorio lecchese.

L'11 febbraio 2005 è stato sottoscritto l'**Accordo Quadro di Sviluppo territoriale**, uno dei primi grandi risultati della legge regionale sulla Programmazione Negoziata, che impegna la Regione e i vari soggetti della società lecchese nell'attuazione di **un programma di azioni** che la Regione sosterrà nella prossima Legislatura.

Il confronto messo in atto per giungere all'Accordo ha sviluppato analisi dei punti di debolezza e di forza della società e del territorio:

- ✓ il profilo di un territorio dotato di molte risorse ambientali e territoriali, con un'economia solida, a vocazione prevalentemente industriale, tuttora fra le più ricche in Lombardia e in Italia, che percepisce una battuta d'arresto nelle dinamiche evolutive e vuole governare le trasformazioni in atto puntando sulla **qualità** e una maggiore **apertura** verso l'esterno
- ✓ la convinzione diffusa che la **dotazione infrastrutturale**, sia in termini di collegamenti nei trasporti, sia di infrastrutture telematiche, non sia all'altezza degli obiettivi di sviluppo e innovazione della società lecchese.
- ✓ la consapevolezza del profilarsi di alcuni **elementi di difficoltà** che necessitano di interventi di riequilibrio. Sul piano sociale ed economico: l'invecchiamento della società, l'abbandono scolastico, la dimensione limitata delle imprese, la perdita di quote di mercato nell'export, un settore terziario non fra i più sviluppati. Sul piano territoriale e ambientale: la fragilità idrogeologica, la difficoltà dei collegamenti, la delicatezza del territorio e dei sistemi lacuale e montano
- ✓ per contro, **i punti di forza** di questo territorio: un alto potenziale di sviluppo turistico basato su ambiente e cultura, un basso tasso di disoccupazione, un'elevata partecipazione femminile alla società e al mondo del lavoro, un società dinamica e determinata ad innovare e a mantenere alcuni primati.

I progetti prioritari che abbiamo sostenuto nella VII Legislatura

- ✓ I servizi innovativi per l'amministrazione pubblica: la rete Siscotel, la sperimentazione della Carta regionale dei Servizi applicata al Servizio sanitario, lo Sportello unico per le imprese
- ✓ Infrastrutture viabilistiche: collegamento Lecco-Ballabio e numerosi interventi di viabilità minore, tra cui la realizzazione del nuovo ponte di Bindo
- ✓ Avvio del Progetto “Lecco montagna”, la riconversione delle miniere ad uso turistico e la valorizzazione del Pian dei Resinelli e della Grigna
- ✓ Il recupero di alcuni beni culturali di pregio: il complesso del Monastero del Lavello, il Monastero della Misericordia a Missaglia, la Canonica S. Salvatore a Barzanò

Le priorità di sviluppo in sintesi

- ✓ **Il capitale umano, come fondamento per un nuovo sviluppo**
- ✓ **Il sostegno alla competitività internazionale della piccola e media impresa, da rilanciare attraverso la ricerca e il trasferimento tecnologico**
- ✓ **L'integrazione ambiente-cultura-turismo, come triangolo della qualità della vita e della crescita sostenibile**
- ✓ **Il collegamento alle reti infrastrutturali, per la mobilità delle persone, delle merci e della conoscenza**

I progetti prioritari che sosterremo nella prossima Legislatura

- ✓ La realizzazione del completamento del Polo Universitario e di residenze universitarie
- ✓ Completamento e ampliamento dei servizi informativi e telematici: sviluppo della Banda Larga, ampliamento dei servizi Carta regionale (autocertificazione, ICI, biblioteche, ecc.)
- ✓ Progetto telerilevamento delle frane tramite radar satellitare e altre azioni di prevenzione del rischio idrogeologico
- ✓ La realizzazione di una rete per l'integrazione della ricerca biomedica
- ✓ Infrastrutture: completamento del raccordo Lecco-Ballabio, nuovo Ponte sull'Adda, raddoppio tratta ferroviaria Carnate-Airuno, collegamento SP 62 della Valsassina, collegamento SP 72 Val Varrone, riqualificazione della SS Bergamo-Lecco, collegamento alla Pedemontana
- ✓ Interventi per lo sviluppo del sistema museale lecchese e la realizzazione di un Centro espositivo museale a Lecco
- ✓ La rinaturalizzazione del lago di Annone e gli interventi di risanamento dei corpi idrici superficiali
- ✓ La realizzazione di un Polo di eccellenza per la gestione del mercato del lavoro

Lodi, nella pianura l'orizzonte del futuro

Nel territorio lodigiano si coglie immediatamente il carattere di natura governata dal lavoro della terra, con vaste estensioni di pianura e con la presenza di numerosi corsi d'acqua, i tre più importanti dei quali, l'Adda ad est e il Po a sud e il Lambro a ovest, fungono da confini naturali.

Alla bellezza dell'ambiente naturale si affianca la presenza di testimonianze storiche, artistiche e culturali di grande interesse: dai monumenti del capoluogo alle abbazie e ai castelli che testimoniano l'antica storia delle provincia.

Il sistema produttivo lodigiano, centrato su PMI e imprese artigiane, che negli ultimi anni hanno saputo aprirsi ai nuovi mercati, dopo anni di sviluppo, sta subendo un rallentamento a causa della competizione globale.

Il Lodigiano in questi anni è interessato da un notevole impulso all'infrastrutturazione, sia quella viabilistica (SS 234 e SP 23), che quella per la competitività e l'innovazione, facendo emergere la necessità di azioni di mitigazione degli impatti. Il territorio, ricco di risorse naturali, alla base di una produzione agricola e zootecnica d'eccellenza, destinata ad essere ulteriormente qualificata con la realizzazione del Polo tecnologico e universitario, ha buone potenzialità di sviluppo nel settore del turismo enogastronomico e culturale.

La presenza di centri storici di un certo interesse, la densità abitativa non elevata (rispetto all'area milanese) e la vicinanza a Milano costituiscono una importante occasione di attrattività, tenendo in considerazione i rischi di aumento della congestione nel traffico e di utilizzo del suolo agricolo.

Una parte significativa dei progetti presentati nelle sessioni generali del Tavolo Territoriale di Confronto e nella sessione tematica su beni, servizi e attività culturali, è stata recepita nella programmazione regionale e cofinanziata. Su queste basi, l'attività di partenariato potrà nella prossima Legislatura evolversi in un vero e proprio patto fra la Regione e i soggetti territoriali, con la promozione di un Accordo Quadro di Sviluppo territoriale.

I progetti prioritari che abbiamo sostenuto nella VII Legislatura

- ✓ La realizzazione di alcuni interventi di riqualificazione della viabilità locale: la Variante di Maleo, gli interventi di adeguamento della SP 23 Lodi-Borghetto Lodigiano
- ✓ La realizzazione del Centro espositivo e dei servizi di Lodi per valorizzare e innovare i prodotti dell'artigianato e della piccola industria
- ✓ La realizzazione dell'area industriale ex Raffineria Sarni
- ✓ La realizzazione del il Centro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico nel campo zootecnico e agroalimentare e della la Clinica Veterinaria
- ✓ La realizzazione della nuova sede del Consorzio per l'istruzione e la formazione artigiana e professionale di Lodi
- ✓ Il recupero degli edifici storici e monumentali di via Fanfulla a Lodi
- ✓ La realizzazione della Grande Foresta di pianura Coldana-Valgrassa

Le priorità del territorio in sintesi

- ✓ **Il sostegno alla competitività e allo sviluppo del capitale umano, anche attraverso l'innovazione tecnologica**
- ✓ **L'interconnessione del territorio con una adeguata infrastrutturazione**
- ✓ **La salvaguardia ambientale e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale**

I progetti che sosterremo nella prossima Legislatura

- ✓ Il completamento del Polo Universitario di Lodi, il Parco Tecnologico Padano, attraverso la realizzazione di un Business Park e completamento del Centro Servizi
- ✓ Azioni di marketing territoriale e interventi a sostegno delle PMI e dell'artigianato
- ✓ La realizzazione di reti info-telematiche integrate per l'innovazione della pubblica amministrazione
- ✓ Il completamento degli interventi di riqualificazione della Variante di Codogno
- ✓ La completa attuazione del progetto di riqualificazione ambientale dell'area rurale limitrofa a Lodi
- ✓ La realizzazione di un argine in sponda destra del fiume Adda a difesa della città di Lodi

Mantova, cultura e bellezza, nel cuore della Lombardia

Il territorio della provincia di Mantova ha un carattere prevalentemente rurale: solo l'8% della superficie risulta urbanizzata, mentre l'85% è destinata a superficie agricola. La popolazione, la cui densità è decisamente inferiore alla media nazionale e a quella regionale, è distribuita in piccoli centri, tutti inferiori a 20.000 abitanti, ad eccezione del capoluogo.

L'unicità del suo territorio segnala vaste potenzialità di nuovo sviluppo, che registra un tasso di disoccupazione tra i più bassi in Italia e che posiziona Mantova tra le aree più ricche d'Europa, conservando anche una grande qualità della vita. I punti di debolezza della realtà mantovana sono da ricercarsi nell'invecchiamento progressivo della popolazione, in alcune fragilità del sistema idrico e nell'inadeguato livello di infrastrutturazione.

La società mantovana ha avuto la lungimiranza di investire sulla cultura, interpretando la propria storia come patrimonio da valorizzare e come motore di sviluppo sociale ed economico, proiettato nel futuro. Con il Festival della Letteratura, la provincia di Mantova è già simbolo di cultura in Lombardia e si candida ad essere una delle capitali europee della cultura.

L'altro grande punto di forza per il territorio e il turismo mantovano è l'integrazione fra paesaggio, agricoltura e gastronomia. La capacità di intrecciare tradizione e innovazione è il segreto della sostenibilità e della qualità della vita di questo territorio, che attrae molte persone ed eventi.

L'attività di confronto istituzionale e partenariato fra Regione e soggetti locali si è concentrata in questi anni su alcuni temi prioritari per questo territorio, cultura, formazione, innovazione nell'agricoltura, infrastrutture per il trasporto, da cui partire per sviluppare un grande programma di interventi da attuare nella prossima Legislatura.

I progetti prioritari che abbiamo sostenuto nella VII Legislatura

- ✓ La progettazione e il cofinanziamento di infrastrutture locali per i trasporti: la Variante di Roverbella, la Variante di Guidizzolo, la Variante di Porto Mantovano
- ✓ L'ampliamento del Porto di Mantova, attraverso la realizzazione dell'idrovia Fissero-Tartaro
- ✓ La realizzazione dei primi lotti dell'Università di Mantova e il completamento del recupero del complesso di S. Francesco come sede universitaria.
- ✓ La realizzazione del Centro polifunzionale Mantova Multicentre, in funzione di centro congressi, servizi alle imprese, Borsa merci
- ✓ La realizzazione del 1° lotto dei lavori per l'Ospedale di Mantova
- ✓ Il restauro e la valorizzazione di alcuni importanti beni culturali: l'Abbazia di Polirone a S. Benedetto Po, la Biblioteca Teresiana e il Palazzo di S. Sebastiano a Mantova, avvio degli interventi per la Cittadella della Musica, il Palazzo municipale e l'ex tipografia Mondatori a Ostiglia, la ricostruzione del Mulino sul Po e il Palazzo Ducale a Revere, gli interventi per la Città murata di Sabbioneta

- ✓ Il cofinanziamento di numerosi eventi e servizi culturali: il Festival Letteratura, il Festival di Sabbioneta, il sistema museale e quello bibliotecario.
- ✓ Interventi per la riqualificazione ambientale a Quistello, Sermide, Ostiglia, Castiglione delle Sviere e la creazione sei nuovi Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
- ✓ Gli interventi previsti dal Gruppo di Azione Locale Oglio Po- Terre d'acqua per l'integrazione fra ambiente, turismo, cultura e formazione
- ✓ I progetti NET TUR, per l'integrazione fra turismo e net-economy, e PO-Matilde, per lo sviluppo turistico e culturale dell'Area Matildica
- ✓ Gli interventi sugli argini del Po e quelli di ripristino a seguito dei danni della piena del 2000

Le priorità del territorio in sintesi

- ✓ **Puntare sulla cultura come volano di crescita e di integrazione fra ambiente, cultura, turismo**
- ✓ **Rafforzare la capacità di realizzare una sostenibilità ambientale e mantenere gli attuali livelli di qualità della vita**
- ✓ **Raccogliere la spinta a raggiungere una completa accessibilità, con una rete infrastrutturale competitiva**

I progetti prioritari che sosterremo nella prossima Legislatura

- ✓ L'avvio dei lavori del collegamento Tirreno Brennero (TIBRE Autostradale)
- ✓ L'avvio dei cantieri dell'Autostrada Regionale Mantova –Cremona
- ✓ La realizzazione della Gronda Viadana-Casalmaggiore
- ✓ Gli interventi per il Porto di Mantova: la realizzazione della Conca di Valdaro e lo sviluppo del polo logistico, con l'ultimazione del raccordo ferroviario
- ✓ La riqualificazione del quartiere di edilizia popolare Lunetta
- ✓ Il completamento dell'Università di Mantova e della Cittadella della musica
- ✓ Gli interventi dell'Accordo per lo sviluppo di fonti rinnovabili in agricoltura (Fo.R.Aagri)
- ✓ Il Programma di Sviluppo locale (PISL) Basso Mantovano per l'integrazione fra sistema fluviale e pianura
- ✓ La riqualificazione ambientale del fiume Mincio e dei Laghi di Mantova
- ✓ L'attuazione degli interventi del Piano di marketing territoriale per lo sviluppo turistico dell'Area morenica mantovana
- ✓ Edilizia sanitaria: completamento dei lavori per l'Ospedale C. Poma di Mantova e riqualificazione Ospedali di Bozzolo e Asola

Monza e Brianza, dodicesimo cilindro del motore lombardo

La nuova Provincia di Monza, sostenuta fortemente dalla Regione, non solo come realtà amministrativa, ma come realtà di governo, è stata istituita ufficialmente con la legge 11 giugno 2004, n. 146, a conclusione di un processo iniziato oltre venti anni prima, ed è costituita da 50 Comuni. La procedura per la sua costituzione effettiva si completerà nel 2009, quando si terranno le elezioni per il Presidente e il Consiglio provinciale. Nel contempo, vari soggetti istituzionali e territoriali, come il Comitato "Pro Brianza Provincia", l'Assemblea dei Sindaci, la Consulta Economica di Monza e Brianza e molti altri, sono coinvolti in un confronto sulle prospettive di sviluppo dell'area. La Regione ha attivato sedi di ascolto ed ha partecipato a diversi incontri per la condivisione di alcune linee di sviluppo.

Il territorio della nuova circoscrizione ha una forte identità storica ed economica.

Con 750.000 abitanti, è una delle aree più densamente popolate del Paese, ed anche un'area con una elevatissima densità degli insediamenti produttivi (pari a 137 unità locali per kmq contro una media regionale di 28), costituiti da imprese di piccola e media dimensione, accanto a realtà multinazionali. Il settore industriale è dominato dalle attività manifatturiere, che in Brianza hanno origine antica, derivante dall'incontro tra l'attività agricola e le lavorazioni tessili, in particolare della seta.

Nella provincia hanno sede tre Distretti industriali: Brianza, specializzato nel mobile e arredo, Est Milanese, specializzato nella produzione di apparecchiature elettriche, elettroniche e mediche e Distretto Lecchese della Meccanica e lavorazione dei metalli.

La Brianza è una provincia ricca, vero motore di sviluppo della Lombardia, tuttavia la situazione congiunturale attuale, analogamente ad altre aree lombarde, è fonte di qualche preoccupazione.

L'immagine della Brianza è costituita da un mosaico delle sue eccellenze e dei suoi simboli: l'Autodromo, la Villa Reale e il suo parco, un grande Ospedale (il S. Gerardo) che è anche sede universitaria, il Duomo di Monza e la Corona ferrea, vestigia della storia longobarda.

I progetti prioritari che abbiamo sostenuto nella VII Legislatura

- ✓ Gli interventi di riqualificazione del Parco di Monza, in via di completamento
- ✓ La progettazione per il recupero e la valorizzazione della Villa Reale
- ✓ Il restauro del Duomo e della torre
- ✓ Avvio dei lavori per la riqualificazione della Metrotramvia Cinisello-Milano
- ✓ Il progetto del quadruplicamento linea ferroviaria Chiasso-Monza
- ✓ La riqualificazione della linea ferroviaria Saronno-Seregno e Carnate Airuno
- ✓ La riqualificazione delle stazioni ferroviarie di Monza
- ✓ Il raddoppio di una tratta della gronda ferroviaria Seregno-Bergamo
- ✓ Il riutilizzo dell'area industriale ex-Singer, con la ricollocazione dei lavoratori in mobilità, e la realizzazione del Centro Servizi polifunzionale per le imprese
- ✓ Recupero di aree dismesse, tra cui l'area ex Autobianchi di Desio

- ✓ Riqualficazione dell’Ospedale S. Gerardo, con la realizzazione del nuovo Pronto Soccorso e Centrale unica di emergenza 118

Le priorità del territorio in sintesi

- ✓ **Il consolidamento del modello imprenditoriale, come vetrina dell’industria lombarda, attraverso formazione, innovazione e apertura verso l’esterno**
- ✓ **L’adeguamento delle infrastrutture in una strategia coordinata per il sistema della mobilità locale**
- ✓ **Il mantenimento del livello di qualità della vita e lo sviluppo della integrazione fra il territorio, la storia, la cultura locale**

I progetti prioritari che sosterremo nella prossima Legislatura

- ✓ La costituzione della nuova Provincia, secondo una logica di sussidiarietà ed un modello innovativo di pubblica amministrazione
- ✓ Il completo recupero funzionale della Villa Reale e del Parco
- ✓ La riqualficazione delle Tramvie Milano-Limbiate e Milano-Seregno e la realizzazione della nuova Metrotramvia Precotto-Monza Bettola
- ✓ La realizzazione dei prolungamenti delle linee metropolitane M1 (Monza Bettola) e M2 (da Cologno Nord a Vimercate) e la nuova linea metropolitana M5 (da Garibaldi a Bignami)
- ✓ La creazione della stazione di interscambio di Monza Bettola
- ✓ Riqualficazione delle linee FS Monza-Molteno-Lecco e Como-Lecco
- ✓ L’ampliamento del polo universitario di medicina su Monza e Vedano
- ✓ L’attuazione dell’Accordo di programma Centro Rondò per la nuova cittadella finanziaria a Monza
- ✓ Parco locale di interesse sovracomunale del Grugnotorto, di collegamento tra Monza e Muggiò

Pavia, “la dotta” di Lombardia

Il territorio pavese si articola in tre aree principali, Pavese, Lomellina ed Oltrepo, che corrispondono ad ambienti naturali ed economici diversi. La presenza dei fiumi Po e Ticino costituisce una risorsa idrica fondamentale, ma determina anche separazione fra aree e strozzature che pongono problemi di connettività fra le diverse aree.

La bellezza e la varietà degli ambienti naturali, dal fiume alla collina, si intreccia con la presenza di un patrimonio artistico, storico e culturale di alto pregio, ancora da valorizzare pienamente.

La provincia di Pavia negli ultimi anni ha subito un indebolimento della struttura produttiva, specie quella costituita dalla rete delle imprese medio grandi. Il distretto calzaturiero e meccano-calzaturiero è oggi messo alla prova dalla competizione internazionale sempre più stringente.

Un ruolo importante riveste l'agricoltura, in particolare nei comparti vitivinicolo e risiero.

La presenza di una delle più antiche Università europee si rispecchia in primati a livello scientifico e sanitario, ma spesso il capitale umano di medio e alto profilo non trova poi occupazione nelle attività economiche del territorio.

Anche la società pavese recentemente si è trovata a fronteggiare sfide inedite, come la disoccupazione di lunga durata, l'immigrazione, fenomeni crescenti di esclusione e disagio sociale.

Nel territorio pavese l'intensa attività di partenariato sviluppata nella VII Legislatura ha portato alla condivisione di un pacchetto progettuale provinciale che ha portato alla sottoscrizione, il giorno 11/2/2005, di uno dei primi Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale provinciali.

L'Accordo sancisce, in modo dinamico, anche con la partecipazione di altri soggetti, pubblici e privati, gli impegni nella attuazione di un programma integrato di azioni che caratterizzerà la prossima stagione politico-istituzionale.

I progetti prioritari che abbiamo sostenuto nella VII Legislatura

- ✓ il Polo logistico di Mortara, la riqualificazione della tratta Vigevano-Mortara, la realizzazione di alcuni lotti della variante ovest di Vigevano
- ✓ la realizzazione del Protocollo federato per l'interconnessione e lo scambio di posta fra enti pubblici, e il progetto SISCOTEL per l'integrazione dei servizi fra gli enti locali
- ✓ il restauro del Duomo di Pavia e la realizzazione del museo, il Castello di Lardirago e il Palazzo del Moro a Mortara
- ✓ Avviato un programma di interventi per limitare l'emergenza abitativa a Pavia

Le priorità in sintesi

- ✓ **Sviluppo del capitale umano e della ricerca come fattori complementari per la competitività**

- ✓ **Valorizzazione dell'ambiente naturale e del patrimonio culturale per una nuova attrattività del territorio**
- ✓ **Potenziamento della connettività infrastrutturale e telematica**

I progetti prioritari che sosterremo nella prossima Legislatura

Infrastrutture

- ✓ Il potenziamento in chiave turistica dell'Aeroporto di Rivanazzano, attraverso la messa a norma delle strutture, il prolungamento della pista, un nuovo edificio di servizi
- ✓ La realizzazione del Polo logistico di Mortara per l'interscambio delle merci
- ✓ L'avvio di cantieri per l'Autostrada regionale Broni- Pavia-Mortara
- ✓ La variante Ovest di Vigevano e la variante Ovest di Mortara
- ✓ Il completamento e la riqualificazione della tangenziale di Pavia
- ✓ Il nuovo ponte sul Ticino a Vigevano
- ✓ Il raddoppio ferroviario Milano/Mortara e la razionalizzazione della tratta Mortara-Casalpusterlengo (nodo ferroviario di Pavia)

Beni culturali

- ✓ Il completamento del restauro del Duomo di Pavia
- ✓ La riqualificazione degli Orti Borromaici di Pavia,
- ✓ Il completamento del restauro e la valorizzazione del Castello di Vigevano ed il recupero del Castello di Mirabello
- ✓ La riqualificazione del centro storico di Voghera
- ✓ La riqualificazione del sistema teatrale provinciale (Teatro di Mede e Teatro sociale di Voghera)

Territorio

- ✓ Il progetto integrato Pavia sul Ticino, con la sistemazione delle rive del fiume in funzione turistica e ricreativa
- ✓ la realizzazione di infrastrutture universitarie per la didattica e la residenza
- ✓ la realizzazione di una Enoteca regionale a Broni per la promozione della vitivinicoltura
- ✓ il completamento del programma di realizzazione di nuovi alloggi a canone sociale e la riqualifica dei quartieri con contratti di quartiere
- ✓ La realizzazione di reti *wireless* nelle aree collinari

Sondrio, il tetto mondiale di Lombardia

Sondrio, da un punto di vista fisico, rappresenta la “corona” della Lombardia: un territorio completamente montuoso, l’unico che non ha sbocchi in pianura. Anche il particolare orientamento delle sue valli e dei suoi fiumi ha contribuito nel tempo a generare una immagine storica di isolamento e di non facile accessibilità di questo territorio.

Sondrio è la più piccola provincia lombarda per dimensione demografica, ed è anche “unica” per distribuzione e struttura della popolazione: solo cinque Comuni sono infatti superiori a 5.000 abitanti.

Anche sotto il profilo economico Sondrio si differenzia dalle altre province lombarde, mantenendo però un buon equilibrio fra i vari settori e uno sviluppo coerente con le vocazioni territoriali. È la provincia meno industrializzata della Lombardia. A ciò si contrappone però uno sviluppo del terziario (con il 64,8% degli addetti), specie nel settore turistico, secondo solo alla provincia di Milano, mentre il settore agricolo detiene una quota di occupati superiore alla media regionale (il 4,8% contro il 2%).

Le criticità e le fragilità ambientali di questo territorio coincidono in un certo senso con le grandi potenzialità rappresentate dalle sue risorse naturali, ambientali e turistiche: le acque, il paesaggio, la montagna, a cui si associa una produzione agricola di eccellenza, specie nei settori vitivinicolo e lattiero-caseario, in grado di promuovere itinerari turistici enogastronomici e culturali.

È da segnalare anche che l’attività di partenariato di questi anni, centrata sul Tavolo Territoriale di Confronto di Sondrio, ha portato di recente alla promozione di un **Accordo Quadro di sviluppo territoriale** in tema di **Ambiente, Energia, Acque e Rifiuti**, per la condivisione da parte della Regione e dei soggetti locali delle priorità da realizzare nei prossimi anni. Questo patto potrà essere ampliato ad altri ambiti di intervento nella prossima Legislatura.

I progetti prioritari che abbiamo sostenuto nella VII Legislatura

- ✓ Potenziamento della ferrovia Lecco–Tirano e Colico–Chiavenna e la messa in sicurezza della ferrovia Colico-Tirano e Colico–Chiavenna
- ✓ La realizzazione del primo lotto della grande foresta di fondovalle a Sondrio
- ✓ Gli interventi previsti dalla legge 102/90 e leggi collegate, sia in tema di difesa del suolo che per lo sviluppo socioeconomico della Valtellina
- ✓ Gli interventi previsti dall’Accordo di Programma Quadro per i Mondiali di Bormio-S. Caterina, tra cui
- ✓ La realizzazione del Portale territoriale Valtellina
- ✓ L’ampliamento della metanizzazione
- ✓ L’ammodernamento dei presidi ospedalieri di Sondalo, Morbegno, Sondrio e Bormio
- ✓ Il cofinanziamento di numerosi interventi su strutture e impianti sportivi

Le priorità del territorio in sintesi

- ✓ **L'adeguamento e il potenziamento della rete infrastrutturale per una migliore accessibilità e mobilità locale**
- ✓ **La difesa del suolo e la valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale, come leva per lo sviluppo, puntando sulla integrazione fra ambiente e turismo e sviluppando tutte le potenzialità di attrazione del territorio**
- ✓ **L'adeguamento e il potenziamento della rete dei servizi per il sostegno alla competitività**

I progetti prioritari che sosterremo nella prossima Legislatura

- ✓ Il completamento del programma di interventi compreso nell' Accordo di Programma "Mondiali di sci 2005"
- ✓ La riqualificazione della viabilità di fondovalle della Valtellina e Valchiavenna (SS 36 e 38), la tangenziale e la messa in sicurezza delle gallerie da Lovero a Bormio
- ✓ L'ammodernamento di tutti gli attuali presidi ospedalieri
- ✓ Interventi di promozione integrata di vitivinicoltura e turismo
- ✓ La realizzazione di un Centro Polifunzionale di Emergenza della protezione civile
- ✓ Il sostegno al progetto per la realizzazione di un Polo tecnologico di servizio alle imprese
- ✓ Il recupero funzionale del Teatro Pedretti di Sondrio
- ✓ La realizzazione della Dorsale in fibra ottica provinciale.
- ✓ Interventi per il potenziamento dell'Aviosuperficie di Caiolo e l'Eliporto di Bormio
- ✓ L'attuazione dell'Accordo Quadro di sviluppo territoriale dedicato ai temi dell'Ambiente, Energia, Acque e Rifiuti
- ✓ Il completamento degli interventi di forestazione di fondovalle nel sistema Parchi di Valle

Varese, porta lombarda d'Europa

Lo sviluppo ed il futuro di Varese passano dal cielo. Non si può pensare alla “Città Giardino” e ai territori della sua provincia, senza aver in mente l’opera più importante di questi anni: l’aeroporto di Malpensa, che ha fatto di Varese la porta lombarda d’Europa.

Questa provincia ha visto l’evoluzione di un processo di industrializzazione che ha portato Varese ad essere tra le più industrializzate delle province lombarde: in essa hanno sede imprese *leader* nei settori aeronautico (come AgustaWestland e Aermacchi), tessile, meccanico e chimico, come è dimostrato dalla presenza sul territorio di numerosi distretti (biotecnologie alimentari, biotecnologie non alimentari, nuovi materiali) che evidenziano il livello di eccellenza del varesotto.

La dinamica occupazionale ha seguito la dinamica delle imprese, con fasi di lenta riduzione, alternati ad altri di leggera ripresa. Negli ultimi anni si è avuto però un progressivo recupero dell’occupazione nel settore industriale rispetto a quello dei servizi.

Varese è conosciuta come la provincia dei sette laghi di cui il lago Maggiore, il lago di Lugano e quello di Varese sono i bacini più grandi.

La piena attuazione della legge regionale sulla montagna ha permesso alle quattro comunità montane della provincia (Valli del Luinese, Valceresio, Valganna-Valmarchirolo e Valcuvia) di realizzare interventi sui loro territori che hanno consentito, tra l’altro, la riqualificazione e la valorizzazione di percorsi storici della linea Cadorna e delle opere militari della Grande Guerra.

La densità demografica è particolarmente alta rispetto alla media regionale, benché il grado di urbanizzazione sia piuttosto contenuto, concentrato nei 5 comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti (Varese, Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Cassano Magnago).

L’attività di partenariato promossa dalla Regione in questi anni con il **Tavolo Territoriale di Confronto**, si è innestata su esperienze di collaborazione già avviate e radicate sul territorio, come il **Tavolo di Concertazione Provinciale** che, attivato alla fine degli anni ’90, ha raggiunto, fra l’altro, l’obiettivo di vedere approvato e finanziato dal Ministero dell’Industria il **“Patto Territoriale Ogma”**, unico Patto Territoriale finanziato in Regione Lombardia, per il rilancio di un importante distretto industriale.

I progetti che abbiamo sostenuto nella VII Legislatura

- ✓ La realizzazione del nuovo ospedale “Macchi” di Varese (esercizio entro il 2006) e riqualificazione di altri presidi ospedalieri, in particolare l’Azienda Ospedaliera di Gallarate
- ✓ Lo sviluppo dell’*hub* di Malpensa e le azioni di mitigazione degli impatti attraverso la valorizzazione del paesaggio rurale dell’Area di Malpensa ed il collegamento ferroviario Malpensa-Milano

- ✓ Prosecuzione della SP 1 da Coquio Trevisago a Laveno Mombello e il collegamento SS 336 con autostrada A4 Milano-Torino (Boffalora - Malpensa)
- ✓ La realizzazione della pista ciclabile del lago di Varese, che ne consente la piena fruibilità
- ✓ Il recupero e la risistemazione della funicolare Campo dei Fiori – Varese
- ✓ La realizzazione della sede dell'Università dell'Insubria e il sostegno alle sue attività di formazione
- ✓ L'attuazione di sei Programmi di Sviluppo Locale (PISL) per lo sviluppo economico e la qualificazione dell'offerta turistica

Le priorità del territorio in sintesi

- ✓ **Il sostegno al modello varesino di un'economia dinamica e diversificata, puntando soprattutto sullo sviluppo del capitale umano, la formazione e l'Università**
- ✓ **Valorizzazione del territorio, cultura e turismo**
- ✓ **Impegno per lo sviluppo di una rete infrastrutturale adeguata**

I progetti che sosterremo nella prossima Legislatura

- ✓ La realizzazione della tratta di Varese del Sistema viabilistico Pedemontano
- ✓ Il completamento del sistema tangenziale di Varese (Folla di Malnate-Induno Olona)
- ✓ La realizzazione del nuovo collegamento ferroviario Mendrisio – Varese e Gallarate - Malpensa (Arcisate-Stabio) e la riqualificazione della tratta Arcisate-Porto Ceresio
- ✓ Riqualificazione della linea ferroviaria Saronno-Seregno
- ✓ L'unificazione delle stazioni FS/FNM di Varese
- ✓ Gli interventi di messa in sicurezza del fiume Olona e la realizzazione delle Vasche di laminazione di Malnate
- ✓ L'attuazione degli interventi di innovazione nella pubblica amministrazione previsti dal Protocollo d'intesa Società dell'Informazione nella provincia di Varese
- ✓ La valorizzazione del complesso del Sacro Monte di Varese, con la ristrutturazione dell'ex Seminario di Masnago (nel compendio di Villa Baragiola), come Centro di documentazione
- ✓ La realizzazione del Museo della Moto e dell'Aeronautica presso l'aeroporto di Malpensa, area ex Officine Caproni

Cari cittadini lombardi,

ho lavorato con passione e dedizione, insieme alle forze politiche e alle persone che hanno appoggiato il mio progetto, per onorare il mandato che mi avete affidato grazie al vostro voto nel 1995 prima e nel 2000 poi.

Ognuno di voi ha potuto constatare personalmente come la Lombardia sia cambiata negli ultimi dieci anni: libertà, sviluppo, solidarietà sono cresciuti grazie al lavoro e all'impegno di tutti i cittadini, di tutto il sistema sociale e territoriale; so che esistono ancora dei problemi e sono quelli che mi impegno a risolvere nel prossimo mandato.

Vi chiedo infatti un terzo mandato per rispondere alle nuove sfide che la società lombarda, il processo di unione europea e il contesto globale ci pongono. Un terzo mandato per costruire insieme la Lombardia dei prossimi anni come terra delle opportunità di sviluppo per tutti e per ciascuno.

Mi propongo come il Presidente di tutti perché la mia idea di governo è quella di aprire spazi di libertà, di restituire il primato alla persona e ai soggetti sociali, di realizzare con la comunità lombarda un modello di sostenibilità e di qualità della vita da mettere a servizio di tutto il Paese.

Il ricercatore e il pensionato, il disoccupato e il professore, la casalinga e lo studente, il lavoratore, l'imprenditore, il precario e ogni donna e uomo di Lombardia possono sostenermi con il loro voto, perché sanno di essere ascoltati, sanno che le loro preoccupazioni mi stanno a cuore, sanno che i loro progetti per il bene comune sono i progetti del nostro Governo regionale.

Oggi ci troviamo ad un bivio tra un possibile declino e un rinnovato sviluppo: il mio programma parte dalla positiva realtà lombarda per sostenerne la crescita, chiama a raccolta le migliori energie presenti e chiede l'apporto di ciascuno.

Sostenete questa costruzione corale a servizio del bene comune, con la vostra collaborazione, le proposte che nascono dalla vostra esperienza e dal vostro lavoro. Sostienimi anche tu con il tuo voto alle Elezioni Regionali del 3 e 4 aprile 2005.

Grazie di cuore

Roberto Formigoni